



Banca Popolare
del Mediterraneo

ASSEMBLEA
dei SOCI 2023

BILANCIO
ESERCIZIO
2022

www.bpmed.it



INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	PAG. 1
• Il contesto di riferimento	PAG. 2
• Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	PAG. 14
• I risultati della gestione	PAG. 24
• Evoluzione prevedibile della gestione	PAG. 35
• Continuità aziendale	PAG. 36
• La proposta di delibera	PAG. 41

SCHEMI DI BILANCIO

• Stato Patrimoniale	PAG. 43
• Conto Economico	PAG. 45
• Prospetto della redditività complessiva	PAG. 46
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	PAG. 47
• Rendiconto finanziario	PAG. 49

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili	PAG. 53
Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	PAG. 87
Nota integrativa – Parte C – Informazioni sul conto economico	PAG. 115
Nota integrativa – Parte D – Redditività complessiva	PAG. 128
Nota integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	PAG. 130
Nota integrativa – Parte F – Informazioni sul patrimonio	PAG. 171
Nota integrativa – Parte G – Operazioni con parti correlate	PAG. 177
Nota integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate	PAG. 178
Nota integrativa – Parte I – Operazioni con parti correlate	PAG. 180
Nota integrativa – Parte L – Operazioni con parti correlate	PAG. 181
Nota integrativa – Parte M – Operazioni con parti correlate	PAG. 182
Nota integrativa – Parte M – Operazioni con parti correlate	PAG. 182
Allegato A alla nota integrativa	PAG. 183
Proposta di delibera	PAG. 184

ALLEGATI

- 1. Relazione della Società di Revisione**
- 2. Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.2022**

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Nicola Donnarumma
Vice Presidente	Giovani Castellano
Consigliere	Donato Ammaturo
Consigliere	Stefano Luise
Consigliere	Fulvio Luise
Consigliere	Raffaele Iervolino
Consigliere	Michele Nappi
Consigliere	Gennaro Fusco
Consigliere	Alessandro di Dato

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Minervini
Sindaco Effettivo	Vincenzo Barrella
Sindaco Effettivo	Santolo Nunziata Rega

Collegio dei Probiviri

Presidente	Vincenzo Maria Battarino
Membro Effettivo	Stefano Coscia
Membro Effettivo	Pietro Marzano
Membro Supplente	Francesco Rea
Membro Supplente	Luciano Abbate

Direzione Generale

Direttore Generale	Claudio Napolitano
---------------------------	---------------------------

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2022

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni in materia, intende sottoporre alla Vostra attenzione, auspicandone l'approvazione, il consuntivo dell'esercizio 2022 che si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa.

Esso è corredato da una Relazione degli Amministratori, al fine di illustrare in modo dettagliato la situazione aziendale e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa ha operato in modo da consentire un ampio approfondimento sui risultati raggiunti, nonché valutare lo stato di salute dell'azienda, programmare le strategie future.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 rappresenta la gestione operativa della Banca sviluppata nel corso dell'anno appena concluso. Anche nel corso dell'esercizio appena concluso l'attività ha beneficiato del sostegno offerto dai soci, che hanno rappresentato la prima base di clientela alla Banca; di questo, il Consiglio intende ringraziare i Soci, ribadendo l'impegno ad operare costantemente con l'obiettivo di creare valore per la Banca e per i Soci stessi nonché di proporre un servizio utile ed efficiente per il territorio di riferimento.

Il bilancio, redatto applicando i principi contabili internazionali Ias/Ifrs omologati dall'Unione Europea e tenendo conto, in particolare, delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con sua circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, è stato oggetto di revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/03/2023 la Banca Popolare del Mediterraneo si è avvalsa della facoltà di prorogare i termini per la convocazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti entro i 180 (centottanta) giorni, ricorrendone le condizioni di legge e come previsto dall'art. 21.2. dello statuto societario. Prima di riferire sull'andamento della gestione dell'esercizio trascorso, si ritiene opportuno descrivere le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato nonché l'attuale situazione economica generale e quella competitiva del mercato di riferimento.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO¹

Contesto Economico Internazionale

L'economia globale, per tutto il 2022, ha risentito e continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria.

L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare; si è invece contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico; la debolezza del mercato immobiliare ha continuato tuttavia a frenare l'attività. In Russia il PIL è leggermente cresciuto nel confronto con il trimestre precedente, ma resta inferiore di circa il 5 per cento rispetto al livello antecedente l'invasione dell'Ucraina.

Nei mesi autunnali gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere sono scesi nelle economie avanzate, a fronte di andamenti differenziati nel settore terziario. Negli Stati Uniti, alle attese di indebolimento dell'attività da parte delle imprese si contrappone la tenuta delle vendite al dettaglio; l'espansione dell'occupazione avrebbe inoltre sostenuto la crescita anche alla fine del 2022. Nel Regno Unito la flessione dei PMI si accompagna a segnali di un'ulteriore riduzione dei consumi privati.

Tra le economie emergenti i PMI manifatturieri sono rimasti pressoché stabili. In Cina il prodotto è risultato sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da una scarsa preparazione del sistema sanitario nazionale.

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca D'Italia 1/2023

Nel trimestre estivo gli scambi internazionali sono cresciuti a un ritmo sostenuto. I dati parziali di fonte doganale relativi al solo interscambio di beni e gli indici PMI sugli ordini esteri prefigurano tuttavia un netto rallentamento nei mesi autunnali. Secondo le stime di Banca d'Italia, la debolezza del commercio mondiale di beni e servizi si protrarrebbe nell'anno in corso; il tasso di crescita dell'interscambio sarebbe assai inferiore a quello medio del periodo precedente la pandemia.

Negli Stati Uniti l'inflazione è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1 per cento (dall'8,3 nel terzo), guidata dall'energia; anche la componente di fondo è scesa, benché lievemente. Nel Regno Unito la crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il suo valore massimo in ottobre (11,1 per cento), per poi ridursi nei due mesi successivi (10,5 in dicembre). Nella media del bimestre ottobre-novembre in Giappone la dinamica dei prezzi al consumo è aumentata, al 3,8 per cento, il valore più alto dal 1990.

Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE in novembre, il PIL globale frenerebbe al 2,2 per cento, dal 3,1 dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito, a poco sotto gli 85 dollari al barile in media nella prima metà di gennaio (il livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina), a seguito del rallentamento della domanda globale. Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi, pari a 60 dollari al barile, da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato.

Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

In autunno i prezzi dei metalli industriali sono aumentati in misura modesta, sospinti dalla prospettiva di ripresa della domanda cinese in seguito alla rimozione delle misure di contenimento della pandemia; restano tuttavia ancora su valori significativamente inferiori rispetto al picco registrato all'inizio del 2022. Per contro, dopo un lieve rialzo in estate, i corsi delle materie prime agricole si sono ridotti, anche grazie al rispetto dell'accordo sulle esportazioni di grano ucraino (Black Sea Grain Initiative).

Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre, la Federal Reserve ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui federal funds, portandolo a un livello tra il 4,25 e il 4,5 per cento. Secondo le comunicazioni più recenti del Federal Open Market Committee, in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2 per cento i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza.

Anche la Bank of England ha aumentato di 75 e di 50 punti base rispettivamente il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni. Il programma di riduzione del proprio bilancio, inizialmente sospeso a causa delle forti tensioni sui mercati finanziari alla fine di settembre, è iniziato il 1° novembre 2022 con la vendita di una prima tranche di titoli governativi da 750 milioni di sterline e proseguirà a un ritmo definito di volta in volta sulla base delle condizioni di mercato.

Malgrado l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati sia il tasso ufficiale, in territorio negativo, sia il programma di acquisto di titoli; dalla seconda metà di dicembre ha tuttavia ampliato di 25 punti base la banda di tolleranza sul tasso di rendimento dei titoli del tesoro decennali, permettendo così che questi salissero allo 0,5 per cento, il valore più alto dal 2015.

Tra i paesi emergenti l'orientamento delle politiche monetarie è stato più eterogeneo, risentendo delle diverse condizioni cicliche. In Brasile la Banca centrale ha interrotto in settembre la sequenza di rialzi dei tassi ufficiali, mentre in India in dicembre i tassi sono stati aumentati per la quarta volta consecutiva. In Cina, dove l'inflazione è rimasta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria sui depositi per sostenere il flusso di credito, in particolare quello indirizzato al settore immobiliare.

Area Euro

Sulla base delle informazioni più recenti, il PIL dell'area dell'euro avrebbe sostanzialmente ristagnato negli ultimi tre mesi dello scorso anno. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria. Il programma

europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Nei mesi estivi il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3 per cento sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre l'attività economica nell'area sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente. Sulla base dei dati fino a novembre la produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo. L'indicatore €-coin², che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è collocato nella media del quarto trimestre su valori negativi.

In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2 per cento, dal 10,1 in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5 per cento in ottobre al 25,5 in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8 per cento) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2 per cento. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici.

Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali sono risultate solo in lieve accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti, rimanendo su tassi di variazione annuali moderati. Includendo le componenti una tantum, i salari sono cresciuti del 2,9 per cento sui dodici mesi. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata a partire da ottobre, anche per effetto dell'incremento del salario minimo in alcuni paesi, tra cui la Germania, e dell'attivazione dei meccanismi di indicizzazione all'inflazione in Francia e in Belgio. Nel complesso dell'area, tuttavia, la quota di retribuzioni indicizzate all'inflazione è contenuta, attenuando i rischi di spirale al rialzo tra salari e prezzi. Tra le altre pressioni all'origine, i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno hanno continuato a rallentare in novembre (al 27,1 per cento); quelli dei beni di consumo non alimentari hanno decelerato (al 9,1 per cento).

Secondo le proiezioni puntuali dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, l'inflazione nell'area si ridurrebbe dall'8,4 per cento nella media del 2022.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, di 0,75 e 0,5 punti percentuali, i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di ottobre e dicembre, rispettivamente, portando a 2,5 punti l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0 per cento. Il Consiglio valuta che i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.

Nella riunione di ottobre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

In novembre la crescita sui tre mesi e in ragione d'anno dei prestiti bancari alle società non finanziarie dell'area è scesa al 4,8 per cento; la decelerazione ha risentito del peggioramento delle prospettive economiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Il credito ha rallentato in Germania, Francia e Italia e si è contratto in Spagna. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie nell'area si è ridotta (al 2,8 per cento). Il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali in atto dallo scorso luglio. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie nell'area è salito di circa

² €-coin è l'indicatore sviluppato dalla Banca d'Italia che fornisce una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro

130 punti base, al 3,1 per cento; rialzi di entità analoga si sono osservati in tutti i principali paesi (per l'Italia, cfr. il par. 2.7). Considerando le prospettive di evoluzione dell'inflazione, si può nel complesso valutare che in termini reali il costo del credito si sia mantenuto su livelli relativamente vantaggiosi, soprattutto sugli orizzonti più brevi. I tassi di interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti di circa 60 punti, al 2,8 per cento.

Al termine dello scorso anno la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza, fornendo una valutazione positiva di quello dell'Ungheria; per questo paese il Consiglio della UE ha contestualmente attivato il meccanismo di condizionalità. Proseguono inoltre le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri nel 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro. In particolare, dallo scorso ottobre sono stati erogati oltre 25 miliardi, 21 dei quali relativi alla seconda rata dell'Italia, che ha inoltre richiesto il pagamento della terza lo scorso dicembre. Finora la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali oltre 260 miliardi.

Il rendimento dei titoli europei con scadenza decennale risulta intorno al 2,8 per cento, un valore superiore di circa 60 punti base rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi e di oltre 80 punti inferiore a quelli italiani.

L'Economia italiana

Il 2022 per l'economia italiana è stato un anno di crescita del prodotto interno lordo, anche se il generale contesto di crisi geopolitica e di inflazione crescente hanno determinato un rallentamento rispetto all'anno precedente. In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo; secondo le indicazioni dei modelli di Banca d'Italia, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nello stesso periodo l'indicatore Ita-coin³, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi. Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.

Sulla base delle stime Bankit – che tengono conto sia dei più recenti dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale sia delle valutazioni espresse dalle imprese in dicembre – nel quarto trimestre la produzione industriale si è ridotta.

Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici.

I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente. Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi. I problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso

³ La Banca d'Italia produce un indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana, Ita-coin, che fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Itacoin risponde quindi a finalità simili a quelle per le quali viene impiegato €-coin, elaborato per l'area dell'euro in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR). Le stime mensili di Ita-coin risentono in misura modesta di revisioni nei dati e tendono a rimanere stabili anche in periodi di forti oscillazioni dell'attività economica.

stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni, in attenuazione rispetto alla rilevazione precedente.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, confermate dai dati sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte Associazione italiana leasing (Assilea), nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

Nel terzo trimestre sono diminuite le compravendite di abitazioni (-1,6 per cento sul periodo precedente), interrompendo il recupero in corso dalla metà del 2020. I prezzi delle case – scesi in termini nominali rispetto al trimestre precedente per la prima volta dal 2020 – rimangono più alti del 3 per cento nel confronto con lo stesso periodo del 2021; sono per contro del 5 per cento più bassi sottraendo la dinamica dell'inflazione al consumo. Gli agenti immobiliari intervistati tra settembre e ottobre nel Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia prefiguravano un nuovo calo delle quotazioni – con riferimento al proprio mercato e a quello nazionale – sia nel quarto trimestre sia nel biennio successivo alla rilevazione. Su queste valutazioni continuano a pesare l'attesa debolezza della domanda e il rialzo dei tassi sui mutui. Le evidenze desunte dagli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it in ottobre e in novembre si confermano coerenti con un rallentamento del mercato.

Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 per cento). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

Nel trimestre estivo la spesa delle famiglie è cresciuta in misura sostenuta, sospinta da tutte le componenti, tranne i beni non durevoli. Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è aumentato lievemente sui tre mesi precedenti, anche grazie al sostegno derivante dagli interventi governativi. La propensione al risparmio è diminuita (al 7,1 per cento), riportandosi sui valori osservati prima della crisi sanitaria. Il complesso delle misure disposte dal Governo per mitigare i prezzi dei beni e per sostenere il reddito disponibile ha attenuato l'impatto dello shock inflazionistico sul potere d'acquisto delle famiglie nel 2022 e ha fortemente mitigato l'aumento della disuguaglianza nei redditi. Nonostante il prolungamento delle misure governative, la spesa avrebbe rallentato nella parte finale dell'anno in linea con il calo, seppure modesto, dell'indicatore dei consumi di Confcommercio nella media di ottobre e novembre. Il clima di fiducia dei consumatori è risalito alla fine del 2022, trainato da un miglioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale, tra cui quelle sulla disoccupazione; l'indicatore complessivo rimane tuttavia su livelli inferiori a quelli precedenti la pandemia.

Nel terzo trimestre il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è diminuito rispetto al periodo precedente, al 63,5 per cento. È salita leggermente l'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale). Anche in rapporto al PIL il debito delle famiglie si è ridotto, seppure in misura lieve, al 42,6 per cento (contro 58,2 nell'area dell'euro).

Nel terzo trimestre si è arrestata la crescita delle esportazioni, mentre è proseguita a ritmi sostenuti quella delle importazioni. Nei mesi autunnali le vendite all'estero di beni sarebbero rimaste stabili, mentre gli acquisti dall'estero sarebbero diminuiti. A causa del forte aumento del deficit energetico, è proseguito il peggioramento del disavanzo di conto corrente. Sono continuati i disinvestimenti esteri in titoli di Stato italiani, in un contesto di contenute emissioni nette da parte del Tesoro. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma solida.

Per quanto attiene agli scambi con l'estero, dopo la forte espansione nel primo semestre, le esportazioni in volume sono rimaste pressoché invariate nei mesi estivi, frenate dal marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. Le esportazioni di beni sono state sostenute dai mercati esterni all'area dell'euro – in particolare dagli Stati Uniti, anche per effetto dell'apprezzamento del dollaro, e dalla Cina – a fronte di una diminuzione delle vendite nei principali partner dell'area. I contributi positivi più ampi sono derivati dalla farmaceutica e dagli altri mezzi di trasporto (soprattutto dalla vendita di navi), mentre si è rilevata una contrazione nella maggior parte dei restanti comparti. Dopo un anno e mezzo di ripresa pronunciata, le esportazioni di servizi sono moderatamente diminuite, in larga parte per l'esaurirsi del recupero delle entrate per turismo internazionale, tornate sui livelli pre-pandemici.

Sono proseguite sia la marcata espansione delle importazioni dei beni, anche in relazione al buon andamento degli investimenti in beni strumentali, sia, in misura ancora maggiore, la crescita di quelle dei servizi. Sulla prima componente hanno inciso in modo significativo gli acquisti di autoveicoli, elettronica, macchinari e beni energetici. La forte accelerazione delle importazioni dei servizi è in prevalenza dovuta alla ripresa dei viaggi all'estero da parte dei residenti.

Secondo stime Banca d'Italia, nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni in volume sarebbero rimaste stabili rispetto al terzo trimestre, mentre le importazioni sarebbero diminuite. Nel corso dell'autunno l'indice PMI

sugli ordini esteri e quello corrispondente dell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere hanno segnalato ancora un peggioramento della domanda estera. Sulla base di stime Banca d'Italia, in valore corrette per la stagionalità, nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di servizi turistici sarebbero in media cresciute rispetto al trimestre estivo.

Per quanto riguarda la Bilancia dei Pagamenti, nei primi undici mesi del 2022 il saldo di conto corrente è stato negativo per 16,3 miliardi di euro, contro un surplus di 53,7 nello stesso periodo dello scorso anno. Il peggioramento, iniziato nella seconda metà del 2021, è dovuto principalmente agli eccezionali rincari delle materie prime energetiche; il deficit di questa componente è aumentato di circa 56 miliardi rispetto all'anno precedente. L'avanzo mercantile al netto dei beni energetici si è ridotto, ma rimane su valori consistenti. Il deficit dei servizi è moderatamente migliorato, beneficiando del raddoppio del surplus della bilancia turistica nel confronto con lo stesso periodo del 2021, a fronte del maggiore disavanzo degli altri servizi, in particolare quelli di trasporto.

Nei quattro trimestri terminanti lo scorso settembre il disavanzo energetico ha raggiunto il 5,1 per cento del PIL, avvicinandosi al picco negativo del 1981 (-5,8 per cento). Nel corso del 2022 il gas naturale è diventato la componente principale delle importazioni di beni energetici in valore, superando il petrolio, storicamente predominante; anche gli acquisti dall'estero di elettricità sono aumentati in modo deciso, raggiungendo il massimo degli ultimi trent'anni.

Tra gennaio e novembre del 2022 sono continuate le vendite nette di titoli di portafoglio italiani da parte degli investitori esteri; i disinvestimenti hanno riguardato soprattutto titoli pubblici (67,3 miliardi), in un contesto di emissioni nette molto contenute da parte del Tesoro. Secondo i dati di fonte Emerging Portfolio Fund Research relativi a un campione di fondi di investimento internazionali, tra dicembre e l'inizio di gennaio i moderati afflussi netti di risparmio verso attività finanziarie italiane riconducibili al comparto obbligazionario sarebbero stati interamente controbilanciati da lievi deflussi in quello azionario.

Nel complesso dei primi undici mesi del 2022 si è interrotta la tendenza più che decennale agli acquisti di fondi esteri, in particolare da parte delle famiglie italiane; nello stesso periodo si sono registrati 72,9 miliardi di investimenti nelle altre attività di portafoglio, quasi esclusivamente titoli di debito a lungo termine, effettuati soprattutto da banche e assicurazioni residenti. Questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 era pari a 684 miliardi alla fine di dicembre, in lieve miglioramento nel confronto con la fine di settembre, anche per effetto dell'erogazione in novembre della seconda rata relativa al Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Alla fine di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 105,8 miliardi, pari al 5,7 per cento del PIL. Rispetto alla fine di giugno risultava in marginale miglioramento: l'apprezzamento del dollaro statunitense rilevato nel terzo trimestre ha indotto aggiustamenti di valutazione positivi sulle attività, che hanno più che compensato il saldo negativo di conto corrente.

Relativamente al Mercato del Lavoro, nel terzo trimestre l'occupazione e le ore lavorate si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente. È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nei mesi estivi si è interrotta l'espansione degli occupati: all'aumento nella manifattura (0,6 per cento sul periodo precedente) si è contrapposto il calo nelle costruzioni (-0,8 per cento), il primo dalla fine del 2020; nei servizi privati l'occupazione è rimasta invece invariata. Anche le ore lavorate totali e per addetto, che già in primavera avevano recuperato i valori pre-pandemici, hanno registrato variazioni nulle. Il ricorso alle integrazioni salariali si è nel complesso stabilizzato, dopo la rapida flessione nella prima metà dell'anno, mostrando segnali di risalita nei settori energivori. Indicazioni simili provengono dal numero di lavoratori che, benché formalmente occupati, risultano temporaneamente assenti dal posto di lavoro: questo indicatore, che include anche i dipendenti in cassa integrazione, è sceso su valori inferiori a quelli precedenti l'emergenza sanitaria. La crescita della domanda di lavoro si è arrestata anche per effetto della diminuzione dei contratti a termine, su cui ha pesato il calo nei servizi; è proseguita invece l'espansione della componente a tempo indeterminato, sostenuta dalle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. Per il quarto trimestre consecutivo si è ampliato il numero di lavoratori autonomi, che rimane tuttavia di quasi il 5 per cento inferiore rispetto alla fine del 2019.

I dati preliminari della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) indicano un andamento lievemente favorevole dell'occupazione per gli ultimi mesi del 2022, nonostante il quadro congiunturale debole. Nella media del bimestre ottobre-novembre il numero di occupati è aumentato dello 0,2 per cento sul trimestre precedente, malgrado il leggero calo in novembre. La crescita è ascrivibile all'espansione del lavoro alle dipendenze (0,5 per cento), nuovamente sospinta, secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, dalla componente a tempo indeterminato; quest'ultima, nei primi dieci mesi del 2022, ha contribuito per oltre il 90 per cento alla creazione netta di posti di lavoro. Nel quarto trimestre le aspettative di imprese e famiglie hanno mostrato segnali di tenuta. L'indicatore elaborato dalla Commissione europea sulle attese delle aziende italiane riguardanti l'occupazione a tre mesi è rimasto sostanzialmente stabile e compatibile con un ampliamento della domanda di lavoro; le aspettative delle famiglie sulla disoccupazione sono migliorate.

Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, al 7,9 per cento, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al secondo: il calo riflette in buona parte la riduzione della popolazione in età da lavoro, non compensata dalla dinamica del tasso di partecipazione, che è lievemente aumentato solo nella fascia di età superiore ai 50 anni. Altri indicatori di tensione sul mercato del lavoro elaborati da Eurostat segnalano che il grado di sottoutilizzo della forza lavoro, dopo il picco raggiunto durante la pandemia, è tornato su livelli inferiori a quelli del 2019. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, di un decimo di punto nel bimestre ottobre-novembre; quello di partecipazione è per contro rimasto stabile.

In estate la crescita delle retribuzioni orarie di fatto nel complesso dell'economia è stata pari all'1,8 per cento nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima, 1,5 punti in meno rispetto al secondo trimestre, in virtù di una forte decelerazione dello slittamento salariale.

La crescita del costo del lavoro orario (1,6 per cento) è stata lievemente più contenuta, per effetto della prosecuzione del calo degli oneri sociali a carico del datore di lavoro. Le retribuzioni contrattuali sono invece aumentate dell'1,2 per cento su base annua, 3 decimi in più rispetto al periodo precedente. L'accelerazione è riconducibile al settore pubblico; nel comparto privato non agricolo la dinamica è rimasta invariata all'1,0 per cento. Gli accordi siglati nella seconda metà del 2022 nei settori dell'elettricità, di gas e acqua e delle assicurazioni hanno determinato in media aumenti compresi tra il 2 e il 3 per cento l'anno, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati previsto dall'Istat per il periodo di vigenza dei contratti e pubblicato lo scorso giugno. Nel commercio è stato siglato in dicembre un accordo ponte, che prevede l'erogazione di un pagamento una tantum e un lieve incremento delle retribuzioni a partire dal prossimo aprile, in attesa del rinnovo definitivo.

L'Inflazione

Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese.

In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3 per cento), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1 e 11,6 per cento, rispettivamente). I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8 per cento), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici.

Considerando i soli provvedimenti governativi che hanno un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo, il freno complessivo impresso all'inflazione sarebbe stato di oltre un punto percentuale nella media del quarto trimestre, di cui circa la metà sarebbe attribuibile alle riduzioni delle bollette di gas ed elettricità. Per i primi tre mesi del 2023 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 20 per cento sul trimestre precedente, determinato sia dalla flessione delle quotazioni all'ingrosso sui mercati energetici sia dalle misure approvate con la legge di bilancio per il 2023. Nella media del bimestre ottobre-novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è diminuita rispetto ai mesi estivi, pur rimanendo su valori elevati. Questa dinamica è dovuta principalmente al rallentamento dei listini dei beni energetici e, in misura più contenuta, alla riduzione dell'inflazione dei beni intermedi, in atto dal terzo trimestre. Segnali di attenuazione delle pressioni all'origine provengono anche dagli indicatori PMI: l'indice relativo alla dinamica dei costi degli input nella manifattura è sceso in dicembre sul livello più basso degli ultimi due anni, sebbene resti ancora su un valore coerente con un rialzo. Inoltre, le elevate pressioni inflazionistiche non si sono finora trasmesse alle dinamiche salariali e la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato non agricolo, valutata nelle medie mobili di quattro termini, si è stabilizzata nel terzo trimestre. Le inchieste dell'Istat presso le famiglie indicano che in dicembre sono tornate a prevalere attese di una moderazione delle pressioni inflazionistiche, per la prima volta da luglio 2021.

Sull'orizzonte a tre anni e sulla base della Consumer Expectations Survey della Banca Centrale Europea, in novembre le aspettative di inflazione delle famiglie italiane sono scese nettamente, collocandosi su un valore mediano del 3,0 per cento. Secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, anche la crescita dei prezzi praticati dalle aziende prevista per i prossimi dodici mesi si è attenuata, soprattutto nell'industria. Le imprese hanno invece segnalato un incremento delle attese sull'inflazione al consumo su tutti gli orizzonti previsivi, più marcato su quelli brevi, su cui ha plausibilmente inciso il valore elevato dell'inflazione corrente, informazione fornita ai partecipanti alla rilevazione. È proseguito l'aumento della dispersione di queste aspettative, su livelli storicamente elevati su tutti gli orizzonti.

Il Mercato Finanziario in Italia

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti. Dopo le riunioni delle principali banche centrali in dicembre, in particolare quella della BCE – da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati – il rendimento del titolo decennale italiano è temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Dall'inizio dell'anno in corso il rendimento si è di nuovo ridotto; alla metà di gennaio si è collocato intorno al 4,0 per cento, mentre lo spread a circa 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022. Nel complesso del periodo dalla metà di ottobre il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è sceso (a 64 punti base), così come la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale. Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria – la pubblicazione di utili relativi al terzo trimestre del 2022 superiori alle attese; la crescita degli utili e della redditività hanno favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche. In seguito all'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie si è rilevata una temporanea flessione dei corsi azionari. Nel complesso del periodo l'indice generale è tuttavia aumentato di oltre il 20 per cento (quello bancario di oltre il 30). Come nell'insieme dell'area dell'euro, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre la riduzione dei tassi a medio e a lungo termine si è tradotta in un calo dei rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche; nella seconda metà di dicembre i rendimenti sono temporaneamente risaliti, per poi scendere nuovamente. Nel terzo trimestre le società non finanziarie e le banche hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 0,6 e 2,1 miliardi di euro, rispettivamente; sulla base di dati preliminari di fonte Bloomberg nei mesi autunnali le emissioni nette di titoli si confermerebbero lievemente positive per le società non finanziarie, mentre sarebbero negative per le banche.

In base ai dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato negativo per 1,3 miliardi di euro: agli afflussi verso i fondi azionari e monetari si sono infatti contrapposti deflussi dai fondi flessibili, bilanciati e obbligazionari. Le informazioni disponibili per ottobre e novembre sono coerenti con un'ulteriore riduzione dei flussi netti di risparmio nel quarto trimestre per effetto di una diminuzione della raccolta complessiva dei fondi comuni (-1,8 miliardi), nonostante nuovi afflussi netti verso i fondi azionari.

Negli ultimi anni è aumentato l'interesse a livello globale da parte delle famiglie verso le cryptoattività, la cui diffusione è tuttavia ancora contenuta nel nostro paese. I potenziali rischi connessi alla diffusione di questi strumenti rendono necessario seguire con attenzione gli sviluppi del mercato e introdurre a livello sovranazionale modifiche regolamentari per tutelare gli utenti e preservare la stabilità del sistema finanziario.

La Finanza Pubblica

Le informazioni preliminari disponibili per il 2022 indicano una riduzione significativa del disavanzo e dell'incidenza del debito sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce di 1,1 punti percentuali di PIL il disavanzo del 2023. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e alla fine di dicembre ha richiesto il pagamento della terza rata.

Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2022 è stato pari a 50,9 miliardi di euro, 40,8 in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassacompetenza, considerati i trattamenti statistici attualmente in uso), si può valutare che nel complesso del 2022 il disavanzo si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello significativamente più basso rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con le più recenti previsioni ufficiali (5,6 per cento del PIL).

Un miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2021 emergerebbe anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2022 l'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso di 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il minore disavanzo riflette in eguale misura la riduzione delle spese e l'aumento delle entrate in rapporto al prodotto. Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.764,9 miliardi, quasi 87 in più rispetto alla fine del 2021. Sulla base dei dati preliminari di dicembre, si stima che nel 2022 il rapporto tra il debito e il PIL sia stato nell'ordine del 145 per cento (da circa 150 nel 2021) risultando in sostanza coerente con quanto programmato nella versione

rivista e integrata della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, pubblicata all'inizio di novembre.

L'onere medio del debito valutato alla fine dello scorso settembre era pari al 2,8 per cento (2,5 alla fine del 2021); data l'elevata vita media residua del debito (7,8 anni in novembre), l'aumento dei tassi all'emissione si riflette molto gradualmente sull'onere medio. In novembre con i DD.LL. 176/2022 e 179/2022 il Governo è intervenuto nuovamente in materia di energia – principalmente prorogando sino alla fine dello scorso anno gran parte delle misure di natura temporanea adottate per contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese – e in tema di incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare.

Secondo le valutazioni ufficiali, gli interventi espansivi del disavanzo disposti in novembre sono stati pari 11 miliardi nel 2022, a fronte di coperture per circa 2 miliardi sostanzialmente riconducibili a minori stanziamenti per alcuni fondi ministeriali; l'impatto netto sul disavanzo dello scorso anno è in linea con l'entità dello scostamento di bilancio approvato dal Parlamento in novembre.

Lo scorso novembre – a seguito del conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre dello scorso anno – l'Italia ha ricevuto 21 miliardi (10 miliardi di sovvenzioni e 11 di prestiti) relativi alla seconda tranche dei fondi del PNRR, portando a quasi 67 miliardi il totale dei finanziamenti ricevuti sinora. In forza del raggiungimento dei 55 traguardi e obiettivi relativi al secondo semestre, il 30 dicembre 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della terza rata delle risorse previste dal piano; l'erogazione dell'importo dovuto, pari a 19 miliardi, avverrà al termine dell'iter di valutazione nei prossimi mesi. Nella prima metà del 2023 sono previsti 27 interventi alla cui realizzazione è condizionato il pagamento della quarta rata.

Andamento sistema bancario

La forte incertezza che ha caratterizzato il contesto economico – finanziario a livello internazionale non ha riparmiato il settore bancario. Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata.

In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento). Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento).

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti.

Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

L'ECONOMIA IN CAMPANIA⁴

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il permanere di significative difficoltà di approvvigionamento dei materiali e il forte rialzo dei costi energetici e dei beni alimentari.

Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta a un ritmo sostenuto (5,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021), un aumento solo lievemente inferiore alla media italiana (5,7). Rispetto al primo semestre del 2019 il recupero risulta pressoché completato. L'espansione dell'attività è proseguita in maniera diffusa per tutti i settori dell'economia. I risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese condotto nei mesi di settembre e ottobre dalla Banca d'Italia indicano che è rimasta elevata la quota di aziende con fatturato in aumento.

Nell'industria in senso stretto l'incremento delle vendite ha interessato le varie classi dimensionali di impresa; l'andamento favorevole nei servizi ha tratto vantaggio dal miglioramento della situazione sanitaria nel corso del periodo.

Le costruzioni hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, le imprese hanno sostanzialmente confermato le decisioni di investimento programmate a inizio anno; per il 2023 la quota di operatori che prefigura un aumento degli investimenti prevale, sia pur moderatamente, su quella che ne prevede una riduzione. Le aspettative a breve termine sui livelli di attività risultano ancora in espansione, anche se in rallentamento.

Si è ulteriormente rafforzata la crescita delle esportazioni regionali, divenuta più intensa della media nazionale, sostenuta dai principali settori esportatori campani, in particolare l'agroalimentare, la farmaceutica e il metallurgico; in ripresa anche il comparto dell'aeronautica.

I flussi turistici provenienti dall'estero hanno ripreso a crescere in misura sostenuta, quadruplicando rispetto a quelli registrati nello stesso semestre del 2021: le presenze straniere hanno superato di quasi un quarto il livello pre-pandemico del 2019.

La ripresa dell'attività turistica ha influenzato positivamente il traffico portuale e aeroportuale di passeggeri.

Nel primo semestre dell'anno è proseguito l'aumento dell'occupazione, favorito dai più elevati livelli di attività. Il numero degli occupati ha superato di quasi 2 punti percentuali il livello osservato nel corrispondente periodo del 2019. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha favorito l'ampliamento del tasso di partecipazione e la riduzione di quello di disoccupazione. Per i lavoratori dipendenti, nei primi otto mesi del 2022 il numero di nuove posizioni attivate al netto delle cessazioni è risultato positivo in tutti i settori; per il turismo tale saldo è stato superiore a quello registrato nel corrispondente periodo del 2021. Nel semestre si è notevolmente ridimensionato il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi, sebbene influenzata negativamente dal rialzo dei prezzi al consumo e dal peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, è stata ancora positiva, per l'ampliamento del reddito disponibile sostenuto dalla maggiore occupazione. Gli strumenti introdotti per il contrasto alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie dovuta ai rincari energetici hanno interessato in regione una quota di utenze significativamente superiore alla media nazionale.

⁴ Fonte: L'Economia della Regione Campania- Aggiornamento Congiunturale Banca d'Italia- Novembre 2022.

La ripresa delle transazioni immobiliari ha contribuito a quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

L'indebitamento complessivo delle famiglie è cresciuto con maggiore intensità, anche per l'espansione del credito al consumo. Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha continuato a crescere, sebbene a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2021. Le politiche di offerta sono rimaste ancora distese, anche se improntate a maggior cautela nei confronti della clientela più rischiosa. La domanda di prestiti delle imprese si è ampliata soprattutto per soddisfare le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante, per l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione, e degli investimenti.

Il tasso di deterioramento del credito a imprese e famiglie è rimasto su livelli contenuti, anche per effetto del miglioramento congiunturale.

I prestiti bancari

Alla fine di giugno 2022 i finanziamenti al settore privato non finanziario, in decelerazione da metà del 2021, sono cresciuti del 4,0 per cento (4,6 a fine 2021), con un tasso superiore a quello registrato nel Mezzogiorno (3,5) e in Italia (3,2). Tale dinamica riflette l'ulteriore rallentamento dei prestiti alle imprese (al 3,3 per cento,) a fronte della lieve accelerazione dei finanziamenti alle famiglie (al 4,7 per cento, dal 4,0). Secondo dati provvisori, durante i mesi estivi la crescita dei prestiti alle famiglie e al settore produttivo sarebbe proseguita con un ritmo sostanzialmente analogo a quello di fine giugno.

Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (Regional Bank Lending Survey), nella prima metà dell'anno la domanda di prestiti delle imprese ha ripreso a espandersi, dopo la sostanziale stabilizzazione del 2021. Le richieste di prestiti sono tornate a salire nel comparto manifatturiero e nei servizi, mentre nelle costruzioni la crescita della domanda si è interrotta dopo l'espansione dei tre semestri precedenti.

L'aumento della domanda delle imprese ha riflesso il maggior fabbisogno per il sostegno del capitale circolante, legato all'espansione dell'attività e all'aumento dei costi di produzione, e per il finanziamento degli investimenti; si sono ampliate le richieste finalizzate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. Nelle previsioni degli intermediari, le richieste di credito del settore produttivo dovrebbero continuare a crescere più moderatamente nel secondo semestre del 2022.

Per le famiglie, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a crescere nella prima metà del 2022, sostenuta dall'andamento favorevole delle transazioni nel mercato immobiliare.

Le richieste di credito al consumo hanno continuato a espandersi in misura significativa. Secondo gli intermediari, nel secondo semestre la domanda per mutui e credito al consumo dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi. Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche nell'erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti nel primo semestre del 2022 pressoché immutati verso tutti i comparti produttivi e le varie classi dimensionali di impresa. A fronte di un lieve allentamento delle quantità offerte, si registra una maggiore attenzione sui margini applicati ai prestiti più rischiosi. Per le famiglie, le politiche di erogazione dei mutui sono rimaste pressoché invariate, mentre sono diventate lievemente più favorevoli quelle del credito al consumo, principalmente sotto il profilo delle quantità offerte. Per la seconda parte dell'anno in corso, le condizioni di accesso al credito dovrebbero essere improntate a maggiore cautela sia nei confronti delle imprese sia, meno marcatamente, delle famiglie.

La qualità del credito

Nel primo semestre del 2022 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania sono rimasti su valori contenuti nel confronto storico, anche grazie al miglioramento del quadro congiunturale per famiglie e imprese. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati

sui prestiti in bonis di inizio periodo) è lievemente diminuito per le famiglie (all'1,0 per cento, da 1,4). Per le imprese l'indicatore, dopo una modesta crescita nel primo trimestre, è sceso leggermente al 2,0 per cento (dal 2,5 di dicembre): tale andamento si è registrato in tutti i principali comparti produttivi. A giugno 2022 è proseguito il calo della quota dei finanziamenti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti in essere sia per le famiglie (al 4,6 per cento, dal 5,2) sia, più marcatamente, per le imprese (all'8,4 per cento, dal 9,5). Una dinamica analoga si è osservata anche con riferimento alle sole sofferenze. Anche considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, si registra un moderato miglioramento nella rischiosità del portafoglio delle banche sui prestiti al settore produttivo. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese (escluse le ditte individuali), in Campania l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti in bonis è diminuita a giugno 2022

al 19,4 per cento (dal 21,4 di fine 2021), un dato che rimane comunque superiore alla media nazionale (15,2 per cento).

La raccolta

Alla fine del primo semestre del 2022 i depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati del 3,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un tasso più contenuto di quello registrato alla fine del 2021 (6,1 per cento). La decelerazione è dipesa dal rallentamento dei depositi in conto corrente (6,5 per cento, da 9,9 di dicembre 2021) e dal calo di quelli a risparmio, tornati a ridursi dalla primavera (-1,0 per cento, da 0,3). L'aumento delle disponibilità liquide è stato ancora pronunciato per le imprese (7,1 per cento), seppur a ritmi decisamente meno intensi rispetto alla fine del 2021 (13,5 per cento). Il sostanziale dimezzamento della crescita ha interessato le varie classi dimensionali di impresa. Anche per le famiglie i depositi hanno decelerato (2,6 per cento a giugno). Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che il rallentamento dei depositi delle imprese è proseguito; la crescita delle disponibilità delle famiglie sarebbe invece continuata a ritmi sostanzialmente simili a quelli della fine del semestre.

Il valore dei titoli del settore privato non finanziario a custodia presso le banche si è fortemente ridotto nel primo semestre del 2022 (-8,5 per cento a giugno, da 7,7 di fine 2021), per effetto del peggioramento delle condizioni sui mercati finanziari. Il calo ha interessato esclusivamente le famiglie, che rappresentano quasi il 90 per cento del totale, con particolare riferimento alle quote dei fondi comuni di investimento, la cui incidenza sul totale dei titoli a custodia è scesa al 57,5 per cento a giugno 2022 (dal 59,4 di dicembre 2021).

OPERATIVITÀ

Signori Soci,

il quadro macroeconomico illustrato e la condizione dell'economia locale, hanno certamente continuato a rendere complicata la condizione degli intermediari c.d. "locali" che hanno dovuto affrontare il protrarsi della crisi pandemica indotta dal COVID-19 da un lato, il tema diffuso degli NPL e un incremento dei costi di adeguamento regolamentare che ha ulteriormente eroso la redditività aziendale dall'altro.

Dopo aver descritto il contesto in cui si trova a operare la nostra Banca e i principali eventi che le hanno riguardato nel 2022, si passa adesso ad illustrare le performance economico-patrimoniali registrate nel medesimo esercizio.

Coefficienti patrimoniali

I coefficienti patrimoniali a dicembre 2022 sono superiori ai limiti indicati dalla Vigilanza.

L'andamento dei dati economico/patrimoniali formano oggetto di esame periodico da parte degli Organi Sociali. Dal 2022, la Direzione Generale fornisce una nuova reportistica, con cadenza almeno trimestrale, in merito all'andamento della gestione.

Assetto Organizzativo

Nel corso del 2022 la Banca ha attraversato diversi e significativi cambiamenti organizzativi.

Il C.d.A. del 15 marzo 2023 ha deliberato l'assunzione a tempo determinato del Sig. Franco Galtieri come Direttore Generale, per permettere alla Banca di attraversare la delicata fase di trattative e due diligence finalizzate alla operazione di aggregazione, anche in assenza (prolungata) del Direttore Generale Claudio Napolitano per motivi personali.

Precedentemente, per il motivo appena citato, il C.d.A. con delibera del 10 novembre aveva nominato quale facente funzione di direttore Generale il dott. Pasquale Cozzolino (già responsabile Area Crediti). L'incarico è terminato in data 15 marzo.

Sistema dei controlli interni

La Funzione di Compliance è esternalizzata ad Unione Fiduciaria (UF) da inizio marzo 2020, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

A capo della funzione di Risk Management è stato assunto il Dott. Tullio Cammarota, per il ruolo lasciato vacante per dimissioni del precedente risk manager.

Per la funzione di Antiriciclaggio è stato confermato l'attuale responsabile.

Internal Auditing

La Funzione di Internal Audit (anche di "Revisione Interna") è esternalizzata alla Società BDO.

La funzione è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco), il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali. Nel rispetto dei citati requisiti di indipendenza, tale Funzione è organicamente collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, potendo riportare in via diretta anche al Presidente; svolge peraltro un'attività di supporto e assistenza nei confronti del Collegio Sindacale e collabora con la società di revisione esterna.

Data l'esternalizzazione della funzione, la Banca ha comunque nominato un referente interno che assicura il mantenimento della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento. L'accordo di esternalizzazione sottoscritto con l'outsourcer rispetta il contenuto minimo dei contratti di outsourcing e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate, definiti dalla politica aziendale in materia di esternalizzazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Dal 7 luglio 2022 è iniziato l'accertamento ispettivo generale condotto dalla Banca d'Italia, che ha visto coinvolta la Banca fino al mese di dicembre 2022.

L'attività ispettiva infatti si è conclusa in data 23 dicembre 2022 con l'accertamento delle irregolarità che venivano contestate formalmente attraverso il rapporto ispettivo finale, articolato in una serie di rilievi corrispondenti ad altrettante rispettive contestazioni, notificato in data 23 febbraio 2023 alla Banca e ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il suddetto rapporto ispettivo conta di n. 15 rilievi di conformità e 3 rilievi gestionali.

Le Contestazioni ruotano principalmente intorno alla inadeguatezza strutturale e organizzativa della Banca.

La Banca, già consapevole delle difficoltà strutturali tuttavia intrattiene già da tempo interlocuzioni con diversi altri operatori del mercato volte a un'operazione aggregativa caldeggiata dalla stessa Autorità.

Ciò ha motivato (e motiva tuttora) una particolare cautela nell'assunzione di impegni di spesa e nella esecuzione di investimenti ingenti in termini di personale e strutturali (il riferimento è principalmente a taluni sussidi informativi la cui carenza è stata fatta oggetto di specifica Contestazione), in quanto gli stessi avrebbero rischiato e rischierebbero di rivelarsi inutili in caso di aggregazione con intermediario che ne fosse già dotato e/o che, per il tipo di attività svolta, avesse esigenze organizzative e funzionali che postulino l'impiego di risorse o di strumenti diversi.

Dal giudizio ispettivo è emersa, tra le altre, la necessità di realizzare un'operazione di aggregazione aziendale con intermediari bancari di adeguato standing.

Con il Rilievo riguardante "Situazione Aziendale, rischio strategico e redditività" viene contestata l'asserita incapacità della Banca di strutturare un percorso di sviluppo in grado di assicurare l'indispensabile crescita delle masse e dei ricavi, necessaria a produrre risultati reddituali positivi utili alla sostenibilità aziendale.

Cambiamento del Business Model IFRS 9

Con la stesura del Piano Strategico per l'orizzonte temporale 2022 – 2025 (la cui ultima versione fu trasmessa all'autorità di Vigilanza in data 13 maggio 2022) La Banca ha confermato la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo, allo stesso tempo, con una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio in particolare dei rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari.

Tale modifica del paradigma alla base delle scelte strategiche, che ha ridotto il contributo dell'intermediazione finanziaria alla redditività aziendale, ha imposto talune riflessioni. L'Ufficio Finanza & Tesoreria ha così proposto l'obiettivo del mantenimento di un'impostazione gestionale prudente e conservativa per i titoli di proprietà con un'ottica di investimento a medio / lungo termine.

La Banca ha pertanto ritenuto necessario chiedere ad EY Advisory S.p.A un assessment sulle attività di investimento dell'Ufficio Tesoreria & Finanza volto a:

- Analizzare il vigente Business Model adottato dalla Banca per la gestione del portafoglio di proprietà
- Identificare i possibili modelli alternativi di set-up nella gestione del portafoglio titoli della Banca da parte

- dell'Ufficio Tesoreria & Finanza
- Definire le eventuali attività necessarie per la «messa a terra» di un nuovo Business Model

Il documento passa in rassegna vari aspetti, tra cui il contesto normativo di riferimento, e la composizione del portafoglio titoli al 31 marzo 2023:

CONTESTO NORMATIVO

Il contesto normativo di riferimento è costituito da:

- Il principio contabile IFRS 9 pubblicato dall'International Accounting Standards Board (IASB);
- La proposta di revisione della Legge UE No. 575/2013 "The Capital Requirements Regulation" (CRR II);
- Gli standard per i requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato pubblicati dal Comitato per la Supervisione Bancaria di Basilea;
- Piano Industriale di Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.;
- Regolamento della Finanza.

Il nuovo standard contabile IFRS 9 Financial Instruments (di seguito anche "Standard") è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, in sostituzione dello "IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement" per quanto riguarda la classificazione, valutazione e la contabilizzazione degli strumenti finanziari. Lo Standard prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle categorie di:

- Costo Ammortizzato – CA;
- Fair value con variazioni a patrimonio netto (Fair Value Other Comprehensive Income) - FVOCI;
- Fair value con variazioni a conto economico - FVTPL.

La determinazione della categoria di appartenenza è effettuata sulla base di due driver:

1. Il Business Model ossia la modalità con cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie ovvero con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. I possibili Business Model previsti dallo Standard sono:

- Hold to collect (HTC): prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza.
- Hold to Collect and Sell (HTCS): prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti contrattualmente oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che potranno essere detenute fino a scadenza, o anche vendute.
- "Sell": realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite vendita (c.d. trading).

2. Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; laddove l'SPPI test non fosse superato, a prescindere dal business model di riferimento, lo strumento finanziario deve essere classificato e valutato a FVTPL.

Il paragrafo 5.6.1 del principio contabile IFRS 9 afferma che "Se l'entità riclassifica le attività finanziarie conformemente al paragrafo 4.4.1, deve applicare la riclassificazione prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. L'entità non deve rideterminare utili, perdite (compresi gli utili o le perdite per riduzione di valore) o interessi rilevati in precedenza. I paragrafi 5.6.2-5.6.7 contengono le disposizioni per le riclassificazioni".

Il paragrafo 5.6.2 illustra le modalità di gestione delle riclassifiche dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio:

"Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo fair value (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value (valore equo) sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio".

Il paragrafo 5.6.3 illustra le modalità di gestione delle riclassifiche dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del costo ammortizzato: "Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del costo ammortizzato, il suo fair value (valore equo) alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo (cfr. paragrafo B5.6.2 per indicazioni sul tasso di interesse effettivo e il fondo a copertura perdite alla data della riclassificazione)".

Il paragrafo 5.6.4 illustra le modalità di gestione dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo: "Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo

ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value (valore equo) sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione (cfr. paragrafo B5.6.1.)”.

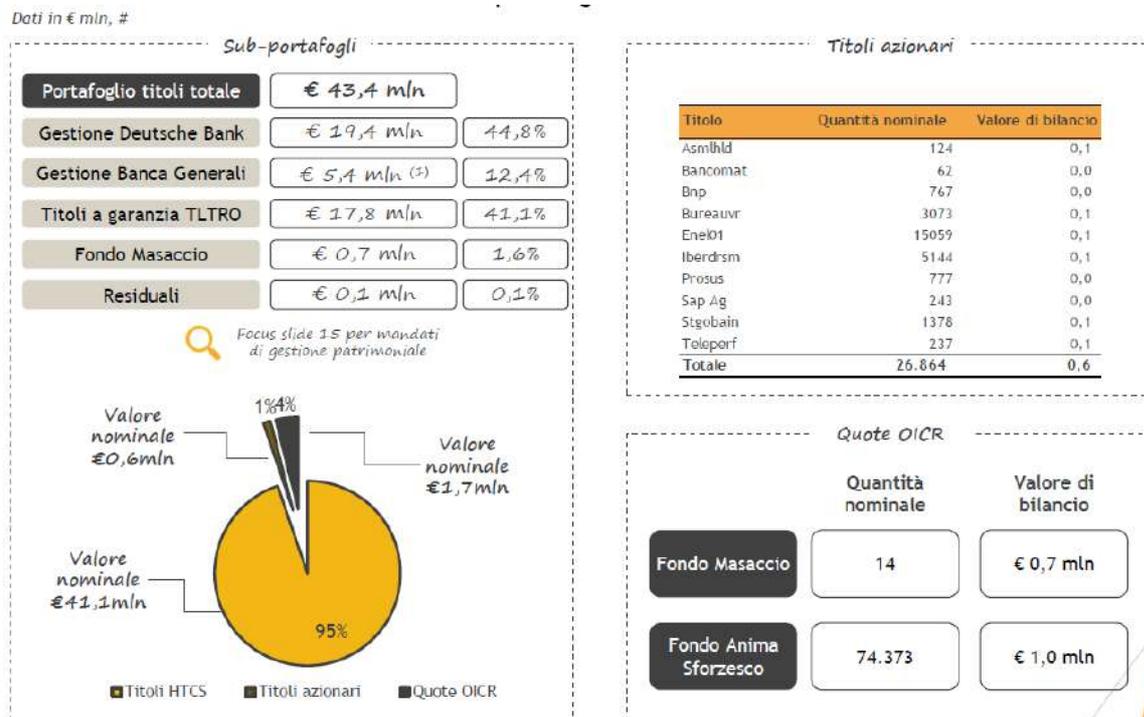
Il paragrafo 5.6.5 illustra le modalità di gestione delle riclassifiche dalla categoria del fair value (valore) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato: “Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value (valore) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value (valore equo) alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value (valore equo) dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Questa rettifica riguarda il prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo ma non incide sull'utile (o sulla perdita) d'esercizio e pertanto non è una rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1 Presentazione del bilancio). Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione (cfr. paragrafo B5.6.1.)”.

Il paragrafo 5.6.6 illustra le modalità di gestione delle riclassifiche dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo: “Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value (valore equo) (cfr. paragrafo B5.6.2 per indicazioni sulla determinazione di un tasso di interesse effettivo e di un fondo a copertura perdite alla data della riclassificazione)”.

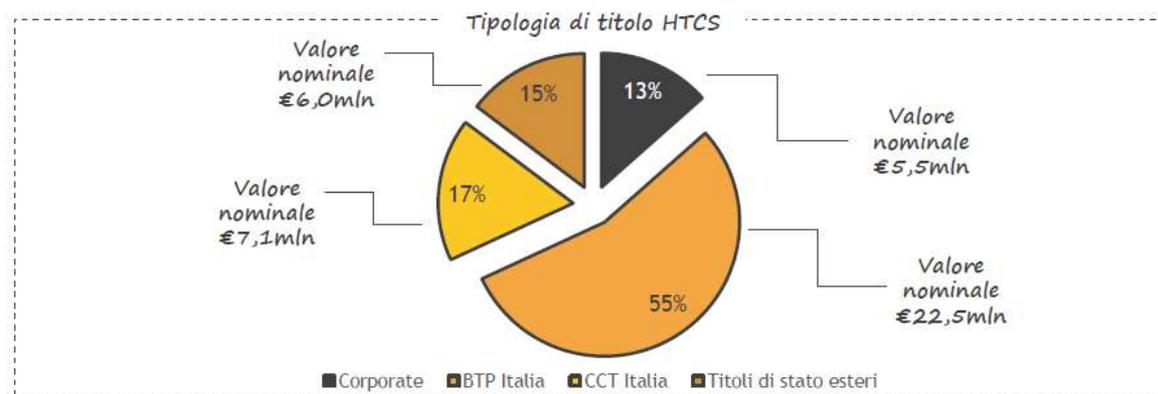
Infine il paragrafo 5.6.7 illustra le modalità di gestione delle riclassifiche dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio “Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value (valore equo). L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1) alla data della riclassificazione.”

Esempi di come gestire le riclassifiche da una categoria ad un'altra sono riportati negli esempi illustrativi (cosiddetti Illustrative Examples, che, pur non facendone parte, accompagnano il Principio IFRS 9).

Il portafoglio titoli al 31/03/2022 era così costituito:



Ed in particolare il portafoglio HTCS:



Classificazione	Tipologia tasso	Valore nominale	Riserva	Durata residua media ponderata (anni)
BTP Italia	Fisso	€22,5mln	€(1,3)mln	4,7
CCT Italia	Variabile	€7,1mln	€0,0mln	2,2
Titoli di stato esteri	Fisso	€6,0mln	€(0,1)mln	4,6
Corporate fisso	Fisso	€1,8mln	€(0,1)mln	3,7
Corporate variabile	Variabile	€2,2mln	€(0,1)mln	3,9
Totale	-	€41,1mln	€(1,6)mln	4,2

A valle di questa analisi, ed in coerenza con l'allora vigente piano industriale (la cui ultima versione fu trasmessa all'autorità di Vigilanza in data 13 maggio 2022), furono definite le seguenti aree di intervento:

- Delineare un modello alternativo di set-up nella gestione del portafoglio titoli della Banca in grado di dare maggiore stabilità nel medio/lungo termine quale l'utilizzo in via principale del portafoglio HTC, privilegiando la componente di ricavi «stabili» sul margine di interesse in luogo di plusvalenze occasionali
- Rivedere i criteri di classificazione dei titoli adottando la duration modificata quale principale parametro

La Banca ha ritenuto di dare applicazione alle indicazioni del principio, definendo delle soglie quantitative entro cui contenere le operazioni di vendita relative al portafoglio HTC, sia con riferimento alla frequenza, che (in alternativa) alla significatività delle operazioni, dove:

- Frequenza: è definita in termini percentuali come rapporto tra le posizioni vendute (per totale di singolo ISIN code) nel corso del reporting periodo e il totale delle posizioni in portafoglio a inizio periodo di riferimento.
- Significatività: è definita in termini percentuali come rapporto tra il valore nominale delle vendite effettuate su un orizzonte temporale preso a riferimento ed il nominale medio dei titoli in portafoglio nello stesso periodo di riferimento. (L'applicazione delle due soglie è alternativa, ovvero sufficiente che si attivi almeno una delle due. Le modalità d'analisi quantitativa e le soglie quantitative individuate sono riportate nell'Appendix A del presente documento).
- Necessità di liquidità che emergono nel caso di uno scenario di stress non intaccano il Business Model HTC anche se avvengono con frequenza elevata ma con importo non significativo, oppure una sola volta, con importi significativi.
- Tensioni sui requisiti di capitale documentate dal Consiglio di Amministrazione e calcolate senza considerare gli eventuali effetti economici derivanti dalla vendita dei titoli finanziari. Si precisa che, gli eventuali effetti economici positivi dovranno essere utilizzati per ridurre le tensioni di capitale di cui sopra.
- Vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività, purché quanto incassato approssimi il valore attuale dei flussi contrattuali rimanenti.

A meno che non vengano chiaramente esplicitate le ragioni per cui il superamento delle soglie individuate possa essere ritenuto comunque coerente con un Business Model HTC, tale superamento determina la modifica sostanziale delle modalità secondo cui la Banca ritiene di gestire il portafoglio.

In tale situazione, non sarà più possibile classificare nuovi strumenti finanziari nell'ambito di un Business Model HTC, bensì si dovrà fare riferimento agli altri modelli disponibili (HTC&S o Sell). Il portafoglio esistente alla data di superamento delle soglie non dovrà essere riclassificato, ma rimarrà misurato al costo ammortizzato e gestito ad esaurimento nell'ambito del Business Model HTC non più alimentabile.

Elenchiamo di seguito i principali modelli di business della Banca:

Portafoglio d'Investimento

Il Portafoglio è suddiviso in due macro-sezioni:

- Portafoglio Hold to Collect (HTC);
- Portafoglio Hold to Collect & Sell (HTCS).

Portafoglio HTC

Il portafoglio HTC viene gestito in via principale allo scopo di:

- Accumulare una riserva di valore utile ad ottimizzare i diversi profili di rischio. Tale riserva favorisce la diversificazione dei rischi, attraverso la costituzione di un portafoglio prevalentemente marketable;
- Ottimizzare il margine d'interesse della Banca;
- Gestire i rischi di tasso e di credito della Banca, nel rispetto delle Policy aziendali

Elementi del Business Model	Descrizione
<i>Mission</i>	Gli investimenti previsti sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza.
<i>Strategia</i>	La funzione gestisce portafogli di titoli con l'obiettivo di portare a scadenza le posizioni.
<i>Management Compensation</i>	Non sono stati rilevati schemi di compensazione declinati a livello inferiore ai risultati della società.
<i>Rischi</i>	La strategia di gestione dei portafogli comporta come rischi prevalenti: <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di tasso; • Rischio di credito.
<i>Indicatori di Performance</i>	Interest Accrual con reporting mensile.
<i>Modello di business</i>	Hold to collect.

Il portafoglio di HTCS viene gestito, in via residuale, allo scopo di:

- Presidiare la gestione integrata dei rischi di liquidità, nonché dei rischi finanziari di breve termine e di regolamento, attraverso l'accesso ai mercati monetari e finanziari internazionali (prodotti cash e derivati), l'operatività diretta con le Banche Centrali e la gestione del portafoglio titoli di Tesoreria;
- Assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni di raccolta di mezzi finanziari a MLT, nonché la definizione e la gestione di operazioni di finanza strutturata finalizzata alla raccolta o alla produzione di attivi stanziabili.

Elementi del Business Model	Descrizione
<i>Mission</i>	Gestione delle eccedenze di liquidità, con l'obiettivo di salvaguardare la possibilità di smobilizzo, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento nell'ambito dei limiti di rischio assegnati. È comunque contemplata la possibilità di detenzione degli strumenti fino a scadenza naturale degli strumenti.
Strategia	La gestione del portafoglio avviene con le seguenti cautele: <ul style="list-style-type: none"> • gestione dinamica dell'asset allocation del portafoglio di strumenti ad elevata liquidabilità; • gestione della selezione degli strumenti sulla base di specifici parametri di liquidità, di credito, di solvency e macroeconomici, tra diverse asset class (prevalentemente appartenenti al comparto fixed income con focus sui titoli governativi).
<i>Management Compensation</i>	Non sono stati rilevati schemi di compensazione declinati a livello inferiore ai risultati della società.
Rischi	La strategia di gestione dei portafogli comporta come rischi prevalenti: <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di liquidità; • Rischio di tasso; Rischio di credito.
<i>Indicatori di Performance</i>	La rendicontazione è basata sulle analisi dei flussi di interesse, affiancata da un monitoraggio dei dati valorizzati al <i>fair value</i> .
Modello di business ²²	<i>Hold to collect and Sell.</i>

Portafoglio di Negoziazione (Sell)

Devono essere rilevati ed iscritti in questo portafoglio gli strumenti finanziari (titoli e/o derivati) detenuti con la finalità di ottenere profitto nel breve periodo. In questo portafoglio vengono ricompresi anche i titoli detenuti ai fini della negoziazione con la clientela retail, ad eccezione degli strumenti (obbligazioni o azioni) emessi dalla Banca, il cui riacquisto da un punto di vista contabile è rappresentato rispettivamente quale estinzione di passività oppure rimborso di capitale.

Elementi del <i>Business Model</i>	Descrizione
<i>Mission</i>	L'obiettivo di realizzazione del profitto viene perseguita principalmente attraverso la variazione del <i>fair value</i> degli strumenti detenuti in portafoglio, nonché l'incasso di commissioni sull'operatività svolta per conto dei terzi (intermediazione per conto della clientela).
Strategia	Rientrano in questo portafoglio strumenti finanziari di diversa natura (obbligazioni, azioni, ETF, ETC, quote di O.I.C.R., ecc.), normalmente detenuti per un periodo non particolarmente lungo con l'obiettivo di beneficiare delle caratteristiche che lo strumento stesso presenta (tasso, prezzo, <i>duration</i>) secondo le condizioni di mercato presenti tempo per tempo.
<i>Management Compensation</i>	Non sono stati rilevati schemi di compensazione declinati a livello inferiore ai risultati della società.
Rischi	Il rischio principale è il rischio di prezzo, collegato alle oscillazioni dell' <i>Unrealised Fair Value</i> o dei valori realizzati nella negoziazione. In conseguenza delle attività perseguite l'unità di <i>Trading</i> assume rischi su tutte le maggiori <i>asset class</i> . Tali classi includono: <i>interest rate risk, credit risk, foreign exchange risk, commodity risk ed equity risk</i> . La tipologia dei prodotti trattati comporta l'assunzione sia di rischi lineari che di rischi non lineari. Tali esposizioni vengono gestite dai comparti dell'unità con criterio di specializzazione funzionale. A discrezione della stessa la copertura dei rischi può avvenire sia <i>one-to-one</i> che in modalità dinamica.
Indicatori di <i>Performance</i>	Calcolo del P&L gestionale e confronto dei risultati con il <i>budget</i> pianificato annualmente.
Modello di <i>business</i>	<i>Sell</i> .

Effetti contabili del cambiamento del modello di Business

Il cambiamento del modello di Business ha comportato una riclassifica di titoli dal portafoglio HTCS al portafoglio HTC, secondo il criterio individuato della *duration*, a far data dal 01/07/2022.

La situazione del portafoglio HTCS al 30/06/2022 era la seguente:

Portafoglio	Quantità	Valore di Bilancio	RISERVA
HTCS	40.485.376,44	40.250.267,73	3.197.282,60
Totale complessivo	40.586.627,18	40.250.267,73	3.197.282,60

In seguito al cambiamento del modello di business, sono stati riclassificati circa 28.7 mln di euro di titoli nel portafoglio HTC:

Portafoglio	Quantità	Valore di Bilancio	RISERVA
CA	29.065.376,44	31.905.142,07	-
HTCS	11.420.000,00	11.487.829,81	54.578,45
Totale complessivo	40.586.627,18	43.392.971,88	54.578,45

Dismissione prestito TLTRO III (V Asta)

Con il repentino cambiamento dei tassi BCE, il prestito TLTRO III inizialmente sottoscritto nel mese di settembre 2020 per un importo pari a 15.63 mln di euro, sarebbe diventato troppo oneroso per la Banca. Il C.d.A. quindi ha dato mandato alla struttura di direzione di effettuare un rimborso del prestito per non gravare con interessi negativi sul conto economico, in linea con l'obiettivo di una riduzione del rapporto cost/income.

Sono state effettuate delle valutazioni che hanno portato ad una graduale restituzione del prestito, con l'obiettivo di non intaccare la liquidità della banca.

Si è optato quindi per numero 3 rimborsi, avvenuti il:

- 29/03/2023
- 22/03/2023
- 25/01/2023

L'operazione, in tutto l'arco temporale nel quale è stata in vigore, ha prodotto benefici economici per la banca in virtù dei tassi negativi applicati dalla BCE, e, per merito della Banca che ha usufruito, per un periodo definito, di un tasso maggiormente conveniente per aver raggiunto un determinato numero di prestiti eligibile e averli segnalati attraverso una specifica reportistica prodotta ad hoc.

Occorre precisare che fino al giorno 18/11/2022, il prestito aveva prodotto interessi positivi per la Banca, negli anni, pari a euro 276k (parzialmente diminuiti per euro 70k circa fino al momento della totale dismissione, grazie all'aumento dei tassi).

Versamenti Anticipati in conto futuro aumento di capitale

Facendo seguito al C.d.A. del 12/12/2022, nel quale si è discusso circa la necessità della Banca di ottenere un ulteriore supporto, da parte degli "investitori", nel solco dell'accordo sottoscritto data 22 novembre 2021 (e successivi aggiornamenti) e denominato "Accordo di investimento tra Banca Popolare del Mediterraneo Scpa e Dott. Michele Nappi e Dott. Donato Ammaturo e IDI S.r.l.", la Banca ha effettuato una ulteriore richiesta di disponibilità ad effettuare Versamenti Anticipati in conto futuro aumento di capitale per un totale di euro 1.000.000, oltre a quanto già versato nel 2021 e nel 2022 per un totale di euro 2,68mln.

A monte di tale richiesta la Banca aveva redatto delle previsioni di chiusura al 31/12/2023, dalle quali era risultato che, secondo le sopra menzionate proiezioni, i requisiti minimi patrimoniali regolamentari al 31/12/2022 sarebbero stati rispettati, ma che ci sarebbero potuti altresì essere elementi nuovi, allo stato non noti, che avrebbero potuto ulteriormente erodere il patrimonio di vigilanza, determinando un superamento dei limiti regolamentari.

In via esemplificativa e non esaustiva veniva fornito un esempio di possibili criticità che avrebbero potuto erodere il patrimonio di vigilanza:

- Eventi straordinari non preventivati che avrebbero determinato accantonamenti o spese, aumentando la perdita d'esercizio;
- Ulteriori rettifiche sul portafoglio crediti in seguito ad analisi del team ispettivo di Banca d'Italia;

La Banca inoltre precisava che dal 1 gennaio 2023, i fondi propri sarebbero diminuiti della quota FTA, portata in deduzione dall'applicazione del principio contabile IFRS9. La quota di cui sopra è pari a circa euro 194k.

In tale missiva inoltre era stato specificato che tale ulteriore buffer era necessario per poter proseguire in modo proficuo le interlocuzioni avviate dalla Banca per la ricerca di un partner per consentirle di adottare la migliore scelta e soluzione possibile per il proprio futuro.

Precisando inoltre che La Banca avrebbe continuato a approfondire ulteriori sforzi per migliorare il rapporto cost/income.

I versamenti richiesti sono pervenuti alla Banca, per un totale di 1 mln nei primi giorni del mese di gennaio 2023, andando a rafforzare in maniera sostanziale il patrimonio netto della Banca (ed i fondi Propri).

I RISULTATI DELLA GESTIONE**Evoluzione dei principali dati economico-patrimoniali relativi al triennio 2020/2022**

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	27.443.191	37.946.514	47.911.900
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.028.574	2.826.702	2.150.721
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	500.687	1.051.871	186.957
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.527.887	1.774.831	1.963.764
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.831.559	37.664.774	23.360.754
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.477.764	56.513.787	53.838.393
<i>a) crediti verso banche</i>	5.314.301	4.241.303	6.216.435
<i>b) crediti verso clientela</i>	81.163.463	52.272.484	47.621.957
80. Attività materiali	3.781.164	4.028.539	4.262.733
90. Attività immateriali	7.502	11.111	16.772
100. Attività fiscali:	1.501.734	1.730.295	1.684.266
<i>a) correnti</i>	90.170	69.239	175.646
<i>b) anticipate</i>	1.411.564	1.661.056	1.508.620
110. Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-
120. Altre attività	2.253.663	2.250.963	2.628.576
Totale dell'attivo	130.325.150	142.972.685	135.854.114

(valori in euro)

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.850.969	124.050.527	118.964.296
<i>a) debiti verso banche</i>	15.445.510	15.555.122	15.704.263
<i>b) debiti verso clientela</i>	94.405.459	108.495.405	103.260.032
<i>c) titoli in circolazione</i>		-	-
60. Passività fiscali	1.416	1.416	20.999
<i>a) correnti</i>			
<i>b) differite</i>	1.416	1.416	20.999
80. Altre passività	8.534.030	7.683.001	4.534.597
90. Trattamento di fine rapporto del personale	315.374	410.164	327.453
100. Fondi per rischi ed oneri	534.460	469.039	205.329
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	47.000	47.000	47.000
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	487.460	422.039	158.329
110. Riserve da valutazione	19.825	-	459.629
140. Riserve (legale, statutaria, perdite pregr.)	208.259	-	1.046.767
160. Capitale	13.068.888	13.068.888	13.068.888
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-	2.208.071	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	130.325.150	142.972.685	135.854.114

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.546.034	2.244.431	2.397.183
20. Interessi pass. e oneri assimilati	- 242.893	- 149.137	- 178.652
30. MARGINE D'INTERESSE	2.303.141	2.095.294	2.218.531
40. Commissioni attive	1.283.209	1.498.336	1.669.853
50. Commissioni passive	- 287.543	- 215.202	- 163.139
60. COMMISSIONI NETTE	995.666	1.283.134	1.506.715
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 143.951	58.681	51.312
100. Utili (perdite) da cessioni o riacq. di:	140.806	375.998	635.601
<i>a) attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</i>	- 188	-	- 14.264
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	140.993	375.998	649.865
<i>d) passività finanziarie</i>			
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	- 207.929	20.441	- 4.329
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>		20441,48	4.329
120. MARG. D'INTERMEDIAZIONE	3.087.732	3.833.548	4.407.829
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 1.475.863	- 833.312	- 966.840
<i>a) attività finanziarie valutate al costo amm.to</i>	- 1.484.105	- 833.462	- 970.856
<i>b) attività finanziarie al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	8.242	150	4.016
150. RIS. NETTO GEST. FINANZ.	1.611.869	3.000.237	3.440.989
160. Spese amministrative:	- 3.570.373	- 3.609.093	- 3.686.397
<i>a) spese per il personale</i>	- 1.416.080	- 1.521.736	- 1.678.168
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 2.154.293	- 2.087.358	- 2.008.230
170. Accant. netto ai fondi per rischi e oneri	- 110.421	- 342.031	- 127.000
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		-	- 47.000
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 110.421	- 342.031	- 80.000
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 256.994	- 290.828	- 304.858
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 3.484	- 5.661	- 5.463
200. Altri oneri/proventi di gestione	124.695	87.245	250.811

210. COSTI OPERATIVI	- 3.816.577	- 4.160.369	- 3.872.906
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 2.204.709	- 1.160.132	- 431.917
270. Imp. reddito d'esercizio operativo corrente	3.362	43.823	53.336
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 2.208.071	- 1.203.955	- 485.253
300. Utile (Perdita) d'esercizio	- 2.208.071	- 1.203.955	- 485.253

Nel corso del 2022 la Banca ha subito un arresto nella importante crescita degli impieghi che l'aveva contraddistinta negli ultimi anni.

Dal 30/06/2022 al 31/12/2022 i crediti lordi (valore al costo ammortizzato dei crediti verso la clientela) passano da 59,7mln a 51,7 mln (8 mln di decalage). Il deteriorato passa da 7,4mln a 8,4 mln.

Per effetto della diminuzione dei crediti performing e dell'aumento del deteriorato si assesta a un aumento dell' NPL RATIO dal 12,4% al 16,25%. I crediti netti di bilancio (al netto quindi delle svalutazioni), passano da 55mln a 46,1 mln.

Gli impieghi «vivi», si sono ridotti dal 30/06/2022 di 9 mln (al netto delle posizioni passate in sofferenza, escluse dalle tabelle. Le sofferenze infatti passano da 3,4 mln al 30.06 a 4,3 mln al 31/12.

I dati di struttura mostrano una flessione soprattutto nel II semestre dell'anno, a causa di vari elementi che hanno intaccato la macchina produttiva. Occorre citare il fatto che dal 7 luglio la banca è stata oggetto di una ordinaria verifica ispettiva generale, che ha coinvolto tutti gli uffici di direzione ed è terminata il 23 dicembre.

Contemporaneamente, essendosi accentuate nell'ultimo anno le difficoltà nel raggiungere un virtuoso circuito reddituale, in costanza di ispezione sono state intraprese già trattative per un'operazione di aggregazione aziendale che garantisca maggiore stabilità alla Banca. In conseguenza di ciò si sono svolte alcune due diligence finanziarie che hanno assorbito per settimane la maggior parte del personale di direzione.

Non ultimo, dagli ultimi mesi del 2022 la prolungata assenza del Direttore Generale per motivi personali ha fatto ulteriormente diminuire la propulsione commerciale della banca, causando una flessione nella erogazione di nuovi impieghi.

	31/12/2021	30/06/2022	31/12/2022	% annua
Crediti lordi	56.949.987	59.673.175	51.684.632	-9,25%
Crediti netti	52.272.484	55.082.506	46.145.075	-11,72%
Stock deteriorato	8.426.924	7.395.608	8.399.598	-0,32%
Raccolta diretta	108.416.453	121.286.829	94.341.514	-12,98%
NPL Ratio	14,80%	12,39%	16,25%	1,45% (var assoluta)
Cost/income	108,5%	121,2%	123,6%	15,07% (var assoluta)
Patrimonio Netto	10.358.537	12.751.907	11.088.901	7,05%
Fondi Propri	10.391.981	10.297.270	10.893.452	4,83%
RWA	46.958.541	49.143.352	41.384.508	-11,87%

TCR	22,1%	21,0%	26,3%	4,19% (var assoluta)
-----	-------	-------	-------	----------------------

La composizione del Patrimonio Netto della Banca al 31/12/2022 è la seguente:

Voci	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Riserve da valutazione	338	- 459.629	19.825
Altre Riserve	- 782.533	-1.046.767	208.259
Capitale	13.068.888	13.068.888	13.068.888
risultato d'esercizio	- 485.253	- 1.203.955	- 2.208.071
Patrimonio Netto	11.800.764	10.358.537	11.088.901

Il patrimonio netto dunque, pari ad €11,09 mln al 2022, include €2.68 mln di versamenti confluiti nella voce contabile «riserve», frutto di versamenti in conto futuro aumento di capitale da parte degli investitori.

Tali versamenti, effettuati alla stregua dell'accordo sottoscritto in novembre 2021 fra LA Banca Popolare del Mediterraneo S.C.P.A. e 3 investitori (Michele Nappi, socio e amministratore, Donato Ammaturo, socio e Amministratore e la IDI Srl, società del dott. Danilo Iervolino.

L'accordo prevedeva versamenti in conto futuro aumento di capitale e sostegno di eventuali difficoltà patrimoniali cui la Banca sarebbe andata incontro, nel periodo che intercorreva per la definizione dell'operazione di aumento di capitale e trasformazione in S.p.A. della Banca.

Il progetto originario presente nel piano industriale presentato a Banca d'Italia (in ultima versione) il 13/05/2022 prevedeva un percorso stand alone con un notevole rafforzamento patrimoniale rinveniente dall'aumento di capitale. Tale percorso però è stato giudicato non percorribile dalla Vigilanza, che ha quindi preferito per la Banca un percorso di partnership con un partner bancario di adeguato standing.

Con riferimento alle componenti economiche, per l'esercizio 2022, BPMed registra una perdita di €2.2mln, ascrivibile, principalmente, ad una riduzione del margine commissionale, unitamente al risultato del comparto finanza.

Il margine commissionale infatti, passa da 1,5 mln del 2020 a 995k nel 2022.

Il comparto finanza invece, positivo nel 2020 e pari a 683k, positivo nel 2021 e pari a 455k, è stato negativo nel 2022 per 211k, principalmente dovuto alle variazioni negative di fair value dei titoli azionari in portafoglio, alle variazioni di fair value delle quote dei fondo OICR Anima Sforzesco, e delle svalutazioni del valore delle quote del fondo Masaccio.

Aggregati	2022	2021	2020
Margine interesse	2.303.141	2.095.294	2.218.531
Commissioni nette	995.666	1.283.134	1.506.715
finanza	- 211.075	455.121	682.584
MINT	3.087.732	3.833.548	4.407.829

Il margine di interesse invece beneficia del sostanziale aumento dei tassi che ha avuto luogo nell'ultima parte del 2022, ed ha avuto impatto positivo sul comparto interessi, per via del fatto che in larga misura (circa il 70%) il portafoglio crediti della banca è composto da finanziamenti a tasso variabile.

Inoltre, a causa del sopra menzionato aumento dei tassi, la Banca ha ricontrattualizzato i tassi sul sistema interbancario, aumentando gli interessi attivi percepiti sulle giacenze in conto corrente presso altre banche e sui time deposit.

Positivo anche il contributo degli interessi attivi percepiti in virtù del prestito TLTRO III sottoscritto a settembre 2020.

Sotto il punto di vista dei costi e degli indicatori di efficienza della Banca, si riporta la composizione dei costi

operativi:

Aggregati		2022		2021		2020
160. Spese amministrative:	-	3.570.373	-	3.609.093	-	3.686.397
170. Accant. netto ai fondi per rischi e oneri	-	110.421	-	342.031	-	127.000
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	256.994	-	290.828	-	304.858
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	3.484	-	5.661	-	5.463
200. Altri oneri/proventi di gestione		124.695		87.245		250.811
COSTI OPERATIVI	-	3.816.577	-	4.160.369	-	3.872.906

I costi operativi continuano la loro diminuzione nell'obiettivo di riduzione dei costi per il più ampio traguardo di un rapporto cost/income maggiormente sostenibile.

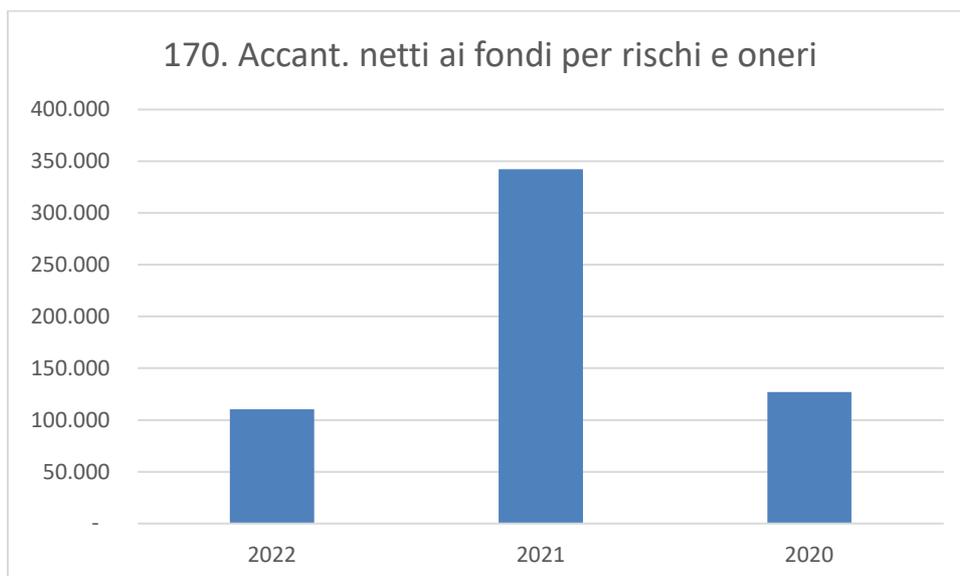
I costi operativi sono così distribuiti:



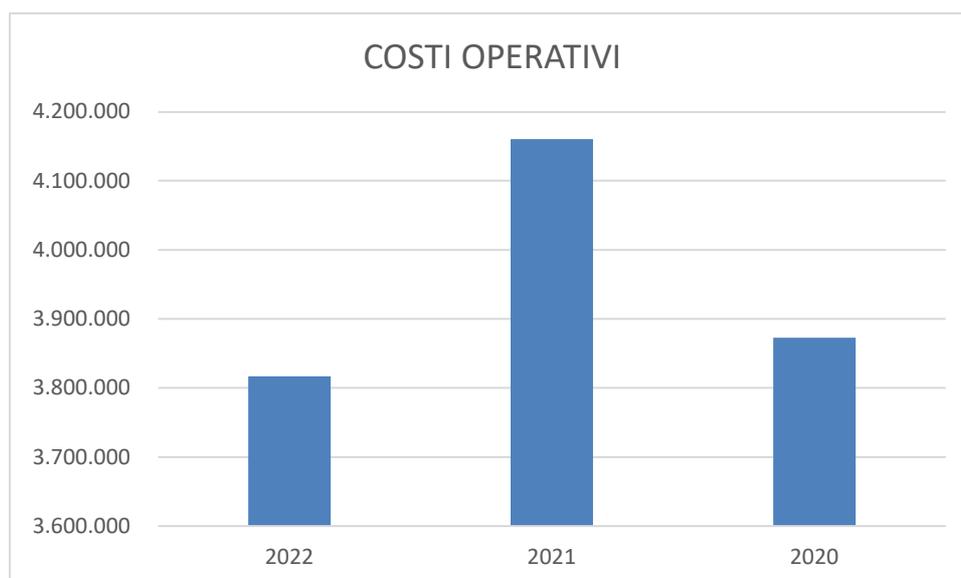
In particolare le spese amministrative (che includono costi del personale e altre spese amministrative) sono in costante diminuzione, secondo il seguente trend:



Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri per il 2022 sono stati più contenuti rispetto al 2021 quando c'era stato l'evento di natura straordinaria del procedimento SNAITECH.



L'andamento quindi generale dei costi operativi è il seguente:



Per quanto riguarda le rettifiche nette per rischio di credito, esse si sono assestate a euro 1,48 mln circa, e sono frutto maggiormente di accantonamenti derivanti dall'analisi effettuata in sede di visita ispettiva Banca d'Italia sul portafoglio crediti. In tale contesto il team ispettivo ha ritenuto di effettuare un'analisi sulle posizioni al 30 giugno 2022, e al termine della stessa la Banca ha provveduto a recepire integralmente le rettifiche.

Nel dettaglio vi sono state 1,099 mln di rettifiche dovute a maggiori accantonamenti sia perché ritenuti non congrui, sia in seguito a cambiamenti di status su alcune posizioni.

L'importo di queste rettifiche ha il combinato disposto della diminuzione dei crediti lordi, che dal 2021 sono diminuiti di circa 8mln a causa del decalage, cui non si è potuto far fronte con nuove erogazioni, e dell'aumento delle rettifiche su crediti, ha fatto innalzare il rapporto fra rettifiche nette e crediti lordi al 2,86%, ex 1,46% al 31/12/2021.

Di seguito una tabella di dettaglio riepilogativa:

Voci	2022	2021	2020
Crediti lordi	51.684.632	56.949.987	51.754.993
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di, su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 1.475.863 -	833.312 -	966.840
Rapporto rettifiche/crediti lordi	2,86%	1,46%	1,87%

I requisiti patrimoniali di vigilanza, anche grazie ai versamenti in conto futuro aumento di capitale avvenuti nel 2020 e nel 2021, rispettano i vincoli regolamentari, ed in particolare:

- Il total capital ratio si assesta al 31/12/2022 ad una percentuale del 26,3%, rispetto ad un minimo richiesto del 15,45%.
- I livelli di LCR ed NSFR che descrivono la situazione di liquidità della Banca sono ben oltre le medie di mercato.

Da un punto di vista patrimoniale quindi, sia grazie alla riserva AUCAP alimentata con i versamenti degli investitori pari a 2,68 mln e sia grazie alla riduzione della voce "altre componenti OCI" (come effetto contabile della riclassificazione dei titoli a costo ammortizzato, conseguenza tecnica del cambio di business model della finanza adottato dalla Banca dal III Trimestre 2022), i fondi propri si assestano a 10,9 mln circa.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Personale

La politica aziendale di gestione del personale è da sempre ispirata allo sviluppo ed alla valorizzazione del Personale, nella convinzione che le risorse umane rappresentino un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

È il personale, infatti, che, quotidianamente nella relazione diretta con tutti gli interlocutori, deve rappresentare la Banca e ne testimonia, con i propri comportamenti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità. Per questo, la Banca è da sempre impegnata a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti in conformità alle Policies aziendali sulla professionalità del personale e sulla pianificazione delle attività di formazione.

La formazione delle risorse umane, per conseguire il necessario sviluppo professionale, assume quindi un ruolo fondamentale e richiede investimenti coerenti e non eludibili, in quanto la crescita culturale, assieme al senso di appartenenza all'azienda e all'etica professionale, rappresentano elementi indispensabili per competere in ogni tipo di mercato.

Con riferimento alle politiche di remunerazione del Personale, da sempre la nostra Banca ha adottato politiche coerenti con la cultura aziendale di sana, prudente e trasparente gestione nonché fondate su criteri di professionalità e competenza, tenendo conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta. Anche per l'anno 2020, la politica retributiva è stata attuata in conformità alle linee guida della policy aziendale che si possono così riassumere:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal top management e personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali, nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipende dalle capacità e dal valore del top management;
- mantenere un corretto bilanciamento fra la componente retributiva fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda);
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

All'ordine del giorno dell'Assemblea è prevista la **revisione della Policy sulle politiche di remunerazione** finalizzata ad un necessario adeguamento alle più recenti disposizioni normative in materia.

Il personale della Banca al 31 dicembre 2022 si compone di 20 unità, di cui 1 Dirigente (Direttore Generale).

Come specificato nel paragrafo "Assetti organizzativi" il C.d.A. del 15 marzo 2023 ha deliberato l'assunzione a tempo determinato del Sig. Franco Galtieri come Direttore Generale, per permettere alla Banca di attraversare la delicata fase di trattative e due diligence finalizzate alla operazione di aggregazione, anche in assenza (prolungata) del Direttore Generale Claudio Napolitano per motivi personali.

Precedentemente, per il motivo appena citato, il C.d.A. con delibera del 10 novembre aveva nominato quale facente funzione di direttore Generale il dott. Pasquale Cozzolino (già responsabile Area Crediti). L'incarico è terminato in data 15 marzo.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

A tal fine, la Banca Popolare del Mediterraneo (di seguito la "Banca" o la "BPMED") attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le Disposizioni di Vigilanza, in vigore sottolineano l'importanza di un approccio integrato nella costruzione del Sistema dei Controlli Interni, il cui funzionamento deve basarsi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Per tale motivo la Banca ha formalizzato il documento "Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni" approvato dal Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di disciplinare l'architettura e i meccanismi di funzionamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni della BPMED, con particolare riferimento ai principi e alle linee guida a cui lo stesso si ispira, ai ruoli e alle responsabilità degli Organi e Funzioni aziendali, ai meccanismi di

coordinamento e ai flussi informativi tra i soggetti coinvolti. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati, l'Alta Direzione e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Nel solco di quanto sopra riportato la Banca è sempre protesa al miglioramento del Sistema dei controlli interni affinché questi ultimi risultino sempre più efficaci, efficienti ed incisivi nel presidio dei rischi a cui la stessa è esposta.

Fermo restando il principio di proporzionalità che contraddistingue i piccoli intermediari, questi ultimi sono chiaramente identificati, come di seguito riportato, con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.



La struttura dei Controlli Interni della Banca è articolata sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea (leva di primo livello);
- Controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello);
- Attività di revisione interna (leva di terzo livello)

Nel 2020 sono proseguite le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità operativa e strutturale, nonché le attività di monitoraggio dei presidi a fronte del rischio di reputazione, strategico, residuo ed operativo, in ottemperanza della circolare Banca d'Italia 285/2013; anche quest'anno sono state revisionate alcune policy (ad es. la policy sul Risk Appetite Framework).

Controlli di linea (leva di primo livello)

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli dovrebbero essere il più possibile "integrati" piuttosto che "aggiunti" nella normale operatività quotidiana: ciò al fine di evitare costi superflui ed agevolare le iniziative per migliorare la qualità e per decentrare le responsabilità. A tal fine, essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Controlli sulla gestione dei rischi (leva di secondo livello)

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità alle norme dell'operatività aziendale, incluse quelle di autoregolamentazione;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e sono caratterizzate da indipendenza funzionale, rispondendo, per quanto di loro competenza, direttamente agli Organi aziendali; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, contribuendo a gestire l'esposizione complessiva anche tenendo conto delle possibili correlazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio.

Le funzioni operano sulla base di un piano programmatico approvato dall'Organo Amministrativo e formalizzano i risultati delle proprie attività in specifici report riportati, periodicamente, al CdA così come previsto dalla normativa di Vigilanza.

Attività di revisione interna (leva di terzo livello)

L'attività di Revisione Interna (c.d. "controlli di terzo livello") è volta da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed

efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit). Le attività attribuite alla funzione sono orientate ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione e le analisi sono organizzate con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione di Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi aziendali. L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione di Revisione Interna.

La collocazione organizzativa della Funzione di Revisione Interna garantisce, inoltre, indipendenza ed autonomia rispetto ai responsabili dei processi operativi e alle leve di controllo di secondo livello. La Funzione è esternalizzata alla BDO ed il referente interno è dal 21 dicembre 2021 l'avv. Alessandro Di Dato (membro del Consiglio di Amministrazione della Banca).

Gestione dei rischi

Nel 2020 si è provveduto a revisionare alcune policy ed a predisporre nuovi regolamenti per il rafforzamento ed il presidio dei rischi.

Nel documento **Risk Appetite Framework (RAF)**. Viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, in relazione agli obiettivi di business prefissati ovvero la quota di capitale definita dal CdA come soglia massima (espressa in %) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° Pilastro comprensive di una situazione di stress test. Il percorso metodologico di implementazione del RAF è stato sviluppato dalla Banca e teso a definire – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model ed il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In sede di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP – Internal Capital AND LIQUIDITY Adequacy Assessment Process cfr infra), in fase prospettica è stato fissato il 50% come percentuale di RAF.

Le principali categorie di rischio sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuterà l'esposizione e la predisposizione di sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Nell'ambito di questo processo è stata stilata una mappa dei rischi rilevanti che potrebbero ostacolare o limitare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, identificando i rischi a cui la Banca risulta esposta, le relative fonti di generazione e le strutture responsabili della loro gestione. La mappatura ha preso in considerazione i rischi tipici individuati dalla Banca d'Italia, valutando anche un possibile ampliamento della casistica considerata. In sintesi, i rischi di natura rilevante per la banca, che prevedono il rispetto di requisiti patrimoniali minimi (di primo pilastro), sono stati identificati nei:

- rischi di credito e di controparte;
- rischi di mercato;
- rischi operativi.

I rischi di secondo pilastro di natura rilevante, per i quali non sono previsti requisiti patrimoniali minimi sono stati individuati nei:

- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso.

Altri rischi di secondo pilastro, considerati potenzialmente rilevanti, ma che al momento non hanno comportato la misura di un capitale interno da destinare alla loro copertura, sono stati individuati nei:

- rischio residuo;
- rischio di cartolarizzazione;
- rischio strategico,
- rischio reputazionale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 e successivi aggiornamenti, Titolo III, Capitolo 1 e nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati, ove applicabili:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Come indicato in precedenza, la Banca misura il requisito patrimoniale relativo al **rischio di credito** utilizzando la metodologia standardizzata. Già a partire dal 2016, il Risk Management ha, altresì, avviato, relazionandosi con la Direzione Business, la Direzione Operation e l'Ufficio Legale, le attività di monitoraggio andamentale del rischio di credito con particolare focalizzazione sui crediti deteriorati e sui principali prenditori. Inoltre, per il 2022, sono stati effettuati ulteriori interventi sia sul portafoglio in bonis che sui crediti deteriorati, anche con riferimento alle attività della Filiale per rafforzare ulteriormente i presidi sul comparto e concorrere, quindi, ad un più efficace contenimento del rischio di credito anche a seguito del recepimento della normativa di settore in tema di criteri di classificazione dei crediti e che sono stati segnalati nella categoria oggetto di concessione (Forborne) contenute nella circolare di Banca d'Italia, Circolare n. 272/2008 e VII aggiornamento – Matrice dei Conti) che recepisce Direttiva 2013/49/UE (CRD IV) e Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Dall'anno 2017, si è provveduto alla misurazione del **rischio di concentrazione** *single-name* per gruppo economico. Sono stati effettuati monitoraggi sia sulle posizioni più significative che sulle fasce di importo più rilevanti.

Per il **rischio di mercato** la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Alla fine dell'esercizio 2022, la Banca detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione per un importo pari a circa euro 501 mila, riferiti ad azioni quotate di aziende di rilevanza internazionale, acquisite all'interno della "gestione di portafoglio mediante preventivo assenso" con Deutsche Bank.

Per tale categoria di attività la Banca effettua un monitoraggio giornaliero dei prezzi per verificare se vi siano oscillazioni significative.

Si è provveduto alla misurazione del **rischio di tasso** di interesse del c.d. *Banking Book*, causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, mediante il modello della Vigilanza su indicato.

La **gestione della liquidità** operativa e strutturale è avvenuta tramite la costruzione degli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale, nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. E' stato monitorato trimestralmente l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) finalizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità. Sono state, inoltre, effettuate previsioni sul presunto livello dell'indicatore in ottica prospettica. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal liquidity adequacy assessment process).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Modello organizzativo ex d.Lgs. 231/2001

La Banca ha approvato la definizione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e finalizzato alla prevenzione delle fattispecie dei reati in ambito aziendale, previsti dallo stesso decreto.

Si evidenzia in questa sede che la banca pone particolare attenzione all'argomento e segue l'evoluzione della normativa, che individua le nuove tipologie di reato che, aggiungendosi a quelle già previste, possano diventare causa di atti e comportamenti illeciti.

Privacy

Il 4 settembre 2018 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 10 agosto 2018 n. 101 contenente le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale a quelle del Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR). Tra le principali novità introdotte:

- la "Comunicazione e diffusione illecita di dati personali oggetto di trattamento su larga scala" e l'"Acquisizione fraudolenta di dati personali oggetto di trattamento su larga scala";
- la rilevanza della finalità del trattamento dei dati: per i trattamenti aventi ad oggetto dati personali "comuni" effettuati per "l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri", viene eliminata la distinzione basata sulla natura pubblica o privata dei soggetti che trattano i dati, rilevando unicamente la finalità del trattamento perseguita;
- il trattamento di particolari categorie di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante: sono state individuate le materie per le quali si considera necessario il trattamento di categorie particolari di dati nell'interesse pubblico. Tra queste si segnala l'instaurazione, la gestione e l'estinzione dei rapporti di lavoro e quanto ad essi connesso;
- le misure di garanzia per i dati genetici, biometrici e relativi alla salute: il trattamento di tali dati è subordinato anche al rispetto di misure di garanzia disposte dal Garante della Privacy con provvedimento adottato con cadenza almeno biennale;
- i controlli a distanza: viene fatta salva la disciplina dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori in materia di utilizzo, in determinati casi, di impianti audiovisivi o di altri strumenti di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori.

La Banca ha ottemperato agli obblighi relativi alla disciplina in materia di privacy, secondo le rinnovate disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Adeguatezza patrimoniale

La Banca, come prima riferito, ha in corso la determinazione della misura del capitale interno complessivo al 31 dicembre 2022, valutando l'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati; tale indicatore sarà computato come somma delle quote di capitale interno da allocare a copertura dei rischi rilevanti singolarmente considerati.

L'informativa al pubblico

La Banca, in ottemperanza a quanto previsto dall'accordo di Basilea (pillar 3) predisporrà e metterà a disposizione le tabelle di Informativa al pubblico, la cui divulgazione avverrà attraverso l'inserimento sul proprio sito internet (www.bpmed.it). Tali documenti consentono, a chiunque ne abbia interesse, di avere notizia del livello di rischio aziendale, delle modalità utilizzate dalla Banca per la quantificazione e la gestione dei propri rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche. Nei termini stabiliti dalla normativa, prima richiamati, saranno portati i necessari aggiornamenti.

I FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 23 maggio 2023 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita eccetto quanto di seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione rassicura, altresì, che la Società è attivamente impegnata nel perseguire secondo modalità e tempistiche previste dall'operazione, l'obiettivo di realizzare una operazione straordinaria di *partnership* bancaria di adeguato stanging.

I risultati ottenuti, le misure sui costi di struttura e l'impatto positivo sul rapporto cost/income.

E' significativo osservare come il rapporto cost/income sia diminuito dal 123,6% all'86,9%, come risulta dalla relazione sulla situazione previsionale economico-patrimoniale della Banca al 31 marzo 2023, predisposta dall'ufficio Bilancio e destinata al Consiglio di amministrazione, salvo poi assestarsi al 85,4% in sede di chiusura contabile per la redazione delle segnalazioni di Vigilanza trimestrali, frutto di un rapporto che vede i costi operativi ad euro 924k e il margine di intermediazione a 1,08 mln.

Segnatamente, su richiesta della Direzione Generale, l'Ufficio Contabilità e Bilancio (con il supporto dell'Ufficio Crediti, NPL e della funzione Risk Management) ha elaborato il documento "PPT_Overview risultati 31.03.2023",

che descrive la situazione previsionale economico-patrimoniale della Banca al 31/03/2023 offrendo indicazioni estremamente significative (anche ai fini che qui più direttamente interessano) circa il miglioramento della situazione complessiva della Banca.

Ebbene, da tale Documento Previsionale si ricavano i seguenti risultati:

- Cost/income al 31/03/2023 pari al 87% (assestato poi a 85,4%)
- Buffer di capitale: al 31/12/2022 il buffer di capitale (rispetto al minimo regolamentare pari a 10 milioni) si assesta a circa euro 10,9 milioni (circa 10,7 mln fully phased). I dati previsionali al 31/03/2023 presentavano un buffer patrimoniale pari a circa euro 1,8 mln fully phased (poi assestato a 1,9 circa) anche in virtù del versamento, irredimibile, in conto futuro aumento di capitale effettuato da parte di tre investitori (nelle persone dei Consiglieri dott. Ammaturo e dott. Nappi e della società IDI s.r.l.) pari a 1 mln di euro a gennaio 2023.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza ai centri decisionali della Banca di taluni soggetti possa compromettere l'imparzialità e la neutralità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibile esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio, ove sono contenute tutte le informazioni necessarie per la comprensione del bilancio relativamente a tali operazioni.

Nell'esercizio 2022, la nostra Banca ha regolato tali operazioni a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali; non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Banca ha provveduto a dotarsi di una Procedura specifica in materia, redatta con l'obiettivo di trattare in modo unitario gli aspetti di *governance*, gli ambiti di applicazione nonché i profili procedurali ed organizzativi (considerate le significative affinità tra le normative in tema di Parti Correlate CONSOB e Soggetti Collegati). La *Policy* contiene le disposizioni da osservare nella gestione delle operazioni con parti correlate (le "Operazioni con Parti Correlate") ai sensi del Regolamento adottato da CONSOB con delibera del 12 marzo 2010, n. 17221 (il "Regolamento CONSOB") ed ex art 2391 bis del codice civile;

- delle operazioni con soggetti collegati (le "Operazioni con Soggetti Collegati") ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (la "Disciplina Banca d'Italia") dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti (la "Circolare Banca d'Italia");
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "D.Lgs. 385/1993").

Tutti i documenti richiamati nel presente paragrafo sono consultabili sul sito istituzionale Banca.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda la evoluzione prevedibile della gestione, il Presidente ribadisce la priorità del progetto aggregativo, precisando che in passato erano state intraprese attività propedeutiche ad un'ipotesi di trasformazione con l'intervento di investitori, attraverso versamenti irredimibili in conto futuro aumento capitale, nomina di un nuovo Direttore generale pro tempore (attesa la lunga assenza del Direttore Generale Claudio Napolitano).

Nel contesto strategico sopra descritto, quale misura di sostegno patrimoniale e di rilancio della Banca, sono stati effettuati, da parte di tre investitori (nelle persone dei Consiglieri dott. Ammaturo e dott. Nappi e della società IDI s.r.l.), versamenti (irredimibili, in conto futuro aumento capitale) che hanno fatto sì che, alla data del 31.12.2022, il buffer passasse da € 700.000 al 31.12.2022, ad € 1.900.000 al 31.3.23.

In coerenza con quanto descritto precedentemente infatti, la Banca a dicembre 2022 ha effettuato una ulteriore richiesta agli investitori di disponibilità ad effettuare Versamenti Anticipati in conto futuro aumento di capitale per

un totale di euro 1.000.000, per assicurare alla Banca una maggiore solidità patrimoniale (versati a inizio gennaio 2023), oltre a quanto già versato nel 2021 e nel 2022 per un totale di euro 2,68mln.

In linea con le accennate disposizioni della Vigilanza sono state ricercate e successivamente pervenute delle manifestazioni di interesse per realizzare operazioni di natura straordinaria con la Banca (acquisizioni, fusioni per incorporazione) da parte di più soggetti.

Seguendo le indicazioni di Banca d'Italia, l'obiettivo strategico che la Banca deve individuare è la ricerca di un partner bancario di adeguato standing.

Nell'attività di ricerca del partner sono state ricevute negli ultimi mesi varie manifestazioni di interesse, che si sono concretizzate con la sottoscrizione di NDA.

Successivamente sono state individuate tre controparti che rispondevano ai criteri individuati. Sono state avviate tre due diligence, una delle quali al termine di un processo valutativo ci ha fatto pervenire comunicazione di cessato interesse.

Mentre per le altre due sono proseguite le attività fino alla formulazione da parte di queste ultime di due proposte vincolanti in data 22/05/2023.

Una prevede una ipotesi di fusione con una Banca (ViviBanca) operante in un settore specialistico (cessioni del quinto, anticipazioni TFS e delegazioni di pagamento, con ambizioni inoltre di diversificare ed allargare il proprio business), e con un limitato ramo bancario tradizionale, ed un'altra proviene da un fondo di investimento alternativo e prevede un aumento di capitale per il rafforzamento patrimoniale, al quale parteciperebbe anche una banca (non ancora ufficialmente identificata) che prenderebbe invece in carico la responsabilità gestionale della BPMED.

In merito a tali offerte il Presidente comunica che ha provveduto a dare una informativa preliminare alla Vigilanza.

In seguito all'analisi delle due offerte il C.d.A. ha deliberato di aderire all'offerta vincolante di ViviBanca, ritenendo di sospendere l'analisi dell'offerta del fondo di investimento perché allo stato non sussistono le condizioni per valutare come percorribile la soluzione prospettata dal fondo in quanto nell'offerta viene menzionata la collaborazione di un istituto bancario non ancora identificato dal fondo.

L'Operazione in oggetto permetterebbe di:

- (i) rispondere efficacemente alle sfide inedite imposte dal nuovo contesto competitivo, estremamente volatile, che richiede a tutti gli attori un continuo ripensamento del *business model* per mantenere e consolidare il proprio posizionamento;
- (ii) creare una nuova realtà, specializzata nel credito alle famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese, capace di generare una produzione complessiva superiore agli 800 milioni di euro al termine dell'orizzonte di piano;
- (iii) migliorare le prospettive reddituali per gli attuali soci di BPMed attraverso l'integrazione con un gruppo bancario con consolidata capacità reddituale per la realizzazione di un progetto di diversificazione del business in grado di assicurare interessanti ritorni economici ed una situazione di solidità patrimoniale;

Allo stato attuale la Banca è dunque impegnata con l'obiettivo prioritario di perseguire tutte le attività necessarie e propedeutiche all'operazione di aggregazione.

AZIONI PROPRIE

La Banca non detiene azioni proprie.

RICERCA E SVILUPPO

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo

CONTINUITA' AZIENDALE

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, le poste di bilancio sono state espresse secondo valori di funzionamento. Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009 statuisce l'inserimento nei bilanci delle società di una specifica informativa riguardante il rispetto del principio della continuità aziendale: di seguito vengono fornite le informazioni richieste da tale documento.

L'esercizio 2022 si è chiuso con una perdita d'esercizio pari a circa € 2,2 milioni.

Come più diffusamente riferito nei paragrafi della Relazione sulla gestione dedicati al commento dei risultati dell'esercizio 2022, tale perdita è ascrivibile prevalentemente ad un circuito reddituale che non risultava ancora strutturato in maniera tale da raggiungere un utile di bilancio, ed ad un impatto negativo del comparto finanza. La riduzione del margine di intermediazione causata da una politica di erogazione del credito più prudente e destinata ad una clientela meno rischiosa, ha prodotto ottimi risultati in tema di *de-risking creditizio*, ha avuto come conseguenza negativa, negli ultimi bilanci della Banca, la progressiva diminuzione di redditività del portafoglio bancario.

Questa perdita di redditività, almeno sul margine di interesse, è stata bilanciata dall'aumento dei tassi avuto nella seconda parte del 2022, che ha permesso alla banca mediamente di innalzare la redditività media del portafoglio crediti di 2 punti percentuali.

La Banca attraversava una situazione di tensione patrimoniale da tempo, ed aveva avviato, anche sollecitata dall'autorità di Vigilanza, le attività per la ricerca di un partner bancario/finanziario di adeguato standing.

Nel mese di novembre 2021, concluso il processo di selezione del partner bancario/finanziario, non essendo stato possibile indentificare soggetti di adeguato standing disponibili a realizzare un'operazione di aggregazione la Banca aveva ricevuto da un gruppo di tre investitori (di cui due attuali azionisti nonché membri del Consiglio di Amministrazione della Banca il Dott. Michele Nappi e il Dott. Donato Ammaturo ed un terzo soggetto IDI S.r.l società del dott. Danilo Iervolino) una manifestazione di interesse per l'acquisizione del controllo della Banca.

In data 22 Novembre 2021 la Banca ed i tre Investitori avevano sottoscritto una Proposta di Accordo di Investimento in Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.. che prevedeva anche la possibilità, come spiegato, di Versamenti anticipati che gli Investitori si impegnavano ad effettuare in conto futuro aumento di capitale su richiesta della Banca, qualora il patrimonio netto contabile della stessa scenda sotto la soglia di €10,5mln.

In virtù dell'andamento dell'esercizio 2022 si era reso necessario l'intervento degli Investitori anche prima del completamento dell'operazione dell'Aumento di capitale, per la salvaguardia della stabilità patrimoniale della Banca.

Questi versamenti al 31/12/2022 ammontavano a €2,68mln, mentre grazie al versamento di un ulteriore milione a gennaio 2023 essi ammontano a € 3,68mln.

Inoltre, dal 7 luglio 2022 è iniziato l'accertamento ispettivo generale condotto dalla Banca d'Italia, che ha visto coinvolta la Banca fino al mese di dicembre 2022.

Dal giudizio ispettivo è emersa, tra le altre, la necessità di realizzare un'operazione di aggregazione aziendale con intermediari bancari di adeguato standing. Necessità che il C.d.A. ha perseguito e rispettato, sino alla accettazione della offerta pervenuta da ViviBanca S.p.A.. In seguito all'analisi delle due offerte pervenute infatti (una da un fondo di investimento alternativo ed una da ViviBanca S.p.A.) il C.d.A. ha deliberato di aderire all'offerta vincolante di ViviBanca, ritenendo di sospendere l'analisi dell'offerta del fondo di investimento per le motivazioni sopra menzionate.

Tale operazione, come descritto nel paragrafo "evoluzione prevedibile della gestione", permetterebbe di:

- (i) rispondere efficacemente alle sfide inedite imposte dal nuovo contesto competitivo, estremamente volatile, che richiede a tutti gli attori un continuo ripensamento del business model per mantenere e consolidare il proprio posizionamento;
- (ii) creare una nuova realtà, specializzata nel credito alle famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese, capace di generare una produzione complessiva superiore agli 800 milioni di euro al termine dell'orizzonte di piano;
- (iii) migliorare le prospettive reddituali per gli attuali soci di BPMed attraverso l'integrazione con un gruppo bancario con consolidata capacità reddituale per la realizzazione di un progetto di diversificazione del business in grado di assicurare interessanti ritorni economici ed una situazione di solidità patrimoniale;

La struttura dell'operazione prevede:

- I. Un processo di integrazione di BPMed in ViViBanca, da implementarsi attraverso la fusione per incorporazione di BPMed in ViViBanca ai sensi dell'articolo 2501 e seguenti del Codice Civile ("Fusione");
- II. Un processo di rafforzamento patrimoniale di ViViBanca, da implementarsi mediante l'esecuzione di capitale riservato e l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato che saranno sottoscritti da parte del Sig. Donato Ammaturo, Sig. Michele Nappi e Idi S.r.l, controllata dal Sig. Danilo Iervolino (congiuntamente "Investitori").

La Fusione sarà realizzata nella forma della fusione eterogenea. Nel contesto della Fusione (e, segnatamente, immediatamente a valle del relativo perfezionamento), sarà eseguito, tra l'altro, un aumento del capitale sociale

VVB riservato agli investitori che hanno effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale, attualmente iscritti nello stato patrimoniale di BPMed in apposita riserva di ammontare pari a € 3,68 milioni.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS 1 ed alle indicazioni fornite dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e ISVAP in data 6 febbraio 2009 in relazione al presupposto della continuità aziendale, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria operatività in un futuro prevedibile alla luce delle seguenti principali motivazioni:

- 1) in data 23 maggio 2023 il C.d.A. della Banca ha deliberato l'accettazione della offerta pervenuta da ViviBanca S.p.A.

L'esecuzione ed i termini economici dell'Operazione sono subordinati, sia a quanto rappresentato al punto 3 dell'offerta, vale a dire al completamento delle seguenti attività:

- a) Negoziazione e sottoscrizione, da parte di BPMed, VVB e gli Investitori, di un accordo quadro e di eventuali ulteriori accordi contrattuali aventi ad oggetto la disciplina di dettaglio dell'Operazione. Predisposizione del progetto di Fusione e dell'ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione, dell'AuCap VVB e del prestito obbligazionario AT2 VVB.
- b) Approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di BPMed, del progetto di Fusione e dell'ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione. Approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di VVB, di: (a) progetto di Fusione e ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione; (b) AuCap VVB; (c) prestito obbligazionario AT2 VVB.
- c) Deposito del progetto di Fusione ai sensi dell'articolo 2501-ter, comma 3, del Codice Civile. Convocazione dell'Assemblea Straordinaria di BPMed e dell'Assemblea Straordinaria di VVB.
- d) Approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria di BPMed, del progetto di Fusione. Approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria di VVB, del progetto di Fusione, dell'AuCap VVB e del prestito obbligazionario AT2 VVB. L'esecuzione delle delibere sarà subordinata al preventivo rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte della Banca d'Italia e, se del caso, di ogni ulteriore autorizzazione necessaria al perfezionamento dell'Operazione.
- e) Presentazione alla Banca d'Italia e, se del caso, alle ulteriori competenti Autorità di Vigilanza delle istanze necessarie al conseguimento delle autorizzazioni occorrenti ai fini del perfezionamento dell'Operazione. Esperimento della procedura di consultazione sindacale di cui all'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428.

e sia al verificarsi delle seguenti condizioni:

- (i) raggiungimento di accordi di mutua soddisfazione in relazione alla documentazione contrattuale che dovrà disciplinare la, o sarà comunque afferente alla, Operazione, ivi incluso un accordo quadro da sottoscrivere tra VVB, BPMed e gli Investitori ("Accordo Quadro"), il quale dovrà regolare, tra l'altro, i seguenti aspetti: (a) gli obblighi di ciascuna parte in relazione all'esecuzione dell'Operazione; (b) l'impegno degli Investitori a sottoscrivere l'AuCap VVB e lo strumento obbligazionario AT2 VVB; (c) la formalizzazione dell'intervenuta risoluzione dell'accordo di investimento sottoscritto da BPMed e dagli Investitori in data 22 novembre 2021, come successivamente modificato e integrato, con espressa rinuncia da parte degli Investitori ad ogni diritto eventualmente loro spettante in base, e/o in relazione, al suddetto accordo; (d) le condizioni sospensive cui sarà subordinata l'esecuzione dell'Operazione, ivi incluse quelle previste al presente paragrafo 5 (dell'offerta vincolante) che risulteranno razione temporis applicabili;
- (ii) l'adozione da parte degli organi sociali delle Banche, ciascuna per quanto di propria competenza, di tutte le deliberazioni necessarie ai fini dell'esecuzione dell'Operazione e la loro mancata impugnazione nei termini di legge;

- (iii) l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e l'espletamento di tutte le attività regolamentari richieste ai sensi della normativa applicabile per il perfezionamento dell'Operazione;
- (iv) il rilascio della relazione di cui all'articolo 2501-sexies del Codice Civile che confermi la congruità del Concambio nei termini indicati al precedente paragrafo 4;
- (v) il decorso del termine di quindici giorni di cui al combinato disposto dell'art. 2503 del Codice Civile e 57, comma 3, TUB, senza alcuna opposizione da parte dei creditori delle Banche ovvero, in caso di opposizione alla Fusione da parte di uno o più creditori, il raggiungimento di un accordo da parte di ciascuna delle Banche con i creditori oppositori, ovvero la decisione del Tribunale competente che disponga che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione alla stessa;
- (vi) il compiuto esperimento e conclusione della procedura di informazione e consultazione sindacale di cui all'art. 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428;
- (vii) la determinazione dell'ammontare delle sanzioni eventualmente irrogate, nel contesto dei procedimenti di seguito indicati, nei confronti di BPMed ovvero per le quali sussista la responsabilità solidale di BPMed: (a) procedimento sanzionatorio amministrativo avviato da Banca d'Italia e identificato con protocollo n. 0321432 del 21 febbraio 2023; (b) procedimenti amministrativi relativi ai processi di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazioni sospette adottati dall'Unità di Informazione Finanziaria di Banca d'Italia (UIF) a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla medesima Unità tra il 25 novembre 2021 e il 25 gennaio 2022;
- (viii) l'approfondimento della Due Diligence Fiscale, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione di VVB, anche con riferimento alle perdite pregresse oggetto di valorizzazione nell'ambito della definizione del Concambio;
- (ix) il mancato verificarsi, sino alla data di esecuzione dell'Operazione, di uno o più eventi o circostanze che alterino il profilo di rischio o le valutazioni poste a base della determinazione del Concambio, ovvero tali da non consentire di dare esecuzione all'Operazione con le modalità e/o ai termini e condizioni previsti nell'ambito della presente Offerta.
- 2) nonostante la necessità di una operazione di partnership da perseguirsi secondo quanto disposto dalla Vigilanza, si rileva dall'ultima situazione contabile disponibile al 31 marzo 2023 che l'aumento dei tassi ha permesso per il 2022 di raggiungere un livello di margine di interesse pari a 2,3 mln, in aumento rispetto a quanto registrato al 31/12/2021 (2,09), ma soprattutto ha permesso alla Banca di registrare nel primo trimestre, con coperture adeguate sul portafoglio crediti, un risultato ante imposte soddisfacente e pari a circa € 100 mila.
In particolare il margine di intermediazione si assesta a € 1,082 mln, e beneficia dell'aumento della redditività del portafoglio crediti di circa il 2,5%, di un apporto positivo del settore finanza (circa € 45 mila) dato dalla vendita delle quote del fondo Anima (in plusvalenza rispetto al 31/12/2022) e dell'intero portafoglio azionario.
- Gli interessi attivi nel I TRIM 2023 hanno beneficiato dell'aumento dei tassi, in tutte e 3 le sottovoci (crediti, titoli, banche).
- Per i crediti in quanto la maggior parte del portafoglio è a tasso variabile (circa il 70%).
 - Per i titoli grazie agli acquisti di circa 5,5 mln di titoli avvenuti nel 09/2022 e grazie agli aumenti dei tassi per i titoli indicizzati EUR 6 MESI
 - Per le banche grazie alla ricontrattualizzazione dei tassi e degli interessi attivi percepiti sul conto reciproco (al tasso €STR)
- I costi operativi sono sostanzialmente in linea con quanto osservato nel 2022, ma per la crescita del margine di intermediazione il rapporto cost/income si assesta a 85,4%.

Voci		31/03/2023
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		1.082.146
Attività fin. Valutate al costo ammortizzato	-	56.567
COSTI OPERATIVI	-	923.670
Risultato lordo d'esercizio		101.908

Cost/Income

85,4%

Sotto il punto di vista patrimoniale quindi la Banca arriva maggiormente rafforzata, grazie al versamento ulteriore degli investitori, che impatta sulla voce altre riserve, e grazie al risultato (lordo) del I trimestre. Di seguito si mostra il prospetto, ipotizzando che la perdita d'esercizio 2022 sia portata a nuovo, come da proposta di delibera successiva.

Voci	31/12/2022	31/03/2023
Riserve da valutazione	19.825	47.239
Altre Riserve	208.259	- 999.812
Capitale	13.068.888	13.068.888
risultato d'esercizio	- 2.208.071	101.908
Patrimonio Netto	11.088.901	12.218.223

I fondi propri si assestano a € 11,9 mln, il TCR si assesta al 33,45%, grazie alla diminuzione delle RWA, per i seguenti avvenimenti:

- Il decalage creditizio
- Vendita delle quote del fondo Anima
- Vendita del portafoglio azionario

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, le coperture sono le seguenti:

Status	Copertura
Bonis stage 1	0,65%
Bonis stage 2	3,98%
Past due	10,26%
UTP	42,01%
Sofferenze	75,32%

L'indicatore LCR è ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari, e al 31/03/2023 si assesta a 494%.

Malgrado la presenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento legata al buon esito dell'operazione sopra descritta, la quale versa comunque in una fase ancora iniziale caratterizzata dalla sottoscrizione per accettazione da parte della BPMED dell'Offerta vincolante presentata da ViviBanca e alla quale dovrà seguire l'avvio dell'iter autorizzativo innanzi all'Autorità di Vigilanza e degli ulteriori passaggi formali assembleari, e che, pertanto, si perfezionerà in un momento successivo all'approvazione del Bilancio e comunque al verificarsi delle condizioni fissate nell'Offerta Vincolante, gli Amministratori, valutati tutti gli elementi finanziari e patrimoniali, attuali e prospettici, al momento a disposizione, hanno ritenuto che, alla luce della sottoscrizione dell'Offerta vincolante e di quanto in essa previsto, e sulla base dei dati ufficiali sugli indicatori di vigilanza assunti e dalle condizioni economico-patrimoniali relative al I trimestre, con particolare riferimento al buffer patrimoniale evidenziato, sia appropriato assumere il presupposto della continuità aziendale per la redazione di questo bilancio d'esercizio ritenendo che la Banca abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali specifici e di continuare a operare come una entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

LA PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2022 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 2.2mln, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della KPMG S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Patrimonio Netto, se approvata la presente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

	Importo
Capitale	13.068.888
Riserve	1.897.467
Riserve da valutazione	19.825
Utili (Perdite) portati a nuovo	(1.689.208)
Utile (perdita) d'esercizio	(2.208.071)

Il risultato economico prima commentato, riduce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione, risulterebbe pari a 11.088.901 euro.

Il Consiglio, vi invita, quindi a portare a nuovo la perdita d'esercizio.

Al termine di questa relazione, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento ai Soci per la fiducia accordataci, nonché alla Clientela per la preferenza riservata alla Banca, che quest'anno giunge al compimento del 12° esercizio sociale a piena operatività.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che fornisce al nostro operare continui spunti di riflessione e svolge una sempre più vigile attività al fine di seguire costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

L'occasione è gradita per rivolgere un ringraziamento all'Organo di vigilanza con tutti gli organismi del sistema bancario per la preziosa assistenza, unitamente al Collegio sindacale, all'Auditor esterno e alla Società di revisione per il costante controllo svolto.

Desideriamo, inoltre, ringraziare coloro che supportano e assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di Categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri Partners fornitori di prodotti e servizi.



SCHEMI DI BILANCIO

Bilancio 2022

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	27.443.191	37.946.514
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.028.574	2.826.702
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	500.687	1.051.871
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.527.887	1.774.831
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.831.559	37.664.774
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.477.764	56.513.787
<i>a) crediti verso banche</i>	5.314.301	4.241.303
<i>b) crediti verso clientela</i>	81.163.463	52.272.484
80. Attività materiali	3.781.164	4.028.539
90. Attività immateriali	7.502	11.111
100. Attività fiscali:	1.501.734	1.730.295
<i>a) correnti</i>	90.170	69.239
<i>b) anticipate</i>	1.411.564	1.661.056
110. Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	2.253.663	2.250.963
Totale dell'attivo	130.325.150	142.972.685

(valori in euro)

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.850.969	124.050.527
<i>a) debiti verso banche</i>	15.445.510	15.555.122
<i>b) debiti verso clientela</i>	94.405.459	108.495.405
<i>c) titoli in circolazione</i>		-
60. Passività fiscali	1.416	1.416
<i>a) correnti</i>		
<i>b) differite</i>	1.416	1.416
80. Altre passività	8.534.030	7.683.001
90. Trattamento di fine rapporto del personale	315.374	410.164
100. Fondi per rischi ed oneri	534.460	469.039
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	47.000	47.000
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	487.460	422.039
110. Riserve da valutazione	19.825	- 459.629
140. Riserve (legale, statutaria, perdite pregr.)	208.259	- 1.046.767
160. Capitale	13.068.888	13.068.888
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	- 2.208.071	- 1.203.955
Totale del passivo e del patrimonio netto	130.325.150	142.972.685

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.546.034	2.244.431
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.216.518	2.150.258
20. Interessi pass. e oneri assimilati	- 242.893	- 149.137
30. MARGINE D'INTERESSE	2.303.141	2.095.294
40. Commissioni attive	1.283.209	1.498.336
50. Commissioni passive	- 287.543	- 215.202
60. COMMISSIONI NETTE	995.666	1.283.134
70. Dividendi e proventi simili		-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 143.951	58.681
100. Utili (perdite) da cessioni o riacq. di:	140.806	375.998
<i>a) attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</i>	- 188	-
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	140.993	375.998
<i>d) passività finanziarie</i>		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	- 207.929	20.441
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>		20.441
120. MARG. D'INTERMEDIAZIONE	3.087.732	3.833.548
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 1.475.863	- 833.312
<i>a) attività finanziarie valutate al costo amm.to</i>	- 1.484.105	- 833.462
<i>b) attività finanziarie al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	8.242	150
150. RIS. NETTO GEST. FINANZ.	1.611.869	3.000.237
160. Spese amministrative:	- 3.570.373	- 3.609.093
<i>a) spese per il personale</i>	- 1.416.080	- 1.521.736
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 2.154.293	- 2.087.358
170. Accant. netto ai fondi per rischi e oneri	- 110.421	- 342.031
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 110.421	- 342.031
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 256.994	- 290.828
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 3.484	- 5.661
200. Altri oneri/proventi di gestione	124.695	87.245
210. COSTI OPERATIVI	- 3.816.577	- 4.160.369
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 2.204.709	- 1.160.132
270. Imp. reddito d'esercizio operativo corrente	- 3.362	- 43.823
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 2.208.071	- 1.203.955
300. Utile (Perdita) d'esercizio	- 2.208.071	- 1.203.955

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (perdita) d'esercizio	- 2.208.071	- 1.203.955
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	140.740	- 45.333
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	338.714	- 414.634
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	479.454	- 459.967
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	- 1.728.616	- 1.663.922

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	13.068.888		13.068.888										13.068.888
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	-1.046.767		-1.046.767	-1.203.955		2.458.981							208.259
a) di utili	-485.253		-485.253	-1.203.955									-1.689.208
b) altre	-561.514		-561.514			2.458.981							1.897.467
Riserve da valutazione:	-459.629		-459.629									479.454	19.825
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)													0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.203.955		-1.203.955	1.203.955								-2.208.071	-2.208.071
Patrimonio netto	10.358.537		10.358.537	0		2.458.981						-1.728.616	11.088.902

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	13.068.888		13.068.888										13.068.888
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve:	-782.533		-782.533	-485.253		221.019							-1.046.767
a) di utili	0		0	-485.253									-485.253
b) altre	-782.533		-782.533			221.019							-561.514
Riserve da valutazione:	338		338									-459.967	-459.629
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie (-)													0
Utile (Perdita) di esercizio	-485.253		-485.253	485.253								-1.203.955	-1.203.955
Patrimonio netto	11.801.440		11.801.440	0		221.019						-1.663.922	10.358.537

A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-1.507.001	-964.100
interessi attivi incassati (+)	2.546.034	2.244.431
interessi passivi pagati (-)	-242.893	-149.137
Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)	-143.951	58.681
commissioni nette (+/-)	995.666	1.283.134
spese per il personale (-)	-1.416.080	-1.521.736
altri costi (-)	-3.367.110	-2.922.895
altri ricavi (+)	124.695	87.245
imposte e tasse (-)	-3.362	-43.823
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.893.227	-17.323.811
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	798.128	-675.981
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.833.215	-14.304.020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-29.963.978	-2.675.394
Altre attività	225.862	331.584
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-13.348.530	8.101.507
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-14.199.558	7.475.014
Altre passività	851.028	626.493
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-12.962.304	-10.186.404
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	0	0
acquisti di attività materiali	0	0
acquisti di attività immateriali	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	2.458.981	221.019
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	2.458.981	221.019
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-10.503.323	-9.965.385

RICONCILIAZIONE	31/12/2022	31/12/2021
<i>Voci di bilancio</i>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	37.946.514	47.911.900
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 10.503.323	- 9.965.386
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.443.191	37.946.514

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro

Bilancio 2022

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Allegati al Bilancio

La proposta di delibera

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il 7° aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale Attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato Framework elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto.

La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005, prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Continuità aziendale:

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, le poste di bilancio sono state espresse secondo valori di funzionamento. Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 Febbraio 2009 statuisce l'inserimento nei bilanci delle società di una specifica informativa riguardante il rispetto del principio della continuità aziendale: di seguito vengono fornite le informazioni richieste da tale documento.

L'esercizio 2022 si è chiuso con una perdita d'esercizio pari a circa € 2,2 milioni.

Come più diffusamente riferito nei paragrafi della Relazione sulla gestione dedicati al commento dei risultati dell'esercizio 2022, tale perdita è ascrivibile prevalentemente ad un circuito reddituale che non risultava ancora strutturato in maniera tale da raggiungere un utile di bilancio, ed ad un impatto negativo del comparto finanza. La riduzione del margine di intermediazione causata da una politica di erogazione del credito più prudente e destinata ad una clientela meno rischiosa, ha prodotto ottimi risultati in tema di *de-risking creditizio*, ha avuto come conseguenza negativa, negli ultimi bilanci della Banca, la progressiva diminuzione di redditività del portafoglio bancario.

Questa perdita di redditività, almeno sul margine di interesse, è stata bilanciata dall'aumento dei tassi avuto nella seconda parte del 2022, che ha permesso alla banca mediamente di innalzare la redditività media del portafoglio crediti di 2 punti percentuali.

La Banca attraversava una situazione di tensione patrimoniale da tempo, ed aveva avviato, anche sollecitata dall' autorità di Vigilanza, le attività per la ricerca di un partner bancario/finanziario di adeguato standing.

Nel mese di novembre 2021, concluso il processo di selezione del partner bancario/finanziario, non essendo stato possibile identificare soggetti di adeguato standing disponibili a realizzare un'operazione di aggregazione la Banca aveva ricevuto da un gruppo di tre investitori (di cui due attuali azionisti nonché membri del Consiglio di Amministrazione della Banca il Dott. Michele Nappi e il Dott. Donato Ammaturo ed un terzo soggetto IDI S.r.l società del dott. Danilo Iervolino) una manifestazione di interesse per l'acquisizione del controllo della Banca.

In data 22 Novembre 2021 la Banca ed i tre Investitori avevano sottoscritto una Proposta di Accordo di Investimento in Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a.. che prevedeva anche la possibilità, come spiegato, di Versamenti anticipati che gli Investitori si impegnavano ad effettuare in conto futuro aumento di capitale su richiesta della Banca, qualora il patrimonio netto contabile della stessa scenda sotto la soglia di €10,5mln.

In virtù dell'andamento dell'esercizio 2022 si era reso necessario l'intervento degli Investitori anche prima del completamento dell'operazione dell'Aumento di capitale, per la salvaguardia della stabilità patrimoniale della Banca.

Questi versamenti al 31/12/2022 ammontavano a €2,68mln, mentre grazie al versamento di un ulteriore milione a gennaio 2023 essi ammontano a € 3,68mln.

Inoltre, dal 7 luglio 2022 è iniziato l'accertamento ispettivo generale condotto dalla Banca d'Italia, che ha visto coinvolta la Banca fino al mese di dicembre 2022.

Dal giudizio ispettivo è emersa, tra le altre, la necessità di realizzare un'operazione di aggregazione aziendale con intermediari bancari di adeguato standing. Necessità che il C.d.A. ha perseguito e rispettato, sino alla accettazione della offerta pervenuta da ViviBanca S.p.A.. In seguito all'analisi delle due offerte pervenute infatti (una da un fondo di investimento alternativo ed una da ViviBanca S.p.A.) il C.d.A. ha deliberato di aderire all'offerta vincolante di ViviBanca, ritenendo di sospendere l'analisi dell'offerta del fondo di investimento per le motivazioni sopra menzionate.

Tale operazione, come descritto nel paragrafo "evoluzione prevedibile della gestione", permetterebbe di:

- (i) rispondere efficacemente alle sfide inedite imposte dal nuovo contesto competitivo, estremamente volatile, che richiede a tutti gli attori un continuo ripensamento del business model per mantenere e consolidare il proprio posizionamento;
- (ii) creare una nuova realtà, specializzata nel credito alle famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese, capace di generare una produzione complessiva superiore agli 800 milioni di euro al termine dell'orizzonte di piano;
- (iii) migliorare le prospettive reddituali per gli attuali soci di BPMed attraverso l'integrazione con un gruppo bancario con consolidata capacità reddituale per la realizzazione di un progetto di diversificazione del business in grado di assicurare interessanti ritorni economici ed una situazione di solidità patrimoniale;

La struttura dell'operazione prevede:

- I. Un processo di integrazione di BPMed in ViViBanca, da implementarsi attraverso la fusione per incorporazione di BPMed in ViViBanca ai sensi dell'articolo 2501 e seguenti del Codice Civile ("Fusione");
- II. Un processo di rafforzamento patrimoniale di ViViBanca, da implementarsi mediante l'esecuzione di capitale riservato e l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato che saranno sottoscritti da

parte del Sig. Donato Ammaturo, Sig. Michele Nappi e Idi S.r.l, controllata dal Sig. Danilo Iervolino (congiuntamente "Investitori").

La Fusione sarà realizzata nella forma della fusione eterogenea. Nel contesto della Fusione (e, segnatamente, immediatamente a valle del relativo perfezionamento), sarà eseguito, tra l'altro, un aumento del capitale sociale VVB riservato agli investitori che hanno effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale, attualmente iscritti nello stato patrimoniale di BPMed in apposita riserva di ammontare pari a € 3,68 milioni.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS 1 ed alle indicazioni fornite dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e ISVAP in data 6 febbraio 2009 in relazione al presupposto della continuità aziendale, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria operatività in un futuro prevedibile alla luce delle seguenti principali motivazioni:

- 1) in data 23 maggio 2023 il C.d.A. della Banca ha deliberato l'accettazione della offerta pervenuta da ViviBanca S.p.A.

L'esecuzione ed i termini economici dell'Operazione sono subordinati, sia a quanto rappresentato al punto 3 dell'offerta, vale a dire al completamento delle seguenti attività:

- a) Negoziazione e sottoscrizione, da parte di BPMed, VVB e gli Investitori, di un accordo quadro e di eventuali ulteriori accordi contrattuali aventi ad oggetto la disciplina di dettaglio dell'Operazione. Predisposizione del progetto di Fusione e dell'ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione, dell'AuCap VVB e del prestito obbligazionario AT2 VVB.
- b) Approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di BPMed, del progetto di Fusione e dell'ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione. Approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di VVB, di: (a) progetto di Fusione e ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione; (b) AuCap VVB; (c) prestito obbligazionario AT2 VVB.
- c) Deposito del progetto di Fusione ai sensi dell'articolo 2501-ter, comma 3, del Codice Civile. Convocazione dell'Assemblea Straordinaria di BPMed e dell'Assemblea Straordinaria di VVB.
- d) Approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria di BPMed, del progetto di Fusione. Approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria di VVB, del progetto di Fusione, dell'AuCap VVB e del prestito obbligazionario AT2 VVB. L'esecuzione delle delibere sarà subordinata al preventivo rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte della Banca d'Italia e, se del caso, di ogni ulteriore autorizzazione necessaria al perfezionamento dell'Operazione.
- e) Presentazione alla Banca d'Italia e, se del caso, alle ulteriori competenti Autorità di Vigilanza delle istanze necessarie al conseguimento delle autorizzazioni occorrenti ai fini del perfezionamento dell'Operazione. Esperimento della procedura di consultazione sindacale di cui all'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428.

e sia al verificarsi delle seguenti condizioni:

- (i) raggiungimento di accordi di mutua soddisfazione in relazione alla documentazione contrattuale che dovrà disciplinare la, o sarà comunque afferente alla, Operazione, ivi incluso un accordo quadro da sottoscrivere tra VVB, BPMed e gli Investitori ("Accordo Quadro"), il quale dovrà regolare, tra l'altro, i seguenti aspetti: (a) gli obblighi di ciascuna parte in relazione all'esecuzione dell'Operazione; (b) l'impegno degli Investitori a sottoscrivere l'AuCap VVB e lo strumento obbligazionario AT2 VVB; (c) la formalizzazione dell'intervenuta risoluzione dell'accordo di investimento sottoscritto da BPMed e dagli Investitori in data 22 novembre 2021, come successivamente modificato e integrato, con espressa rinuncia da parte degli Investitori ad ogni diritto eventualmente loro spettante in base, e/o in relazione, al suddetto accordo; (d) le condizioni sospensive cui sarà subordinata l'esecuzione dell'Operazione, ivi incluse quelle previste al presente paragrafo 5 (dell'offerta vincolante) che risulteranno ratione temporis applicabili;
- (e) la disciplina del periodo interinale intercorrente tra la sottoscrizione dell'Accordo Quadro e l'efficacia della Fusione in relazione alla gestione di BPMed, nei limiti di quanto consentito dall'applicabile normativa di legge e regolamentare;
- (ii) l'adozione da parte degli organi sociali delle Banche, ciascuna per quanto di propria competenza, di tutte le deliberazioni necessarie ai fini dell'esecuzione dell'Operazione e la loro mancata impugnazione nei termini di legge;
- (iii) l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e

l'espletamento di tutte le attività regolamentari richieste ai sensi della normativa applicabile per il perfezionamento dell'Operazione;

- (iv) il rilascio della relazione di cui all'articolo 2501-sexies del Codice Civile che confermi la congruità del Concambio nei termini indicati al precedente paragrafo 4;
 - (v) il decorso del termine di quindici giorni di cui al combinato disposto dell'art. 2503 del Codice Civile e 57, comma 3, TUB, senza alcuna opposizione da parte dei creditori delle Banche ovvero, in caso di opposizione alla Fusione da parte di uno o più creditori, il raggiungimento di un accordo da parte di ciascuna delle Banche con i creditori oppositori, ovvero la decisione del Tribunale competente che disponga che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione alla stessa;
 - (vi) il compiuto esperimento e conclusione della procedura di informazione e consultazione sindacale di cui all'art. 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428;
 - (vii) la determinazione dell'ammontare delle sanzioni eventualmente irrogate, nel contesto dei procedimenti di seguito indicati, nei confronti di BPMed ovvero per le quali sussista la responsabilità solidale di BPMed: (a) procedimento sanzionatorio amministrativo avviato da Banca d'Italia e identificato con protocollo n. 0321432 del 21 febbraio 2023; (b) procedimenti amministrativi relativi ai processi di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazioni sospette adottati dall'Unità di Informazione Finanziaria di Banca d'Italia (UIF) a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla medesima Unità tra il 25 novembre 2021 e il 25 gennaio 2022;
 - (viii) l'approfondimento della Due Diligence Fiscale, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione di VVB, anche con riferimento alle perdite pregresse oggetto di valorizzazione nell'ambito della definizione del Concambio;
 - (ix) il mancato verificarsi, sino alla data di esecuzione dell'Operazione, di uno o più eventi o circostanze che alterino il profilo di rischio o le valutazioni poste a base della determinazione del Concambio, ovvero tali da non consentire di dare esecuzione all'Operazione con le modalità e/o ai termini e condizioni previsti nell'ambito della presente Offerta.
- 2) nonostante la necessità di una operazione di partnership da perseguirsi secondo quanto disposto dalla Vigilanza, si rileva dall'ultima situazione contabile disponibile al 31 marzo 2023 che l'aumento dei tassi ha permesso per il 2022 di raggiungere un livello di margine di interesse pari a 2,3 mln, in aumento rispetto a quanto registrato al 31/12/2021 (2,09), ma soprattutto ha permesso alla Banca di registrare nel primo trimestre, con coperture adeguate sul portafoglio crediti, un risultato ante imposte soddisfacente e pari a circa € 100 mila.
- In particolare il margine di intermediazione si assesta a € 1,082 mln, e beneficia dell'aumento della redditività del portafoglio crediti di circa il 2,5%, di un apporto positivo del settore finanza (circa € 45 mila) dato dalla vendita delle quote del fondo Anima (in plusvalenza rispetto al 31/12/2022) e dell'intero portafoglio azionario.
- Gli interessi attivi nel I TRIM 2023 hanno beneficiato dell'aumento dei tassi, in tutte e 3 le sottovoci (crediti, titoli, banche).
- Per i crediti in quanto la maggior parte del portafoglio è a tasso variabile (circa il 70%).
 - Per i titoli grazie agli acquisti di circa 5,5 mln di titoli avvenuti nel 09/2022 e grazie agli aumenti dei tassi per i titoli indicizzati EUR 6 MESI
 - Per le banche grazie alla ricontrattualizzazione dei tassi e degli interessi attivi percepiti sul conto reciproco (al tasso €STR)
- I costi operativi sono sostanzialmente in linea con quanto osservato nel 2022, ma per la crescita del margine di intermediazione il rapporto cost/income si assesta a 85,4%.

Voci		31/03/2023
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		1.082.146
Attività fin. Valutate al costo ammortizzato	-	56.567
COSTI OPERATIVI	-	923.670
Risultato lordo d'esercizio		101.908
Cost/Income		85,4%

Sotto il punto di vista patrimoniale quindi la Banca arriva maggiormente rafforzata, grazie al versamento ulteriore degli investitori, che impatta sulla voce altre riserve, e grazie al risultato (lordo) del I trimestre.

Di seguito si mostra il prospetto, ipotizzando che la perdita d'esercizio 2022 sia portata a nuovo, come da proposta di delibera successiva.

Voci	31/12/2022	31/03/2023
Riserve da valutazione	19.825	47.239
Altre Riserve	208.259	- 999.812
Capitale	13.068.888	13.068.888
risultato d'esercizio	- 2.208.071	101.908
Patrimonio Netto	11.088.901	12.218.223

I fondi propri si assestano a € 11,9 mln, il TCR si assesta al 33,45%, grazie alla diminuzione delle RWA, per i seguenti avvenimenti:

- Il decalage creditizio
- Vendita delle quote del fondo Anima
- Vendita del portafoglio azionario

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, le coperture sono le seguenti:

Status	Copertura
Bonis stage 1	0,65%
Bonis stage 2	3,98%
Past due	10,26%
UTP	42,01%
Sofferenze	75,32%

L'indicatore LCR è ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari, e al 31/03/2023 si assesta a 494%.

Malgrado la presenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento legata al buon esito dell'operazione sopra descritta, la quale versa comunque in una fase ancora iniziale caratterizzata dalla sottoscrizione per accettazione da parte della BPMED dell'Offerta vincolante presentata da ViviBanca e alla quale dovrà seguire l'avvio dell'iter autorizzativo innanzi all'Autorità di Vigilanza e degli ulteriori passaggi formali assembleari, e che, pertanto, si perfezionerà in un momento successivo all'approvazione del Bilancio e comunque al verificarsi delle condizioni fissate nell'Offerta Vincolante, gli Amministratori, valutati tutti gli elementi finanziari e patrimoniali, attuali e prospettici, al momento a disposizione, hanno ritenuto che, alla luce della sottoscrizione dell'Offerta vincolante e di quanto in essa previsto, e sulla base dei dati ufficiali sugli indicatori di vigilanza assunti e dalle condizioni economico-patrimoniali relative al I trimestre, con particolare riferimento al buffer patrimoniale evidenziato, sia appropriato assumere il presupposto della continuità aziendale per la redazione di questo bilancio d'esercizio ritenendo che la Banca abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali specifici e di continuare a operare come una entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 23 maggio 2023 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita eccetto quanto di seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione rassicura, altresì, che la Società è attivamente impegnata nel perseguire secondo modalità e tempistiche previste dall'operazione, l'obiettivo di realizzare una operazione straordinaria di partnership bancaria di adeguato stanging.

I risultati ottenuti, le misure sui costi di struttura e l'impatto positivo sul rapporto cost/income.

E' significativo osservare come il rapporto cost/income sia diminuito dal 123,6% all'86,9%, come risulta dalla relazione sulla situazione previsionale economico-patrimoniale della Banca al 31 marzo 2023, predisposta dall'ufficio Bilancio e destinata al Consiglio di amministrazione, salvo poi assestarsi al 85,4% in sede di chiusura contabile per la redazione delle segnalazioni di Vigilanza trimestrali, frutto di un rapporto che vede i costi operativi ad euro 924k e il margine di intermediazione a 1,08 mln.

Segnatamente, su richiesta della Direzione Generale, l'Ufficio Contabilità e Bilancio (con il supporto dell'Ufficio Crediti, NPL e della funzione Risk Management) ha elaborato il documento "PPT_Overview risultati 31.03.2023", che descrive la situazione previsionale economico-patrimoniale della Banca al 31/03/2023 offrendo indicazioni estremamente significative (anche ai fini che qui più direttamente interessano) circa il miglioramento della situazione complessiva della Banca.

Ebbene, da tale Documento Previsionale si ricavano i seguenti risultati:

- Cost/income al 31/03/2023 pari al 87% (assestato poi a 85,4%)
- Buffer di capitale: al 31/12/2022 il buffer di capitale (rispetto al minimo regolamentare pari a 10 milioni) si assesta a circa euro 10,9 milioni (circa 10,7 mln fully phased). I dati previsionali al 31/03/2023 presentavano un buffer patrimoniale pari a circa euro 1,8 mln fully phased (poi assestato a 1,9 circa) anche in virtù del versamento, irredimibile, in conto futuro aumento di capitale effettuato da parte di tre investitori (nelle persone dei Consiglieri dott. Ammaturo e dott. Nappi e della società IDI s.r.l.) pari a 1 mln di euro a gennaio 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2022:

modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;

Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2022

Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

- Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter, hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano, di seguito, gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva, qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato, al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE ha raccomandato di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. In data 11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha, a sua volta, aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente), evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance ed infine, allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento, l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria ed in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida ed i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e, quindi, il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha, inoltre, posto in evidenza talune tematiche cruciali, riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data, lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso, in un primo momento, il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni, affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che, quindi, sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

Inoltre, nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e, al contempo, ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Anche dalle interlocuzioni avvenute con il provider informatico, è emerso che nel corso del 2020 le probability of default non hanno ancora recepito il nuovo scenario macroeconomico. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono, quindi, significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili legate al Covid-19, non hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio né si prevede ne abbiamo negli esercizi futuri, quelli – ove applicabili – legati a contratti di leasing (IFRS16), impairment di attività non finanziarie (IAS36), utili o perdita attuariali legate al Fondo TFR (IAS19) ed infine condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azione (IFRS2).

A ulteriore rafforzamento della politica di adeguamento allo scenario post Covid-19, come brevemente anticipato, BPMed conduce un'azione di monitoraggio straordinaria e di carattere analitico sull'intero portafoglio crediti. L'attenzione di tale monitoraggio straordinario, infatti, è rivolta alle posizioni deteriorate nonché alle posizioni in bonis, con significativo focus sulle posizioni in bonis oggetto di moratoria. Tale operazione permette e permetterà alla Banca di intercettare prontamente i segnali di scivolamento e di sorvegliare sulle posizioni attualmente non deteriorate oggetto di moratoria, in maniera tale da consentire un pronto adeguamento agli scenari che si instaureranno allo scadere di tale misura.

L'approccio prevede i seguenti step:

- La suddivisione delle esposizioni creditizie per settori ATECO;
- L'identificazione del livello di impatto del Covid-19 per ciascun settore;
- L'individuazione, all'interno di ciascun settore, delle esposizioni creditizie oggetto di concessione di misure di sostegno da parte della Banca (moratorie Covid-19, finanziamenti agevolati, garanzie dello Stato);
- L'analisi delle esposizioni creditizie che già a monte della pandemia di Covid-19 presentavano profili di rischio elevati (esposizioni con profili di rating elevati);
- Confronto, per le esposizioni con rating basso e che non hanno beneficiato delle misure di sostegno, dell'esposizione debitoria pre pandemia e dell'ultima disponibile.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) ed in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne.

Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno, invece, operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha, però, indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla Policy
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o, comunque, in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di attribuzione di *forbearance* previsti dalla Policy.

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

Probability test sulla fiscalità differita nello scenario COVID-19

Come previsto dal principio contabile IAS 12, un'attività fiscale differita (o anche imposta anticipata o DTA) deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate si distinguono poi in imposte anticipate "qualificate" e imposte anticipate "non qualificate". Mentre per le prime la normativa italiana prevede un particolare meccanismo di conversione in crediti d'imposta che legittima di per sé la loro iscrizione in bilancio (Cfr. Parte B – Attivo: Sezione 10 Le Attività e le Passività fiscali), l'ammontare delle imposte anticipate "non qualificate" iscritto in bilancio viene sottoposto a test, per verificare se sussista la probabilità di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero (c.d. "probability test"). Pertanto, anche nell'attuale situazione pandemica la Banca ha effettuato tale verifica senza che gli effetti della pandemia abbiano comportato l'emersione di impatti negativi.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

Vengono di seguito riportate le informative di dettaglio richieste dalle specifiche istruzioni della Circolare 262 della Banca d'Italia sulle modifiche contrattuali derivanti da COVID-19 alla luce delle disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici. Più in dettaglio hanno rispettato i seguenti requisiti:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Banca Popolare del Mediterraneo ha stabilito di non applicare il "practical expedient" introdotto a valere sul principio IFRS 16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere

Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere una operazione facente parte del programma TLTRO-III per un valore nominale pari a 15.6 milioni di Euro, che ha determinato un apporto positivo al margine di interesse.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

- Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato, prudenzialmente, che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.
- Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:
 - Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
 - Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
 - Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Con il repentino cambiamento dei tassi BCE, il prestito TLTRO III inizialmente sottoscritto nel mese di settembre 2020 per un importo pari a 15.63 mln di euro, sarebbe diventato troppo oneroso per la Banca. Il C.d.A. quindi ha dato mandato alla struttura di direzione di effettuare un rimborso del prestito per non gravare con interessi negativi sul conto economico, in linea con l'obiettivo di una riduzione del rapporto costo/income.

Sono state effettuate delle valutazioni che hanno portato ad una graduale restituzione del prestito, con l'obiettivo di non intaccare la liquidità della banca.

Si è optato quindi per numero 3 rimborsi, avvenuti il:

- 29/03/2023
- 22/03/2023
- 25/01/2023

L'operazione, in tutto l'arco temporale nel quale è stata in vigore, ha prodotto benefici economici per la banca in virtù dei tassi negativi applicati dalla BCE, e, per merito della Banca che ha usufruito, per un periodo definito, di un tasso maggiormente conveniente per aver raggiunto un determinato numero di prestiti eligibile e averli segnalati attraverso una specifica reportistica prodotta ad hoc.

Occorre precisare che fino al giorno 18/11/2022, il prestito aveva prodotto interessi positivi per la Banca, negli anni, pari a euro 276k (parzialmente diminuiti per euro 70k circa fino al momento della totale dismissione, grazie all'aumento dei tassi).

Società di revisione

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39, da parte della KPMG S.p.A..

Contributi Pubblici Ricevuti

(Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013)

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2021 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala, inoltre, che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Cambio di business model

Come già descritto in sede di Relazione sulla Gestione, Con la stesura del Piano Strategico per l'orizzonte temporale 2022 - 2025 (la cui ultima versione fu trasmessa all'autorità di Vigilanza in data 13 maggio 2022 La Banca ha confermato la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo, allo stesso tempo, con una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio in particolare dei rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari.

Tale modifica del paradigma alla base delle scelte strategiche, che ha ridotto il contributo dell'intermediazione finanziaria alla redditività aziendale, ha imposto talune riflessioni. L'Ufficio Finanza & Tesoreria ha così proposto l'obiettivo del mantenimento di un'impostazione gestionale prudente e conservativa per i titoli di proprietà con un'ottica di investimento a medio / lungo termine.

in coerenza con l'allora vigente piano industriale (la cui ultima versione fu trasmessa all'autorità di Vigilanza in data 13 maggio 2022), furono definite le seguenti aree di intervento:

- Delineare un modello alternativo di set-up nella gestione del portafoglio titoli della Banca in grado di dare maggiore stabilità nel medio/lungo termine quale l'utilizzo in via principale del portafoglio HTC, privilegiando la componente di ricavi «stabili» sul margine di interesse in luogo di plusvalenze occasionali
- Rivedere i criteri di classificazione dei titoli adottando la duration modificata quale principale parametro

A valle di questa analisi, il C.d.A. ha deliberato che il principale modello di business della Banca è il modello HTC.

Il cambiamento del modello di Business ha comportato una riclassifica di titoli dal portafoglio HTCS al portafoglio HTC, secondo il criterio individuato della duration, a far data dal 01/07/2022.

La situazione del portafoglio HTCS al 30/06/2022 era la seguente:

Portafoglio	Quantità	Valore di Bilancio	RISERVA
HTCS	40.485.376,44	40.250.267,73	3.197.282,60
Totale complessivo	40.586.627,18	40.250.267,73	3.197.282,60

In seguito al cambiamento del modello di business, sono stati riclassificati circa 28.7 mln di euro di titoli nel portafoglio HTC:

Portafoglio	Quantità	Valore di Bilancio	RISERVA
CA	29.065.376,44	31.905.142,07	-
HTCS	11.420.000,00	11.487.829,81	54.578,45
Totale complessivo	40.586.627,18	43.392.971,88	54.578,45

Per un maggiore dettaglio si rimanda a quanto riportato nella sezione A.3 "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della Nota Integrativa

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Nella categoria in questione, sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others, in quanto:
 - acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o

nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in questa categoria nel corso dell'esercizio.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteria di iscrizione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

- al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti;
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, diversa da quella relativa ai titoli di capitale, vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

In particolare, ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al Business Model Hold to Collect & Sell, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "110. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI election".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono associabili al Business Model Hold to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario.

Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate"), ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso

di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9. Per una descrizione maggiormente dettagliata del modello di impairment si rimanda alla Sezione 15 – Altre Informazioni, paragrafo "Aspetti generali del modello di impairment adottato dalla Banca".

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Per le scelte effettuate dalla Banca in termini di *write-off* si rimanda alla Sezione 15 – Altre Informazioni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4- Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non deteneva derivati ed altre operazioni di copertura.

5- Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e per scopi amministrativi, quali impianti tecnici, mobili e arredi, attrezzature. Sono inclusi anche gli acconti versati per l'acquisizione o la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento. Sono altresì compresi in tale voce i diritti d'uso rilevati in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa, che comportano un aumento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le eventuali spese per riparazioni, per manutenzioni o per altri interventi necessari per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali componenti reddituali (ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore) vengono rilevate a conto economico, alla voce "170 rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenze tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui i relativi beni sono eliminati dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili, controllabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. In particolare quelle attività che trovano origine in diritti legali o contrattuali quali ad esempio il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. Le spese incrementative su beni di terzi (costituite da oneri pluriennali rappresentate dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà), per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività", come previsto dalla Circolare n. 262/05 emanata dalla Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri a loro attribuibili si realizzino e se il relativo costo può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario, il costo di tali attività va rilevato al conto economico, nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello Ias n. 38.

Le attività immateriali a vita indefinita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni.

Per le spese incrementative su beni di terzi, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate in conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di immobilizzazioni immateriali sono determinate come differenze tra i corrispettivi netti di cessione ed i valori contabili delle attività ed iscritte al conto economico.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5. La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività (né passività associate) che rientrano in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le voci includono, rispettivamente, le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate; esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione prudenziale degli oneri fiscali correnti, di quelli anticipati e di quelli differiti:

- **fiscalità corrente:** le attività e le passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto (o recuperabile) a fronte dell'utile (o della perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa tributaria in vigore. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le

Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che danno luogo a crediti recuperabili, questi vengono contabilizzati tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

- **fiscalità differita:** le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il *Balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'applicazione della normativa fiscale può infatti comportare differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico; esse, se temporanee, provocano un mero sfasamento temporale che comporta l'anticipazione o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e valore riconosciuto ai fini fiscali.

In particolare, le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica: esse generano attività per imposte anticipate, determinando un minor carico tributario in futuro. Il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è generato principalmente da componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio. Contribuiscono a comporre le attività per imposte anticipate anche benefici fiscali futuri acquisibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, correlate ad imponibili Ires negativi; pure queste attività possono essere utilizzate per ridurre i futuri carichi fiscali, a condizione però che negli esercizi successivi saranno realizzati utili tassabili in misura adeguata a consentire l'utilizzo delle differenze della specie.

Le differenze temporanee imponibili indicano, invece, un futuro incremento dell'imponibile fiscale e, conseguentemente, generano passività per imposte differite, dando luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico; ciò determina un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, quando non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è, generalmente, attribuibile a componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio ed a componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio nella misura in cui si ritiene probabile il loro recupero.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate", in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura del 1,5% della eventuale differenza positiva tra:

- (a) la somma delle DTA "qualificate" iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e
- (b) la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029.

Con Legge 17 febbraio 2017 n.15 sono state apportate ulteriori modifiche alla normativa in oggetto, consentendo tra l'altro di far valere quale competenza 2017 quanto già versato a luglio 2017, e portando l'ultimo anno di obbligatorietà del versamento al 2030, anziché al 2029 come inizialmente prescritto.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Società ha aderito al regime del canone di cui sopra. Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

Relativamente alla fiscalità differita attiva derivante dalla riportabilità delle perdite fiscali e da altre differenze temporanee non riconducibili alle fattispecie di cui al precedente capoverso, è invece necessario procedere al cd *probability test*, ovvero alla dimostrazione della capacità della banca, sulla base delle proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management attraverso i propri piani industriali, di produrre redditi imponibili tali da consentire il recupero. I criteri utilizzati per tale esercizio sono stati descritti al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria".

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote e di aggiornamenti nelle stime sulla redditività futura della Banca.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate, rispettivamente, fra le Attività fiscali anticipate e le Passività fiscali differite.

Se le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza influenzare il conto economico (quali le

valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio nella misura in cui si ritiene probabile il loro recupero.

10 - Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

L'analisi attuariale viene svolta con cadenza semestrale da un attuario indipendente.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili i costi interni di carattere amministrativo.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario (*c.d. lease liabilities*) nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, così definite ai sensi del p.c. IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio, la Banca non aveva operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della "fair value option" con valore negativo.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca, al 31 Dicembre 2020, non aveva in essere passività classificate in questa voce.

14 – Operazioni in valuta

La Banca, al 31 Dicembre 2020, non aveva in essere operazioni della specie.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca Centrale del Paese in cui la banca opera, ad eccezione della riserva obbligatoria. La voce è iscritta per il valore nominale.

Altre attività

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti, ove possibile, a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Criterio di riconoscimento delle altre componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- le stime e le assunzioni alla base della predisposizione del *probability test* relativo alla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

– le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Con riferimento alle assunzioni relative alla recuperabilità della fiscalità differita, va evidenziato che gli elementi considerati al fine del probability test presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dal Piano Industriale.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico.

Uno dei pilastri fondamentali del principio IFRS9 è un modello di Impairment, basato sulla logica dell'Expected Loss. La finalità principale di questo nuovo modello è quella di classificare i crediti in tre categorie o stage in funzione dell'aumento o diminuzione del livello di rischio rispetto alla prima rilevazione in bilancio. Successivamente, in base alla classificazione, calcolare le perdite attese dei crediti entro un orizzonte temporale che varia da un anno o per tutta la vita residua del credito (lifetime). Nel primo stage vengono classificate le attività per le quali non viene registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, nel secondo stage vengono classificate le attività per le quali è invece registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e infine nel terzo stage vengono classificate quelle attività impaired per le quali si sono verificate situazioni di mancati pagamenti tali da compromettere i flussi di cassa futuri.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nel primo stage viene calcolata la perdita attesa (valore attuale di tutti i mancati futuri pagamenti) entro l'orizzonte temporale di un anno mentre per le attività classificate nel secondo e nel terzo stage è richiesto più prudenzialmente il calcolo della perdita attesa entro un orizzonte temporale pari alla durata residua di vita del credito.

In generale la perdita attesa (EL) dipende da altri tre parametri: la probabilità di default (PD), la perdita dato il default (LGD) e l'esposizione al momento del default (EAD)

$$EL = PD \times LGD \times EAD$$

La componente lifetime prevista nello stage 2 e 3 non è l'unico nuovo concetto introdotto dall'IFRS9. Il Principio infatti introduce il concetto del forward looking: il calcolo della perdita attesa non deve soltanto riflettere gli

eventi passati e presenti ma deve tener conto anche di tutti i possibili scenari macroeconomici futuri. Pertanto non è soltanto uno scenario avverso ad essere considerato ma l'insieme di tutti i possibili scenari che potrebbero verificarsi in un determinato orizzonte temporale.

Aspetti generali del modello di impairment adottato dalla Banca

Già nell'esercizio 2019 la Banca con il supporto del proprio outsourcer informatico "Cabel" ha definito il modello di impairment, sia quindi in tema di Staging Allocation che di componenti dell'ECL (PD, EAD, LGD).

Staging Allocation

Nell'ambito della staging allocation, la Banca, con il supporto dell'outsourcer informatico, ha definito una serie di criteri/parametri per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR), ai fini delle valutazioni necessarie al trasferimento in stage 2 delle singole transazioni (rapporti).

Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca ha individuato i seguenti criteri:

- a) criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo; in particolare tali osservazioni sono effettuate avendo a riferimento soglie opportunamente differenziate per il segmento *corporate* e *retail* e tengono conto di specifici parametri utilizzati per la valutazione delle variazioni dello scoring periodicamente restituito dal modello di rating in uso;
- b) criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di esposizioni interessate da misure di *forbearance*, da *backstop indicators*, ovvero fattori di "delinquency" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito. In via presuntiva la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfinamento per un periodo maggiore di 30 giorni.

Per quanto riguarda le esposizioni classificate in corrispondenza dello Stage 3, le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di impairment.

Probability of Default (PD)

La stima della probabilità di default parte dalla stima di un tasso di default fondato sulla migrazione, all'interno di un arco temporale di riferimento, tra le classi di rating dei soggetti presenti in portafoglio a tali date. Dopo aver ottenuto la stima del tasso di default che rappresenta la probabilità di andare in default da un anno all'altro, questo viene proiettato lifetime e quindi sull'intera vita residua del credito, sulla base di un processo Markoviano.

Una catena di Markov è un processo stocastico che descrive il passaggio da uno stato all'altro in uno stato finito di stadi, in questo caso le categorie di rischio di credito. Un processo markoviano per definizione è caratterizzato dalla proprietà di assenza di memoria e quindi la distribuzione di probabilità dello stato successivo dipende solo dallo stato immediatamente precedente. Bisogna sottolineare che in questo contesto operativo si assume che la catena di Markov sia omogenea: la dinamica stocastica che determina i salti del processo di Markov non dipende dal tempo, ma agisce sempre con le stesse proprietà (aleatorie ma tempo invarianti).

Come previsto dal principio contabile IFRS9 il parametro di PD deve svilupparsi secondo una logica PIT (Point in Time) e Forward looking.

L'applicativo messo a disposizione da Cabel per la stima del parametro raccoglie le informazioni per determinare la matrice di transizione da una serie di basi dati e permette alla Banca di parametrizzare tale matrice sulla base del proprio contenuto informativo storico e sulla base delle caratteristiche del proprio portafoglio.

A seguito degli approfondimenti condotti, la Banca ha ritenuto opportuno prendere in considerazione la massima profondità di dati messa a disposizione da Cabel per definire l'orizzonte temporale PIT che meglio riflette le caratteristiche del portafoglio crediti.

Definito l'orizzonte temporale di riferimento è stata presa in esame la stima della matrice di migrazione sulla base di una clusterizzazione della scala di rating in due classi (Investment grade e Downgrade).

In particolare, la Banca dopo un'attenta valutazione e analisi ha scelto di clusterizzare la propria scala di rating stimando che, sia per controparti corporate che per controparti retail, l'appartenenza alle classi di rating da 1 a 8 sia identificativo di "investment grade" mentre l'appartenenza alle classi di rating da 9 a 15 sia identificativo di "downgrade".

Successivamente la Banca è intervenuta sulla definizione di ulteriori parametri e in particolare:

- Stato di default: la banca ha scelto di adottare lo stato di default assorbente: in tal caso non viene ammessa la possibilità di rientro in bonis. Un debitore che in t_0 si trova in stato di default non può

transitare nel corso dell'anno in uno stato diverso da quello di default e pertanto rimane in quello stato (rientro in bonis non possibile).

- Evento abbandono in bonis: la banca ha impostato l'esclusione dell'abbandono in bonis pertanto se i soggetti nella coorte di osservazione escono dalla matrice di transizione, vengono considerati semplicemente in bonis;
 - Anni di proiezione: la banca ha impostato il parametro sulla base della vita residua media del proprio portafoglio;
 - Classe di importo: la banca non ha definito nessuna classe di importo per clusterizzare la matrice di transizione;
 - Banca dati: la Banca ha impostato il calcolo dei conteggi dei past due tecnici a 3 mesi con status rilevato sia a livello di banca che di sistema;
 - Modalità di calcolo: la banca ha impostato la modalità di calcolo del default definito al peggior status di gravità nell'orizzonte temporale;
 - Frequenza di stima: la banca ha impostato una frequenza di stima ad 1 anno; in tal modo le transizioni dei soggetti da una classe all'altra sono definite su un orizzonte temporale annuale;
- Inclusione soggetti senza rating: la Banca ha deciso di includere i soggetti senza rating nel calcolo della matrice di migrazione;
- NDG attivi a inizio coorte: la banca ha deciso di includere tutti gli NDG attivi ad inizio coorte dove per attivo si intende un soggetto sia corporate che retail con accordato/impieghi > 0

Loss Given Default (LGD)

Il parametro relativo alla LGD è determinato dal complemento del tasso di recupero (Recovery Rate, di seguito RR) ed è influenzato da vari fattori quali le caratteristiche dell'esposizione, del debitore, della banca stessa, dello stato del ciclo economico nonché del livello di tasso di interesse.

In merito alla determinazione della LGD la Banca ha scelto di adottare l'approccio *workout* messo a disposizione da Cabel che prevede il calcolo della LGD come il prodotto tra la Loss Given Sofferenza (LGS) e il danger rate.

La LGS, intesa come tasso di recupero delle esposizioni classificate a sofferenza, è stata determinata avendo a riferimento i parametri rivenienti dalle serie storiche dei tassi di recupero sulle sofferenze di sistema pubblicati dalla Banca d'Italia nell'ultima nota di stabilità finanziaria e vigilanza. I parametri utilizzati sono stati opportunamente differenziati per natura della controparte (*corporate vs retail*) e delle garanzie.

Il danger rate è ottenuto mediante la matrice di transizione per status dall'applicativo IFRS9 dell'outsourcer ed è calcolato come la probabilità di passaggio a sofferenze dai vari stati di default (Past due, UTP) sui dati interni della Banca.

Exposure at Default (EAD)

Per calcolare l'EAD sia annuale (Stage 1) che lifetime (Stage 2) da utilizzare nel calcolo del modello di ECL la Banca, con il supporto dell'outsourcer informatico, ha adottato le seguenti regole:

N	Tipo attività	Dettaglio	Casistica
1	Crediti POE/Retail	Finanziamenti con piano di ammortamento (incluso finanziamenti bullet	<p><u>Stage 1:</u> EAD (ad 1 anno) = capitale residuo alla data di valutazione più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2:</u> EAD (multiperiodale) = l'EAD di ciascun anno sarà data dal capitale residuo all'inizio di ogni anno/periodo più rateo di interessi maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 3:</u> l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>
2	Crediti POE/Retail	Finanziamenti senza piano di ammortamento e a revoca	<p><u>Stage 1:</u> EAD (ad 1 anno) = EAD delle forme tecniche alla data di valutazione non rateali più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2:</u> si ipotizza lo stesso trattamento dello stage 1 in quanto essendo a revoca la durata formalmente è 1 anno</p> <p><u>Stage 3:</u> l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>
3	Crediti POE/Retail	Finanziamenti senza piano di ammortamento e a scadenza predefinita	<p><u>Stage 1:</u> EAD (ad 1 anno) = EAD delle forme tecniche alla data di valutazione non rateali più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2:</u> si ipotizza lo stesso trattamento dello stage 1 in quanto essendo a revoca la durata formalmente è 1 anno</p> <p><u>Stage 3:</u> l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>
4	Crediti diversi da POE/Retail (altri crediti, banche e finanziarie	Come casi indicati ai nr. 1,2,3 della presente tabella	Come dai casi 1,2,3 della presente tabella

N	Tipo attività	Dettaglio	Casistica
5	Attività finanziarie diverse dai crediti	Obbligazioni	<p><u>Stage 1</u>: EAD (ad 1 anno) = capitale residuo secondo il relativo piano di ammortamento più rateo di interesse maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 2</u>: EAD (multiperiodale) = l'EAD di ciascun anno sarà data dal capitale residuo all'inizio di ogni anno/periodo secondo il relativo piano di ammortamento più rateo di interessi maturato alla data di valutazione</p> <p><u>Stage 3</u>: l'EAD corrisponde all'esposizione alla data di valutazione</p>

Sul parametro della EAD la Banca non ha effettuato alcuna customizzazione.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse. Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01/07/2022	31.905.142	- 21.970

Nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo trasferito dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC, ivi inclusa la relativa riserva da valutazione OCI cumulata al 30 giugno 2022, negativa per Euro 3.142704,15 (al lordo del relativo effetto fiscale), che alla data di riclassificazione è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value delle attività finanziarie riclassificate che, di conseguenza, sono rilevate come se fossero sempre state valutate al costo ammortizzato.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva (importi in euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value 31.12.2022	Plus/minusvalenze e in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio (ante imposte)	
				2022	2021	2022	2021
Titoli di debito	HTCS	HTC	32.671.117	N.A.	N.A.	- 4.334.907	N.A.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effe

Per l'illustrazione del cambiamento di modello di business e del relativo effetto sul bilancio si rimanda a quanto descritto nell'apposita informativa contenuta nella relazione sulla gestione. Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "Fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto "exit price". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli

quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dalla Banca coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscano una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

La Banca detiene una partecipazione in Banca Carige pari ad euro 3.735 così come richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in caso di sostegno per le banche in difficoltà che aderiscono allo schema volontario.

Fondi comuni di investimento non quotati

Al 31 dicembre 2022 la Banca detiene 14 quote del fondo Masaccio, gestito da Sorgente SGR.

A tal riguardo, come precisato in Relazione degli Amministratori sulla Gestione, la Banca ha concluso, nel corso del primo semestre del 2020, due cessioni di portafogli di crediti in sofferenza tramite operazione di conferimento al Fondo "Masaccio", gestito da Sorgente SGR, per un GBV complessivo di Euro 3,8 milioni.

I fondi comuni di investimento, quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA, sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate, generalmente, con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (entro i 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Passività finanziarie verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

ATTIVITA' / PASSIVITA' MISURATE AL FAIR VALUE

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	500			1.052		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	881	647		1.050		724
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.832			37.660		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	8.213	647		39.762		728
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0		0		0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	729			725	4			

Voci	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico							
- di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto		x	x	x			
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico	78			78			
- di cui minusvalenze	78			78			
3.3.2. Patrimonio netto		x	x	x			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4				4		
4. Rimanenze finali	651			647	0		

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022	31/12/2021

	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.478	36.984		49.494	56.514			56.514
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	86.478	36.984		49.494	56.514			56.514
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.851			109.851	124.051			124.051
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	109.851			109.851	56.514			56.514

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5

– INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nell'esercizio 2020 non sono stati iscritti nell'attivo o nel passivo patrimoniale strumenti finanziari valutati al *fair value* con utili o perdite contabilizzate nelle corrispondenti voci di conto economico. Pertanto non essendoci i presupposti non viene fornita alcuna informativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ed i conti correnti e depositi liberi verso banche e i crediti a vista verso le banche

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	1.382	2.540
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.939	6.107
c) conti correnti e depositi presso banche	23.123	29.300
Totale	27.443	37.947

Alla sottovoce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca, detenute presso i caveau delle proprie filiali e presso i gestori affidatari del contante e delle monete metalliche.

La sottovoce *Depositi liberi presso Banche Centrali* esprime il valore nominale delle giacenze che la Banca ha presso la Banca d'Italia a fine esercizio. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	500		0	1.051		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	500		0	1.051		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	500		0	1.051		

Alla data del 31.12.2021 la banca detiene attività finanziarie per la negoziazione per un fair value pari a circa Euro 1.051 mila. Trattasi di azioni quotate di aziende di rilevanza internazionale.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	501	1.051
a) Banche	41	46
b) Altre società finanziarie	0	103
di cui: imprese di assicurazione	0	103
c) Società non finanziarie	460	902
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	501	1.051
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Totale (A+B)	501	1.051

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data del 31.12.2021 la banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data del 31.12.2021 la banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value".

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	881		647	1.050		724
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.1 Altri						
Totale	881		647	1.050		724

Il portafoglio delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al 31 dicembre 2022 accoglie quote di O.I.C.R. del fondo Anima Sforzesco gestito dalla Società di Gestione del Risparmio Anima S.G.R., e quote di O.I.C.R. del fondo Masaccio gestito dalla Società di Gestione del Risparmio Sorgente S.G.R..

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
3. Quote di O.I.C.R.	1.528	1.774
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.528	1.774

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	37.661					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.832	37.661				
2. Titoli di capitale						4
3. Finanziamenti						
Totale	6.832	37.661				4

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2022 accoglie titoli di stato, obbligazioni corporate e titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti. La Banca detiene inoltre una partecipazione in Banca Carige pari ad euro 3.735 così come richiesto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in caso di sostegno per le banche in difficoltà che aderiscono allo schema volontario.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	6.832	37.661
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	5.932	32.464
c) Banche	600	1846
d) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione	100	2.537
e) Società non finanziarie	200	814
2. Titoli di capitale	4	
a) Banche	4	
b) Altri emittenti		

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
- Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	6.832	37.665

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	6.836	6.836				4			
Finanziamenti									
Totale 31/12/2022	6.836	6.836				4			
Totale 31/12/2021	37.670	37.670				5			

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene finanziamenti valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Nella presente voce figurano sia i crediti verso banche che i crediti verso clientela.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fv			Valore di bilancio			Fv		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				x	x	x				x	x	x
2. Riserva obbligatoria				x	x	x				x	x	x
3. Pronti contro termine				x	x	x				x	x	x
4. Altri				x	x	x				x	x	x
B. Crediti verso banche	3.353						4.241					
1. Finanziamenti	3.353						4.241					
1.1 Conti correnti e depositi liberi	x			x	x	x	x			x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	1.431			x	x	x	1.475			x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:												
Pronti contro termine attivi				x	x	x				x	x	x
Leasing finanziario				x	x	x				x	x	x
Altri	1.922			x	x	x	2.766			x	x	x
2. Titoli di debito	1961			x	x	x				x	x	x
2.1 Titoli strutturati				x	x	x				x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	1961			x	x	x				x	x	x
Totale	5.314						4.241					

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine. Atteso che l'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso BFF, l'importo compare nella voce B.1.2 Depositi vincolati.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/ valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	42.678	3.366	102									
1.1 Conti correnti	3.436	394	62	x	x	x	3.442	521	71	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
1.3. Mutui	32.318	2.852	40	x	x	x	37.941	3.521	237	x	x	x

Tipologia operazioni/ valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired	L1	L2	L3
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	731	58	0	x	x	x	905	42	7	x	x	x
1.5. Finanziamenti per leasing			0	x	x	x		0	0	x	x	x
1.6. Factoring	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	6.193	62	0	x	x	x	5.585	0	0	x	x	x
2. Titoli di debito	35.017	0	0									
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	x	x	x				x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	35.017	0	0	x	x	x				x	x	x
Totale	77.695	3.366	102				47.873	4.084	315			

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o acquisite	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired o acquisite
1. Titoli di debito:	35.017					
a) Amministrazioni pubbliche	32.805					
b) Altre società finanziarie	1.120					
di cui: imprese di assicurazione	-					
c) Società non finanziarie	1.092					
2. Finanziamenti verso:	42.679	3.366	102			
a) Amministrazioni pubbliche	2			1	1	
b) Altre società finanziarie	244	54		1.196	4	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	36.950	3.014	102	40.918	3.732	307
d) Famiglie	5.482	298	0	5.758	347	8
TOTALE	77.695	3.366	102	47.873	4.084	315

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	37.006	37.006				27				
Finanziamenti	36.929	36.929	6.356	7.865	535	345	263	4.499	433	
Totale 31/12/2022	73.935	73.935	6.356	7.865	535	372	263	4.499	433	
Totale 31/12/2021	47.534	47.534	5.230	7.810	617	384	266	3.725	302	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19 - valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	465	465	35			3	1			
Totale 31/12/2022	465	465	35			3	1			
Totale 31/12/2021	22.956	22.956	2.377	632		209	88	75		

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Al 31 dicembre 2022 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Al 31 dicembre 2022 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

7.9 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria ai sensi del principio contabile IFRS 16.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	3.517	3.719
a) terreni		

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
b) fabbricati	3.286	3.428
c) mobili	51	69
d) impianti elettronici	44	40
e) altre	136	182
2 Diritti d'uso acquisiti in leasing finanziario		310
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	264	310
Totale	3.781	4.029
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale oggetto di rivalutazione pertanto la presente sezione non è compilata.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 pertanto la presente sezione non è compilata

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		4.741	217	272	650	5881
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.314	149	226	165	1853
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.427	69	46	485	4027
B. Aumenti:	-	-	-	51	31	82
B.1 Acquisti				51	31	82
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-

B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						-
imputate a:	-	-	-	-	-	
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	X	X	X	X	X	
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	142	17	60	124	343
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		142	17	19	119	298
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	X	X	X	X	X	
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni				41	4	46
D. Rimanenze finali nette	-	3.285	52	51	185	3.573
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.456	166	275	498	2.395
D.2 Rimanenze finali lorde	0	4.741	218	326	683	5.968
E. Valutazione al costo						

La sottovoce D.1 riporta il totale dei fondi di ammortamento per i cespiti in essere alla fine dell'esercizio. Non si rilevano rettifiche di valore da deterioramento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi, casseforti	10
impianti vari	8
automezzi, impianti di allarme e speciali, macchinari ed attrezzature	7
impianti elettronici	5

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 pertanto la presente sezione non è compilata.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono state poste in essere operazioni di questa fattispecie nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui ai principi contabili IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Dur. Defin.	Dur. Indefin.	Dur. Defin.	Dur. Indefin.
A.1 Avviamento				X
A.2 Altre attività immateriali	8		11	
di cui software	8			
A.2.1 attività valutate al costo			11	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	8		11	
A.2.2 attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	8		11	

L'ammontare si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di *software* e licenze d'uso con vita utile definita, quantificata in 5 anni

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: generate internamente		Altre attività Immateriali: Altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	29	0	29
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	18	0	18
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	11	0	11
B. Aumenti:	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						

a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	0	0	4	0	4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-8	0	-8
-Ammortamenti				-8		-8
-Svalutazioni						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Trasferimento alle attiv. non corr. In via di dism.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				12		12
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	8	0	8
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	10	0	10
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	0	17	0	17
E. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nulla da riportare.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

La voce 100 relativa ad attività fiscali correnti, pari a euro 90 mila circa esprime il saldo derivante dallo sbilancio tra acconti d'imposta e passività fiscali correnti derivanti dal calcolo delle imposte di competenza dell'esercizio 2022.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Composizione	31/12/2022	31/12/2021

Rettifiche di valore su crediti	152	175
Perdite fiscali	724	724
ACE riportabile	202	202
Rettifiche a PN (IFRS9)	232	271
Altre	101	289
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	1.411	1.661

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	31/12/2022	31/12/2021
FTDI	1	1
Riserva titoli a PN		
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	1	1

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.027	1.081
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	62	54
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>	43	47
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	19	7
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (*)</i>	19	7
<i>b) altre</i>		
4. Importo finale	965	1.027

(*) Il rigiro delle imposte anticipate ricomprende anche la quota riferita alle perdite attuariali maturate alla data di bilancio per effetto dell'applicazione del Principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	175	183
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	23	8
3.1 Rigiri	4	1
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	19	7
a) derivante da perdite d'esercizio	18	7
b) derivante da perdite fiscali	1	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	152	175

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)*

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	-8	-5
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		0
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-39	-3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-39	-3
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale (*)	-47	-8

(*) Le suddette imposte differite si riferiscono agli utili attuariali maturati negli anni precedenti per effetto dell'applicazione del Principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)*

	31/12/2022	31/12/2021
--	------------	------------

1. Importo iniziale	634	428
2. Aumenti		206
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		206
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	188	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>	188	
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	446	634

(*) La suddetta fiscalità anticipata è riferita alle perdite attuariali maturate alla data di bilancio per effetto dell'applicazione del Principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto oltre che la fiscalità differita iscritta sulla Riserva OCI ed alla riserva First Time Adoption costituita in occasione della transizione al principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	9	26
2. Aumenti	39	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	39	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		-17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		-17
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	48	9

10.7 Altre informazioni

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo nel conferire certezza al loro recupero, incidono sul test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12, rendendolo di fatto implicitamente superato per tutte le menzionate DTA. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011". Sul punto si precisa che la Società ha trasformato nel periodo d'imposta 2022 (ricorrendone i presupposti) DTA iscritte su rettifiche di valore su crediti per complessivi Euro 20 mila.

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 12, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate ad un test di recuperabilità basato su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri distinto per le DTA IRES rispetto alle DTA IRAP.

Il test di recuperabilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e tiene conto delle assunzioni del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione per il periodo 2022-2025. Dal test di recuperabilità emerge un trend di redditi imponibili positivi a partire dal 2025 che conferma l'iscrivibilità della fiscalità differita attiva stanziata nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2022. La Banca a seguito di un prudente apprezzamento delle prospettive economiche e finanziarie future non ha proceduto a rilevare la fiscalità anticipata su alcune differenze temporanee e sulla perdita fiscale dell'esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2022, risultano stanziate imposte anticipate su un ammontare di perdite fiscali pari a circa Euro 2,6 milioni (euro 0,7 milioni di imposte anticipate) a fronte di perdite fiscali complessivamente accumulate di Euro 9,1 milioni. Le perdite fiscali su cui non sono stanziate imposte anticipate ammontano quindi ad Euro 6,5 milioni.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	185	287
Somme da addebitare clientela	1285	970
Anticipazioni bancomat e pagamenti pos in corso di lavorazione	92	84
Risconti attivi	82	59
Partite in corso di lavorazione	24	218
Debitori diversi – servizi resi	152	159
Altre partite	434	474
Totale	2.254	2.251

Compongono la voce "somme da addebitare alla clientela ed altre partite viaggianti", operazioni avvenute negli ultimi giorni dell'anno che hanno avuto lavorazione agli inizi del 2023.

A tal proposito si segnala che, ai sensi del DL 34/2019 (Decreto Crescita), si specifica che la Banca non ha beneficiato di rimborsi pubblici per corsi di formazione del personale.

La voce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	15.359	x	x	x	15.473	x	x	x
2. Debiti verso banche	86	x	x	x	82	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1	x	x	x	1	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza		x	x	x		x	x	x
2.3 Finanziamenti		x	x	x		x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi		x	x	x		x	x	x
2.3.2 Altri		x	x	x		x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		x	x	x		x	x	x
2.5 Debiti per leasing		x	x	x		x	x	x
2.6 Altri debiti	85	x	x	x	81	x	x	x
Totale	15.445	x	x	x	15.555	x	x	x

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" si riferisce per 15.4 milioni alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III) con la Banca Centrale Europea.

Si precisa che tale prestito, è stato estinto dalla Banca ed al 31/03/2023 non è più presente tale debito.

La voce "altri debiti" si riferisce agli assegni circolari emessi dalla Banca in attesa di regolamento.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	89.306				99.988	x	x	x
2. Depositi a scadenza	4.640				4.850	x	x	x
3. Finanziamenti						x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi						x	x	x
3.2 Altri						x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						x	x	x
5. Debiti per leasing	293				333	x	x	x
6. Altri debiti	166				3.324	x	x	x

Totale	94.405	108.495
--------	--------	---------

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si detengono passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2015, con il fine di rafforzare ulteriormente il proprio livello di adeguatezza patrimoniale, il CdA aveva deliberato l'emissione di un prestito subordinato a 5 anni per complessivi Euro 1.5 mln, interamente sottoscritti alla data di chiusura del collocamento.

I valori della tabella al 31 dicembre 2022 risultano nulli in quanto il prestito obbligazionario subordinato emesso il 30 settembre 2015 dalla Banca è scaduto ed è stato interamente rimborsato il 30 settembre 2020.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livello gerarchici

Alla data di riferimento non risultano in essere derivati di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano in essere derivati di copertura

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali- Voce 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per retribuzioni del personale, compensi amministratori, compensi sindaci	76	76
Altre partite viaggianti e in lavorazione	46	114
Bonifici in lavorazione	5.663	5.363
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	110	173
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	281	315
Debiti verso istituti previdenziali da versare	58	44
Debiti verso fornitori	0	0
Altre partite di portafoglio	1.115	634
Bolli da riversare	-	0
Somme pignorate a nostri clienti	814	467
Altre partite	370	497
Totale	8.534	7.683

La voce "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" (non classificabili nelle passività fiscali)" include le passività fiscali di terzi, da riconoscere all'erario per deleghe ricevute dalla clientela.

La voce "Debiti verso istituti previdenziali da versare" è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La voce "Bonifici in lavorazione" è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La voce "Altre partite viaggianti e in lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.

La voce "Altre partite di portafoglio" include gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e portafoglio proprio").

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	410	327
B. Aumenti	36	102
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	102

	31.12.2022	31.12.2021
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	131	19
C.1 Liquidazioni effettuate	23	19
C.2 Altre variazioni	108	
D. Rimanenze finali	315	410

La voce B.1 Altre variazioni in aumento è frutto dell'effetto attuariale al lordo della fiscalità differita, derivante dal ricalcolo del fondo TFR ai sensi della nuova versione dello IAS 19 (cfr. Parte A nota Integrativa), rilevati in contropartita della apposita riserva da valutazione di patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

A seguito della riforma della previdenza, i lavoratori di aziende con meno di 50 dipendenti non ricadono nell'obbligatorietà di destinare le quote maturande di Tfr a forme di previdenza complementare ovvero di trasferirle al Fondo di tesoreria dell'Inps; lasciando facoltà al lavoratore di mantenerle in azienda. Al 31 dicembre 2019, i dipendenti della Banca interessati hanno optato per l'accantonamento in un fondo aziendale delle quote di Tfr maturate nell'esercizio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con meno di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2007 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia e il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	4,17%	1,09%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni:

	DBO
Tasso di turnover +1%	321.621
Tasso di turnover -1%	308.096
Tasso di inflazione+0,25%	324.921
Tasso di inflazione -0,25%	306.198
Tasso di attualizzazione +0,25%	304.008
Tasso di attualizzazione -0,25%	327.356

	Service Cost e Duration
Service Cost 2022	55.182
Duration del piano	19,4

Erogazioni future stimate

Prossimi Anni	Erogazioni previste
1	7.624
2	9.097
3	10.640
4	12.261
5	13.993

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	47	47
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	488	422
4.1 controversie legali e fiscali	402	351
4.2 oneri per il personale	26	71
4.3 altri	60	
Totale	535	469

Il fondo è così costituito:

- un accantonamento a fondo rischi e oneri per euro 300mila. Nel dettaglio in data 29 luglio 2021 è pervenuto alla Banca un atto di citazione per conto di una Società, nel quale si cita al pagamento la Banca, in quanto banca domiciliataria, per il risarcimento di tutti i danni subiti da codesta per omessa attività informativa in ordine al mancato pagamento di 28 Cambiali rilasciate da un cliente della Banca a copertura del debito maturato nei confronti della Società. Per tale accadimento, la Banca ha provveduto con il supporto del Fiduciario, e della relazione del Risk Manager, a quantificare l'importo da accantonare a fondo rischi e oneri;
- un accantonamento per la causa di lavoro (n.1)
- nel corso del 2022, la Banca ha stanziato un fondo rischi pari ad euro 60.000 a fronte dell'apertura di un procedimento sanzionatorio Consob in merito alle modalità di prestazione dei servizi di investimento;
- accantonamenti per cause passive legate ad effetti cambiari. Tale casistica accoglie numero 3 cause con rispettivi soggetti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	31/12/2022
A Esistenze iniziali	47		422	469
B Aumenti	0		111	111
B.1 Accantonamento dell'esercizio			111	111
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C Diminuzioni	0		45	45
C.1 Utilizzo nell'esercizio			0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			45	45
D Rimanenze finali	47		488	535

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	4	6	37	47
Garanzie finanziarie rilasciate				0
Totale	4	6	37	47

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La banca non detiene passività riconducibili a fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso**3. Informazioni su fair value delle attività a servizio del piano****4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali****5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari****6. Piani relativi a più datori di lavoro****7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

La banca non detiene passività associate a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Alla data di chiusura del bilancio, la banca detiene fondi per rischi ed oneri per circa Euro 469 mila, stanziati a presidio di rischi di passività potenziali ritenute probabili per euro 422 mila e a presidio di rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate per euro 47 mila.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120**11.1 Azioni rimborsabili: composizione**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 160) e alle riserve di utile della Banca (voce 140).

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è come di seguito costituito.

	31/12/2022	31/12/2021
Numero soci	1.609	1.613
Numero azioni ordinarie	498.879	498.879
Da nominali euro cadauna	26,1965	26,1965
Numero azioni proprie in portafoglio	0	0

Il Capitale Sociale è composto da n. 498.879 azioni ordinarie di nominali 26.1965 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di bilancio la Banca non detiene azioni proprie.

Alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	498.879	
- interamente liberate	498.879	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	498.879	

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
B. Aumenti	0	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	498.879	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	498.879	
- interamente liberate	498.879	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 26,1965 ciascuna.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Banca non ha riserve di utili.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 1, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nel 2021 e nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altri utilizzi

A) Capitale	13.069	B	-6.886
B) Riserve di capitale			
- Sovrapprezzi di emissione			
C) Altre riserve	208		
- Riserva legale			
- Riserva di rivalutazione monetaria			
- Riserva statutaria			
- Riserva First Time Adoption FTA - IFRS 9	-782	D.lgs 38/2005, art.7 comma 2	
- Riserva conto futuro aumento capitale	2.680		
- Utili (perdite) a nuovo	-1.689	A,B,C	6.886
D) Riserve di valutazione	20		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)			
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)			
c) Riserve negative da valutazione OCI	-37	B	
d) Riserve positive da valutazione OCI	13	B	
e) Riserve IAS 19	44		
Strumenti di capitale	0		
Utili (Perdite) portati a nuovo	-2.208		
Totale	11.089		0

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impai red acquis iti e/o origin ati	31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Seco ndo stadi o	Terzo stadio			
1. Impegni a erogare fondi	5.536	501	129		6.166	5.784
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	139				139	139
e) Società non finanziarie	5258	474	106		5.838	5.346
f) famiglie	139	27	23		189	299

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impair red acquisiti e/o originati	31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	1654		1.654	1.113
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie			1.614		1.614	1.063
f) famiglie			40		40	50
Totale	5.536	501	1.783		7.820	6.897

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce *garanzie c) banche* accoglie gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

	valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
Altre garanzie rilasciate	150	166
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	150	166
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.341	17.928
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.663	0
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Totale	20.004	17.928
---------------	---------------	---------------

Gli importi di cui sopra si riferiscono ad attività poste a garanzia di:

- emissione di assegni circolari;
- operatività sul mercato interbancario;
- Prestito TLTRO III.

1. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia di servizi	31/12/2022	31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		16
a) Acquisti		16
- regolati	198	16
- non regolati		
a) Vendite		0
- regolate	30	
- non regolate		
2. Gestioni individuale di portafogli	0	
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
- titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
- altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	600	400
- titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
- altri titoli	600	400
c) titoli di terzi depositati presso terzi	600	400
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	45.839	37.664
4. Altre operazioni		

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non presenta attività della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non presenta passività della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non presenta operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non presenta operazioni della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie designate al fair value nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico:	14			14	6
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14			14	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-			-40	-5
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	402	2.170		2.572	2.243
3.1 Crediti verso banche	330			330	94
3.2 Crediti verso clientela	72	2.170		2.242	2.149
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	376	2.170		2.546	2.244
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		278		278	268
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi su esposizioni deteriorate si riferiscono alle posizioni classificate come inadempienze probabili, oggetto di concessione o scadute.

Gli interessi di mora sulle posizioni classificate a sofferenza non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Sulle attività in valuta detenute dalla banca, rappresentate da un conto corrente acceso presso BFF Bank, non si registrano interessi attivi.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario che generano interessi attivi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	243	0	0	243	141

1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	34			34	-80
1.3 Debiti verso clientela	209			209	221
1.4 Titoli in circolazione				0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	243	0	0	243	149
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			8		

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni passive in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) garanzie rilasciate	22	24
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6	12
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		

9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	6	12
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	248	411
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	846	913
j) altri servizi	161	138
Totale	1.283	1.498

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	6	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	6	1
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	12
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	0	12
Totale	6	12

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	22	16
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		

3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	22	16
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento (A)	48	30
e) altri servizi	218	169
Totale	288	215

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La Banca non ha registrato nel corso dell'esercizio dividendi e proventi simili.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha rilevato l'importo di circa euro 4 mila utile su cambio sul conto corrente acceso in valuta estera tramite BFF Bank.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	23	-150	-24	-148
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	3	23	-150	-24	-148
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	4		0	0	4
4. Strumenti derivati					0
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazioni (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
totale	0	23	0	0	-144

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2022 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Ris. netto	Utili	Perdite	Ris. netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 titoli di debito	28	-168	-140	411	-35	376
2.2 finanziamenti						
Totale attività (A)	28	-168	-140	411	-35	376
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

La banca non detiene strumenti di questa categoria.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			-206	-2	-208
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			-206	-2	-208

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												0
- Finanziamenti												0
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela												-833
- Finanziamenti	-1.761	-1.393		-7.495			1.801	1.397	5.994		-1.457	-833
- Titoli di debito	-27										-27	
C. Totale	-1.788	-1.393	0	-7.495	0	0	1.801	1.397	5.994	0	-1.484	-833

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			31/12/2022	31/12/2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		

		write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1					1	1
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	17				265	282	341
4. Nuovi finanziamenti	12					12	10
Totale	30				265	295	352

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)			31/12/2022	31/12/2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
		write-off	Altre	write-off	Altre					
A. Titoli di debito	8								8	0
B. Finanziamenti										
Verso clientela										
Verso banche										
C. Totale	8								8	0

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

In assenza di specifiche informazioni da segnalare, la relativa tabella non viene compilata.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni– voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso del 2022 la Banca non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 - Spese amministrative – voce 160

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	1.266	1.268
a) salari e stipendi	1.007	979
b) oneri sociali	184	184
c) indennità di fine rapporto	0	19
d) spese previdenziali		

e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	69	76
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4	4
- a contribuzione definita	4	4
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2	6
2) Altro personale in attività	6	98
3) Amministratori e sindaci	142	156
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.414	1.522

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 76 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. La componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente:	20	20
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	8	8
c) restante personale dipendente	11	10
Altro personale **	0	1
Totale	20	21

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nella presente voce va fornito il dettaglio dei costi e dei ricavi relativi a piani a benefici definiti, riconducibili esclusivamente al TFR.

	31/12/2022	31/12/2021
Service Cost	62	73
Interest cost	7	2
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	20	9
Actuarial Losses per modifica ipotesi finanziarie	-161	17

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2022	31/12/2021
- Consulenze e revisione	467	372
- outsourcing servizi informativi e back office	524	554
- vigilanza e trasporto valori	19	42
- servizi MiTo e CBI	37	58
- visure e informazioni	88	105
- trasmissione dati	130	108
- acquisto carte bancomat e moduli in bianco	37	2
- spese tenuta conto correnti presso altre banche	26	43
- fitti immobili	6	2
- spese telefoniche fisse e mobili	51	79
- organi di vigilanza e contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale	18	29
- spese di cancelleria e stampati	11	14
- canone locazione beni strumentali non ammortizzabili	11	7
- spese di pulizia	24	20
- manutenzione ordinaria beni	73	83
- spese di rappresentanza	0	0
- assicurazioni	3	32
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	31	35
- costi di carattere generale	67	43
- spese societarie e assembleari	48	13
- contributi associativi	6	95
- costi per corsi e convegni	0	0
- software modico valore, assistenza IT, posta e dominio web	85	14
- spese postali e per spedizioni	15	20
- spese per trasporti	14	14
- tasse e imposte indirette	21	208
- spese per il condominio	204	17
- spese per vitto e alloggio per terzi	19,1035	0
- spese legali	118	78
- pubblicità	0	0
Totale	2.154	2.087

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG S.p.A. per gli incarichi conferitegli:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti	39

Altri servizi di attestazione	0
Totale	39

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La Banca nel corso dell'esercizio 2022 non ha effettuato accantonamenti di questo genere.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca nel corso dell'esercizio 2022 non ha effettuato accantonamenti di questo genere.

11.3 Accantonamenti netti ad altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamento a fondo per rischi ed oneri	110	342
Totale	110	342

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	254			254
- di proprietà	208			208
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	46			46
2. Detenute a scopo di investimento	0			0
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	0			0
Totale	254			254

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività materiali in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 13- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative a quanto disciplinato dal principio contabile IFRS 16.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	4			4
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4			4

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive	1	62
Altri	60	64
Totale	61	126

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31/12/2022	31/12/2021
Recupero di imposte e tasse	171	173
Altri proventi e sopravvenienze attive	8	20
Recupero altre spese da clientela	7	20
Totale	186	213

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, partecipazioni in società controllate; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

La Banca non ha iscritto, alla data di riferimento del bilancio, avviamento; pertanto, non è compilata la presente sezione.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-1	7
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	43	-51
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-39	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3	-44

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

In aderenza alle disposizioni di cui alla Circolare n. 262 della Banca D'Italia inerente il Bilancio Bancario e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, la voce 3.bis accoglie (con segno positivo) le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti non dedotte ex art. 106 TUIR, che si sono trasformate in crediti d'imposta nell'anno 2022 a seguito dell'approvazione del Bilancio 2021.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	-2.205	
Onere fiscale teorico (27,5%)		-606
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi - variazioni in aumento	133	37
Compensi agli amministratori	0	
Ammortamenti	23	
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	110	
TFR non deducibile	0	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		

Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti - variazioni in diminuzione	149	41
Compensi agli amministratori	0	
IFRS9	131	
Fondi rischi		
Recupero TFR eccedenza non dedotta	18	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi - variazioni in aumento	21	6
Costi non deducibili	21	
Imponibile(perdita fiscale) IRES corrente sul reddito d'esercizio	-2.200	-604

19.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere effettivo di bilancio: Irap

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	3.088	
Irap teorica (Reg. Campania) 5,72%		172
Variazioni in diminuzione permanenti	-4.937	- 275
Altre spese amministrative (al 90%)	-1.939	
Ammortamenti deducibili (al 90%)	-234	
Spese del personale deducibili	-1149	
Perdite su crediti deducibili	-1.615	
Ricavi non tassabili		
Variazioni in aumento permanenti	212	12
Altre spese amministrative in deducibili	212	
Imponibile IRAP	-1.637	- 91

Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La banca non ha realizzato utili o perdite sulle attività operative cessate.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La banca non ha realizzato utili o perdite sulle attività operative cessate.

Sezione 21 - Altre informazioni

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono informazioni da fornire.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

Sezione 22 - Utile per azione

Non vi sono altre informazioni da fornire

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci

10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31/12/2021	31/12/2021
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	2.208
		-	1.204
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) <i>Variazione di Fair Value</i>		
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) <i>Variazione di Fair Value</i>		
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) <i>Variazione di Fair Value (strumento coperto)</i>		
	b) <i>Variazione di Fair Value (strumento di copertura)</i>		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	141	-
			45
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) <i>Variazione di Fair Value</i>		
	b) <i>Rigiro a conto economico</i>		
	c) <i>Altre variazioni</i>		
120.	Differenze di cambio		
	a) <i>Variazione di valore</i>		
	b) <i>Rigiro a conto economico</i>		
	c) <i>Altre variazioni</i>		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) <i>Variazione di Fair Value</i>		
	b) <i>Rigiro a conto economico</i>		
	c) <i>Altre variazioni</i>		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) <i>Variazione di valore</i>		
	b) <i>Rigiro a conto economico</i>		
	c) <i>Altre variazioni</i>		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	339	-
			415

	a) <i>Variazione di Fair Value</i>	339	-	415
	b) <i>Rigiro a conto economico</i>			
	- <i>Rettifiche per rischio di credito</i>			
	- <i>Utili/perdite da realizzo</i>			
	c) <i>Altre variazioni</i>			
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
	a) <i>Variazione di Fair Value</i>			
	b) <i>Rigiro a conto economico</i>			
	c) <i>Altre variazioni</i>			
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) <i>Variazione di Fair Value</i>			
	b) <i>Rigiro a conto economico</i>			
	- <i>Rettifiche per rischio di credito</i>			
	- <i>Utili/perdite da realizzo</i>			
	c) <i>Altre variazioni</i>			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	479	-	460
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	- 1.729	-	1.664

La redditività complessiva - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato negativo di 1.729 mila euro. Tale grandezza, influenzata dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalla riserva attuariale esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bpmed.it, nella sezione «La Banca»\«Informazione Societaria».

Alla data di approvazione del presente Bilancio, la Banca ha predisposto il resoconto ICAAP/ILAAP al 31.12.2022 approvato dal CdA nella seduta del 28.04.2023.

Detto resoconto rappresenta un importante strumento per la individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e per la conseguente misurazione del capitale interno complessivo a copertura dei rischi.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente dell'istituto bancario. Tale processo richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione:** la fase prevede sia l'identificazione dei rischi ai quali la Banca è esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento, sia le fonti di generazione dei vari tipi di rischio.
- 2. Misurazione/Valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno:** la fase prevede la misurazione oppure, in caso di rischi difficilmente quantificabili, la valutazione dei rischi rilevanti, cui l'istituto è esposto. Per una migliore valutazione della esposizione ai rischi, nonché dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, vengono effettuate prove di stress mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili. La determinazione del capitale interno avviene con cadenza annuale, ovvero in concomitanza di eventi che ne richiedano la revisione.
- 3. Misurazione del capitale interno complessivo:** la fase prevede la determinazione del capitale interno complessivo che, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, è determinato secondo un approccio 'building block'.
- 4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:** la fase prevede che vengano descritte le modalità con cui il capitale complessivo si riconcilia con i Fondi Propri. In particolare, sono illustrati gli elementi di discordanza, se presenti, tra le componenti considerate per le finalità di segnalazione ai fini di primo pilastro e gli elementi considerati nella valutazione interna ai fini di secondo pilastro.
- 5. Produzione del rendiconto ICAAP/ILAAP da consegnare alla Banca d'Italia:** la fase prevede la stesura del rendiconto quale elemento di riconciliazione e formalizzazione delle attività e delle metodologie definite sulla base dei singoli aspetti che compongono il processo. Il documento prodotto è approvato nella sua stesura definitiva dal Consiglio di Amministrazione e consegnato alla Banca d'Italia nelle tempistiche previste dalla normativa di riferimento.

In sede di predisposizione del documento, così come previsto, saranno sottoposti ad autonoma valutazione, in funzione della specifica operatività della Banca, una serie di rischi considerati come "rilevanti" quali i rischi di I Pilastro, e i rischi di II Pilastro come riportati nella tabella seguente:

PILASTRO	TIPO RISCHIO	METODOLOGIA
Primo (*)	Credito (compreso controparte)	Quantitativa (metodo Standard)
	Mercato	Quantitativa (metodo Standard)
	Operativo	Quantitativa (metodo Base)
Secondo	Concentrazione	Quantitativa
	Concentrazione geo-settoriale	Quantitativa (**)
	Tasso di interesse (valore economico)	Quantitativa

PILASTRO	TIPO RISCHIO	METODOLOGIA
	Tasso di interesse (margine di interesse)	Quantitativa
	Liquidità	Quantitativa
	Leva finanziaria eccessiva	Quantitativa
	Residuo	Quali-quantitativa
	Paese	Qualitativa
	Trasferimento	Qualitativa
	Base	Qualitativa
	Cartolarizzazioni (derivante da)	Qualitativa (valutazioni soggettive)
	Strategico	Qualitativa
	Reputazionale	Qualitativa (valutazioni soggettive)
	Esposizioni verso shadow banking	Qualitativa
	Condotta (ricompreso nel rischio operativo)	Qualitativa
	Antiriciclaggio (ricompreso nel rischio reputazionale)	Qualitativa
	Informatico (ricompreso nel rischio operativo)	Qualitativa
	Soggetti collegati e correlati	Quali-quantitativa

Sebbene non direttamente legato ai processi di qualificazione e quantificazione dei rischi, si richiama il rischio di recuperabilità della fiscalità differita attiva come esposto in precedenza.

Il documento ICAAP/ILAAP è sottoposto interamente a revisione interna.

PREMESSA

L'organizzazione del governo dei rischi in BPMed ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla crescente sensibilità e consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, è stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e gestiti sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

La corretta e sostanziale determinazione degli obiettivi di rischio investe congiuntamente la "dimensione qualitativa" e "quantitativa" della Banca e richiede una costante azione di: i) taratura dei processi di governo, ii) sincronizzazione delle fasi degli stessi - con i contributi dei pertinenti attori coinvolti - (iii) impostazione dei contenuti, della periodicità e delle chiavi interpretative dei flussi informativi.

Per la Banca Popolare del Mediterraneo il rischio e la qualità delle relazioni tra governance, modello manageriale e assetto organizzativo assumono un ruolo centrale nella definizione del Risk Appetite Framework e della sua corretta implementazione.

Tale coerenza implica, infatti, l'esistenza di una relazione funzionale tra appetito al rischio e qualità dei presidi, con l'ovvia - ma non scontata - conseguenza sul piano operativo, che la fissazione di più elevati obiettivi di rischio implica il riposizionamento, su più elevati livelli di qualità, delle relazioni tra governance, modello manageriale e assetto organizzativo.

In tal senso, la fissazione delle opzioni strategiche deve preliminarmente considerare il livello di esposizione ai rischi (= Rischi - Presidi) che la Banca può assumere non solo rispetto al patrimonio ma anche al complesso dei presidi "qualitativi" in essere.

In altri termini, l'individuazione delle opzioni strategiche e l'articolazione stessa del processo di pianificazione e controllo di gestione trovano nella declinazione degli obiettivi di rischio un vincolo e, al tempo stesso, un'opportunità.

In particolare, il RAF fissa, per ciascuna tipologia di rischio, gli obiettivi di rischio, le (eventuali) soglie di tolleranza e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività che di stress; ciò anche attraverso l'individuazione e l'indicazione delle circostanze, inclusi gli esiti degli scenari di stress, al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio va evitata o contenuta rispetto agli obiettivi e ai limiti fissati.

Alla luce di quanto sopra, la Banca Popolare del Mediterraneo si adopera per privilegiare un approccio integrato, in grado di bilanciare rischi assunti, redditività desiderata e dotazione di capitale, nonché di attivare solidi presidi organizzativi da cui dipendono gli equilibri tecnici e di gestione dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BPMed, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni, diffusamente descritto nella relazione degli Amministratori, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

Risk Management

Il Risk Management individua e cura i modelli, gli strumenti e le metodologie idonee ad assicurare una piena comprensione, monitoraggio e gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Verifica l'efficacia dei sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance (anche di "Conformità alle Norme") è incaricata di prevenire e gestire il rischio di non conformità, definito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)".

Data l'esternalizzazione della funzione, la Banca ha comunque nominato un referente interno che assicura il mantenimento della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento. L'accordo di esternalizzazione sottoscritto con l'outsourcer rispetta il contenuto minimo dei contratti di outsourcing e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate, definiti dalla politica aziendale in materia di esternalizzazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Monitoraggio Crediti

La fase di monitoraggio continuativo delle posizioni creditizie deve consentire di rilevare tempestivamente l'eventuale aumento del rischio e garantisce, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio impieghi.

A tal fine la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio che permette di controllare sia gli aspetti relativi all'andamento dei singoli rapporti affidati, sia di valutare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio creditizio e dei suoi sottoportafogli.

Più in generale l'attività di rilevazione delle posizioni anomale avviene sia a livello centrale, mediante l'attività di controllo andamentale demandata alla Segreteria Fidi (e all'Area Performance & Controllo Rischi in II istanza), sia a livello periferico, attraverso il coinvolgimento attivo della risorsa Responsabile di Filiale.

Considerata la primaria responsabilità del Responsabile di Filiale per quanto riguarda il buon andamento dei prestiti concessi, in presenza di anomalie significative, quest'ultimo valuta la sua rilevanza nell'ambito del complessivo rapporto con la clientela.

Funzione Antiriciclaggio

In ottemperanza alla normativa vigente la Banca Popolare del Mediterraneo ha istituito una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, tra le cui principali attività rientrano:

- Attività di prevenzione del rischio riciclaggio;
- Attività di consulenza ed assistenza;
- Rapporti con gli Organi di Controllo.

Internal Auditing

La Funzione di Internal Audit (anche di "Revisione Interna") è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco), il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi aziendali. Nel rispetto dei citati requisiti di indipendenza, tale Funzione è organicamente collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, potendo riportare in via diretta anche al Presidente; svolge peraltro un'attività di supporto e assistenza nei confronti del Collegio Sindacale e collabora con la società di revisione esterna.

Data l'esternalizzazione della funzione, la Banca ha comunque nominato un referente interno che assicura il mantenimento della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento. L'accordo di esternalizzazione sottoscritto con l'outsourcer rispetta il contenuto minimo dei contratti di outsourcing e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate, definiti dalla politica aziendale in materia di esternalizzazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti organi collegiali:

Comitato Parti Correlate

Al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, un ruolo rilevante è attribuito dalle disposizioni normative agli amministratori indipendenti.

BPMed ha istituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato Parti Correlate (costituito da Amministratori indipendenti) con il compito di esprimere il proprio parere su tutta la materia di pertinenza del presente documento, delle sue modifiche e sulle operazioni con parti collegate.

Le modalità di costituzione del Comitato, le relative competenze nonché le specifiche attività sono disciplinate in apposito documento ("Regolamento Comitato Parti Correlate").

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

A far data dal 27 marzo 2014, la Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati.

Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere; esso consente di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto e, nello stesso tempo, di migliorare la governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Con l'adozione del suddetto Modello, la Banca ha appositamente istituito un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") che è affidato al Collegio Sindacale.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

La Banca in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 285 del 2013 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati.

Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Nel perseguire tale obiettivi la Banca ritiene indispensabile il rafforzamento degli adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

Nell'ambito della politica creditizia la Banca ha rafforzato i criteri di ammissibilità delle richieste di finanziamenti concessi, con l'intento di una riduzione dei rischi ed e ad una più efficiente evasione dei tempi delle richieste e ad una riduzione dei rischi. Tale valutazione è introdotta già in fase di «approccio» nell'ambito delle attività di filiale e riguarda i seguenti criteri:

1. Anzianità dell'impresa;
2. Score pregiudizievole
3. Probability di Default
4. Andamentale ultimi 12 mesi C.R. Banca d'Italia
5. Valori di CGS e PD da Cerved

Inoltre con riferimento alla clientela privati, l'attività di sviluppo si è orientata sui finanziamenti ipotecari, opportunamente diversificati anche per finalità e pricing, e sui prestiti personali in senso lato ed anche riguardo a forme di credito al consumo, in considerazione dei maggiori fabbisogni espressi per tale tipologia di impiego e sempre tenendo in debito conto il rapporto di garanzia e la capacità di rimborso delle famiglie.

Con riferimento alla clientela imprese l'attività di sviluppo si è incentrata al sostegno dei programmi aziendali attraverso finanziamenti a breve termine assistiti dall'immissione di mezzi propri sufficienti a riequilibrare il rapporto fonti/impieghi durevoli. A ciò si aggiunge il ricorso alla forma delle garanzie consortili che ha consentito di applicare pricing più contenuti anche in presenza di un acuirsi del rischio di settore. Si è attuato, inoltre, un sostegno ai fabbisogni di tesoreria delle imprese con l'erogazione di impieghi a breve termine e soprattutto di natura autoliquidante. In tale contesto l'azione di supporto è stata improntata alla dovuta prudenza ed all'instaurazione con le controparti imprese di un rapporto dialettico fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza atta ad alimentare un rapporto banca-impresa di lungo periodo.

La banca privilegia i finanziamenti di non rilevante ammontare con l'obiettivo di mantenere forte il frazionamento del rischio in settori economici differenti. In tale ottica sono state adottate dei comportamenti che spingono al frazionamento del rischio sulla base di una attenta valutazione e di un adeguato monitoraggio del credito supportato da un sistema di credit risk scoring interno sufficientemente sofisticato.

In caso di finanziamenti di importi rilevanti la Banca si avvale principalmente di garanzie pubbliche e/o statali al fine di mitigarne il rischio. Per tali fattispecie la Banca si avvale di service specializzati nella gestione della procedura.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Business, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti problematici. Il nuovo assetto risponde all'esigenza di realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che provveda al coordinamento della rete nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti deteriorati.

Evidenziamo, infine, che sono state stipulate molte convenzioni che mirano ad offrire ulteriori garanzie e ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, alla scadenza non vengano onorati dai debitori e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite determinate dalla loro cancellazione, totale o parziale. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nella erogazione dei crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio nonché in attività analoghe non iscritte (ad esempio crediti di firma ed esposizioni fuori bilancio).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) ed, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali rischio Paese o rischi operativi.

In particolare, i processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli di linea, effettuati dal responsabile della filiale in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti, sugli effetti insoluti; attività svolte attraverso l'utilizzo di apposite procedure;
- controlli di secondo livello, affidati alla funzione Risk Management;

- controlli ispettivi, effettuati dalla funzione di Internal Auditing, che espleta il suo mandato con verifiche dirette, finalizzate ad osservare l'andamento e la rischiosità dei rapporti affidati, avvalendosi di supporti informativo-andamentali, sia mediante l'utilizzo di tabulati sia tramite interrogazioni specifiche sui singoli rapporti.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza ed adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alla Filiale ed agli Uffici istituiti nell'ambito dell'Area Business (Ufficio Crediti e Ufficio Segreteria Fidi) di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

L'intero processo di gestione e di controllo del credito è disciplinato da specifici presidi di autoregolamentazione interna che definiscono:

- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito.

Le politiche relative all'assunzione del rischio sono stabilite dal Consiglio di amministrazione e gli uffici della struttura operano entro i livelli di autonomia dallo stesso stabiliti.

In generale la gestione del credito è indirizzata:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con le dimensioni della Banca;
- alla selezione delle controparti affidate nonché all'analisi del merito creditizio al fine di mitigare il rischio di insolvenza;
- al monitoraggio dell'andamento del portafoglio prestiti mediante l'ausilio di procedure informatiche messe a disposizione dall'outsourcer CABEL, ponendo particolare attenzione alle relazioni che presentano delle irregolarità, al fine di cogliere con tempestività i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

La Banca inoltre conduce analisi quantitative e qualitative ai fini della misurazione e del controllo periodico del Rischio di Credito. In particolare le valutazioni quantitative si avvalgono di diversi strumenti che forniscono informazioni sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale del cliente.

L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito in bonis, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza. Il Comparto NPL assicura, invece, la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito non performing.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF "Easy Loans", che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell'apposito regolamento deliberato dal CdA, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP/ILAAP effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

L'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income¹⁶, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste.

Il modello di stage allocation della Banca, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- variazione delle probabilità di default utilizzata ai fini gestionali interni. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- infine, sono considerati – ai fini del passaggio tra "stages" alcuni degli indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da Stage 1 a Stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in Stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in Stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne). In funzione di

quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in Stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in Stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli Stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello Stage 3.

Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire raccordabilità con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2.

Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2).

- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza;

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Ulteriori informazioni in merito al modello di impairment adottato dalla banca sono indicate alla sezione 15 "Altre informazioni", paragrafo "Aperti generali del modello di impairment adottato dalla banca" della parte A "Politiche contabili".

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il pricing con minore allocazione di capitale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio previste (sofferenze, inadempienze probabili, ed esposizioni scadute e/o sconfiniate); al riguardo, la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che stabiliscono regole e procedure di gestione e di classificazione del portafoglio crediti, coerenti con il quadro normativo; in linea con quanto dettato dai principi contabili Ias/Ifrs,

ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Appartengono a tale tipologia di attività i crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente rilevanti. In tal senso si distingue tra:

- Sofferenze, relative alla totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che assistono dette esposizioni.
- Inadempienze probabili, che comprendono tutte le esposizioni per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- Esposizioni scadute, relative alle posizioni nei confronti di debitori che presentano esposizioni scadute o sconfinante in via continuativa superiori ai 90 giorni.

La gestione di tale tipologia di crediti comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute e/o sconfinante vengono rilevate nel continuo con segnalazione alla Filiale, alla Direzione Business e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Con cadenza mensile si procede alla rilevazione delle posizioni *in bonis* che il sistema segnala "a sofferenza" in Centrale dei Rischi (c.d. sofferenze allargate) al fine di procedere alla riallocazione delle posizioni ove il fenomeno di anomalia risulti rilevante.

In base alle istruzioni di vigilanza, si segnala la creazione della categoria delle esposizioni oggetto di concessione, che raccolgono tutte le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

In tale categoria, pertanto, rientrano tutte le esposizioni oggetto di concessioni verso un debitore che si trovi, o stia per trovarsi, in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari e che quindi non sarebbero state date se il debitore non si fosse trovato in tali situazioni di difficoltà. Tale classificazione, come indicato dalle istruzioni di vigilanza, rappresenta un'ulteriore classificazione, da considerarsi parallela a quella dei crediti deteriorati.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili Ias/Ifirs, ad ogni data di bilancio, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

3.2 Write off

Rientrano nella categoria dei write-off le cancellazioni del valore totale o parziale di attività finanziarie che non rientrano nella tradizionale categoria delle derecognition. L'impossibilità di recuperare il valore della stessa attività ne determina la cancellazione contabile.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Pertanto, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "*forborne performing*" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in *bonis* ordinario prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate.
- "*forborne non performing*" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono venute meno le condizioni per la classificazione del debitore tra le esposizioni deteriorate;
- sono decorsi almeno 12 mesi (*cure period*) dal riconoscimento dello stato di *forborne non performing*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto su nessuno dei rapporti in essere con la Banca, ovvero la Banca stessa non ha preoccupazioni circa la capacità del debitore di adempiere pienamente le proprie obbligazioni sulla base delle condizioni post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- l'esposizione proviene dal non performing ed è stata oggetto di ulteriori misure di forbearance;
- l'esposizione proviene dal non performing ed è scaduta da oltre 30 giorni;
- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in *bonis*, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. "*probation period*");
- per un periodo di almeno 12 mesi il debitore ha versato regolarmente un importo non insignificante di capitale e interessi;
- non sussistono altre esposizioni scadute da oltre 30 giorni.

Alla data del 31/12/2022 la banca detiene numero 24 posizioni forborne per una esposizione di euro 1.365.659.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività						

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
finanziarie valutate al costo ammortizzato	992	2.341	134	2.696	76.988	83.151
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					6.832	6.832
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.528	1.528
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2022	992	2.341	134	2.696	85.348	91.511
Totale 31/12/2021	1.276	1.781	1.342	553	91.002	95.954

Per quanto riguarda il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate) si rimanda alla tabella A.1.6 e A.1.7 della presente sezione.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizioni Netta)
	Esposizioni Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.400	4.931	3.469		80.316	634	79.682	83.151
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					6.836	4	6.832	6.832
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.609	81	1.528	1.528
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	8.400	4.931	3.469	-	88.761	719	88.042	91.511
Totale 31/12/2021	8.427	4.028	4.399	-	90.435	655	91.555	95.954

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) – Parte 2

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenza cumulate	Esposizione netta	Esposizione Netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		147	501
			501

2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2022		147	501
Totale 31/12/2021		-	1.052

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	PRIMO STADIO				SECONDO STADIO				TERZO STADIO				Impaired acquisite o originate		
	Da giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da giorno a 30	Da 30 a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valuate al costo ammortizzato	789		2	257	316	4	-		415	1.232					7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva															
3. Attività finanziarie in corso di dismissione															
Totale 31/12/2022	789		2	257	316	4	-		415	1.232					7
Totale 31/12/2021	296		1	234	18	5	36		198	1.832				25	134

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie Impaired acquisite o originate							
	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive Iniziali	388	7	32	364	266	6	107	165	4.028		4.028							4	6	37	5.138	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	28	4		31																		62
Cancellazioni diverse dai write-off		17		17		5		5														39
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7		60	68	4		12	9	395		395											384
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	27		27	0	1		0	0	115		112	2										169
Cambiamenti della metodologia di stima																						-
Write-off																						-
Altre variazioni	41	10	6	36	8	0	17	9	547		547										1	478
Rettifiche complessive finali	394	38	125	308	263	11	103	171	5.084		- 5.082	2	-					4	6	37	- 6.269	
Recuperi di incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																						-
Write-off rilevati direttamente a conto economico																						-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.077	1.706	168		1.554	178
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2022	2.077	1.706	168		1.554	178
Totale 31/12/2021	1.265	4.115	1.480	11	564	7

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	253	143	57	0	583	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	253	143	57	0	583	
Totale 31/12/2021	0	13		0		

A.1.6 Esposizione creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A. 1 A VISTA	26.066	26.066			-	4			26.062	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	26.066	26.066		X	4		X		26.062	
A. 2 ALTRE	6.014	6.014			-	8			6.006	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X			X			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
e) Altre Esposizioni non deteriorate	6.014	6.014		X	8		X		6.006	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
TOTALE A	32.080	32.080	-		-	12			32.068	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate				X			X			
TOTALE B										
TOTALE A+B	32.080	32.080	-		-	12			32.068	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto fino a scadenza, crediti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	4.342	X	-	3.972	370	3.349	X	-	2.986	363	992
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	3.908	X	-	3.742	165	1.566	X	-	1.496	70	2.341
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.268	X	-	1.103	165	510	X	-	440	70	759
c) Esposizioni scadute deteriorate	150	X	-	150	-	16	X	-	16	-	135
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	41	X	-	41	-	4	X	-	4	-	37
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.759	1.222	1.538	X	-	64	9	55	X	-	2.696
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	29	-	29	X	-	0	-	0	X	-	29
e) Altre Esposizioni non deteriorate	81.706	76.888	4.818	X	-	567	359	208	X	-	81.139
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	72	-	72	X	-	1	-	1	X	-	71
TOTALE A	92.865	78.110	6.356		535	5.562	368	263		433	87.303
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	107	X	-	107	-	1	X	-	1	-	106
b) Non deteriorate	7.714	5.557	502	X	-	-	-	-	X	-	7.714
TOTALE B	7.821		502		-	1		-		-	7.820
TOTALE A+B	100.686	78.110	6.858	-	535	5.563	368	263	-	433	95.123

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI											
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											

Tipologie Esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali		
d) Nuovi finanziamenti	23.145	-	23.145	-	-	530	-	530	-	-	22.615	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	477.362	465.038	12.325	-	-	3.014	2.716	298	-	-	474.348	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	500.507	465.038	35.469	-	-	3.544	2.716	828	-	-	496.963	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non risultano valori da segnalare.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.108	2.820	1.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.223	2.075	229
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	773	1.252	180
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.450	557	25
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5	24
B.5 altre variazioni in aumento	-	261	-
C. Variazioni in diminuzione	1.990	988	1.577
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-
C.2 write off	-	-	-
C.3 incassi	786	124	250
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	864	1.327
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.204	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.341	3.908	150
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.486	110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	510	254

B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	350	69
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	37	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		178
B.4 ingressi da esposizioni non oggetto di concessioni deteriorate		
B.5 altre variazioni in aumento	123	7
C. Variazioni in diminuzione	687	85
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	361	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	43
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzioni	326	42
D. Esposizione lorda finale	1.309	279
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/categorie	Sofferenze		Inadempienze Probabili		Esposizioni Scadute Deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
a) Rettifiche complessive iniziali	2.832		1.039	385	157	34
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
b) Variazioni in aumento	819		962	223	8	4
b.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie		X		X		X
b.2 altre rettifiche di valore						
b.3 perdite da cessione						
b.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			83	4		
b.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			192		4	
b.6 altre variazioni in aumento	819		687	219	4	4
c) Variazioni in diminuzione	302		434	98	149	34
c.1 riprese di valore da valutazione						
c.2 riprese di valore da incasso						

c.3 utili da cessione					
c.4 write-off					
c.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
c.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		41		34	
c.7 Altre variazioni in diminuzione	302	393	98	115	34
d) Rettifiche complessive finali	3.349	1.567	510	16	4
di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							88.691	88.691
- Primo stadio							73.935	73.935
- Secondo stadio							6.356	6.356
- Impaired acquisite o originate							535	535
- Terzo stadio							7.865	7.865
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							6.836	6.836
- Primo stadio							6.836	6.836
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							95.526	95.526
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							5.536	5.536
- Secondo stadio							501	501
- Impaired acquisite o originate								0
- Terzo stadio							1.783	1.783
Totale (D)							7.820	7.820
Totale (A+B+C+D)							103.346	103.346

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Fatta eccezione per le esposizioni rappresentate da titoli di debito, non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio alle quali siano stati attribuiti rating esterni o interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Valore esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	46.197	42.262	6.769		6	1.843						22.013	678	10.953	42.262
- di cui deteriorate	6.598	3.203	1.216			26						1.183	11	767	3.203
1.2 parzialmente garantite	1.054	970				10						913		3	926
- di cui deteriorate	110	39										35		3	38
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	2.847	2.847				1.554						9	88	1.095	2.746
- di cui deteriorate	13	13												13	13
2.2 parzialmente garantite															-
- di cui deteriorate															

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non risultano valori da segnalare.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione Netta	Rettifiche val. complessive
a. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				2			829	2.893	164	455
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			53	45			2.177	1.442	112	79
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							695	461	64	49
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			1				110	13	24	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							27	3	10	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.739	20	1.264	6			34.199	455	5.482	149
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							88	1	11	
totale A	38.739	20	1.318	53			37.315	4.803	5.782	686
b. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							105	1	1	
B.2 Esposizioni non deteriorate			139				7.345		230	
totale B							7.450	1	231	-
totale (A + B) 31/12/2022	38.739	20	1.457	53			44.765	4.804	6.013	686
totale (A + B) 31/12/2021	2	3					54.700	4.271	4.469	454

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
a. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	992	3.349								
A.2 Inadempienze probabili	2.341	1.567								
A.3 Esposizione scadute deteriorate	135	16								
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.229	627	7.059	2	706	1			297	
Totale (a)	75.697	5.559	7.059	2	706	1			297	
b. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.069	1								
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.714									
Totale (b)	8.783	1								
Totale (A + B) 31/12/2022	84.480	5.560							297	
Totale (A + B) 31/12/2021	59.169	4.725								

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.685	10	1.445	1						
Totale A	27.685	10	1.445	1						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A + B) 31/12/2022	27.685	10	1.445	1						
Totale (A + B) 31/12/2021	35.762	8								

B.4 Grandi Esposizioni

L'esposizione della Banca verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei fondi propri. Ad ogni modo l'istituto per policy del credito ha deciso di limitare l'esposizione di ogni singola controparte entro il limite del 10%.

A seguito delle modifiche introdotte con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, le grandi esposizioni sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle posizioni di rischio.

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	62.694	75.681
b) Ammontare (valore ponderato)	26.412	38.002
c) Numero	7	13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non presenta entità strutturate da consolidare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione di crediti nell'esercizio 2022.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La gestione dei rischi di mercato riguarda il rischio tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dall'oscillazioni del rapporto di cambio).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Alla fine dell'esercizio 2022, la Banca detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione per un importo pari a circa euro 501 mila, riferiti ad azioni quotate di aziende di rilevanza internazionale, acquisite all'interno della "gestione di portafoglio mediante preventivo assenso" con Deutsche Bank.

Per tale categoria di attività la Banca effettua un monitoraggio giornaliero dei prezzi per verificare se vi siano oscillazioni significative. Tuttavia l'importo del portafoglio di negoziazione è da ritenersi esiguo rispetto al totale del portafoglio titoli, ed è pari al 1,14% del totale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le forti oscillazioni dei mercati e l'incremento della relativa volatilità determinati dall'epidemia da Covid-19 non si sono tradotte in un aumento delle metriche di misurazione del rischio regolamentare, attesa la sostanziale marginalità del portafoglio di negoziazione rispetto al complessivo portafoglio titoli. Di conseguenza, non si sono rilevati incrementi di RWA sul rischio di mercato determinate dal modello standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza.

Nel corso del 2022 non sono state rilevate tensioni degne di nota o un superamento dei limiti operativi.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Depositi Interbancari in euro ed in divisa, Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Titoli HTCS, Titoli HTC, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Finanziamenti in valuta, Conti Correnti Clientela Ordinaria e Istituzionale in euro ed in divisa, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

Il rischio di tasso del portafoglio bancario è associato alla probabilità che variazioni dei tassi d'interesse si riflettano negativamente sulla situazione finanziaria della Banca. Tale rischio dipende da aspetti connessi alle oscillazioni del mercato e della struttura finanziaria aziendale.

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse riguarda la valutazione degli effetti causati da una variazione dei tassi di interesse sul valore di mercato delle posizioni sensibili assunte.

Per quanto attiene la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione, ha optato per l'adozione dell'algoritmo semplificato indicato nell'Allegato C, Titolo III, Capitoli 1 della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti.

Con tale metodologia viene individuata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse paria 200 punti base.

La metodologia applicata è consistita nello scomporre le poste attive e passive per la tipologia di tasso applicato, fisso o variabile. Per ciascuna posta a tasso variabile è stato applicato un shock di +/- 100bp individuando così l'impatto sul patrimonio netto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'analisi degli impatti derivanti dalla pandemia Covid 19 sul rischio tasso deve essere letta congiuntamente con quanto analizzato in tema di rischio di liquidità nella sezione 4 a cui si rimanda per maggiori dettagli

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		104	3.123	14.455	14.392	9.392	3.245	
1.2 Finanziamenti a banche	8.028							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	3.754				11	146		
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.596	27.737	1.222	1.056	3.275	950	276	
2 Passività per cassa								

2.1 Debiti verso clientela					
- c/c	86.605	1.191	1.449	326	1.674
- altri debiti					
- con opzione di rimborso anticipato					
- altri	2.865				
2.2 Debiti verso banche					
- c/c					
- altri debiti	15.446				
2.3 Titoli di debito					
- con opzione di rimborso anticipato					
- altri					
- con opzione di rimborso anticipato					
- altre					
3 Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
- Altri derivati					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
- Opzioni					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
- Altri derivati					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					
4. Altre operazioni fuori bilancio					
+ posizioni lunghe					
+ posizioni corte					

Relativamente all'illustrazione degli effetti di una variazione dei tassi pari a +/- 100 b.p. sui risultati economici e sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario, si esplicita di seguito la metodologia applicata e i risultati ottenuti. La metodologia applicata è consistita nello scomporre le poste attive e passive per la tipologia di tasso applicato, fisso o variabile. Per ciascuna posta a tasso variabile è stato applicato uno shock di +/- 100bp individuando così l'impatto sul patrimonio netto.

Voci	31/12/2022	shock +100bp	Post shock 31/12/2022 +100bp	shock - 100bp	Post shock 31/12/2022 - 100bp
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.204.709	-53.581	2.258.290	-360.682	2.565.391
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.362	-82	3.444	-550	3.912
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.208.071	-53.663	2.261.734	-361.232	2.569.303

Voci	31/12/2022	Post shock 31/12/2022 +100bp	Post shock 31/12/2022 -100bp
Capitale	13.068.888	13.068.888	13.068.888
Riserve	208.259	208.259	208.259
Riserve da valutazione:	19.825	19.825	19.825
Utile (Perdita) di esercizio	-2.208.071	-2.261.734	-2.569.303
Patrimonio netto	11.088.902	11.035.238	10.727.669

Effetto Variazione Shock +/- 100 punti base (bp)	shock +/- 100bp	Impatto su margine di interesse	Impatto su patrimonio netto		
Shock	+ 100 bp	-	53.581	-	53.663
	- 100 bp	-	360.682	-	361.232

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

1.2.3 Rischio di cambio

Esposizioni	Valute
	USD
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
A.1 Titoli di debito	
A.2 Titoli di capitale	
A.3 Finanziamenti a banche	69
A.4 Finanziamenti a clientela	
A.5 Altre attività finanziarie	
B. Altre Attività	
C. Passività Finanziarie	
C.1 Debiti verso banche	
C.2 Debiti verso clientela	
C.3 Titoli di debito	
C.4 Altre passività finanziarie	
D. Altre Passività	
E. Derivati Finanziari	
- Opzioni	
+ posizioni lunghe	
+ posizioni corte	

Esposizioni	Valute
	USD
- Altri derivati	
+ posizioni lunghe	
+ posizioni corte	
Totale attività	69
Totale passività	
Sbilancio (+/-)	69

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La Banca al 31 dicembre 2022 detiene un rapporto di conto corrente acceso presso BFF BANK S.p.A. in USD per un importo pari a euro 69 mila circa. Si specifica inoltre che la Banca non detiene passività e derivati in valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non ha modelli interni per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come incapacità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

L'assetto dell'intermediazione creditizia, nel corso del 2022, ha tenuto su livelli non significativi il rischio che la Banca potesse non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza. Sono

presenti riserve di liquidità sufficienti per assicurare la sua solvibilità nel breve termine nonché per mantenere in equilibrio le scadenze medie globali degli impieghi e della raccolta.

Il rischio di liquidità, inteso come inadempimento ai propri impegni di pagamento, può essere generato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) che dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio.

Il rischio di liquidità è analizzato misurando il gap ("mismatching") fra impieghi e raccolta – sulla base della durata contrattuale delle attività e delle passività - in termini di stock e in termini di flussi in scadenza. Le suddette analisi, che prevedono un utilizzo di idonee tecniche di liquidity management coerente e proporzionato alla crescente complessità operativa della Banca, sono tese a valutare l'evoluzione prospettica della liquidità della Banca, finalizzata alla pianificazione delle politiche di funding, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese. Il profilo di rischio di liquidità è monitorato - sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica) – con un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi. Il modello calcola i differenziali attivi e passivi e determina se, all'interno di ogni fascia e sull'intero arco temporale considerato (cd. sbilancio cumulato), vi sia un equilibrio sostanziale nel profilo di liquidità della banca.

La Banca si è dotata di uno strumento che consente il monitoraggio del rischio di liquidità con cadenza giornaliera.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca ha provveduto a definire una policy di liquidità con l'obiettivo di descrivere:

le modalità di gestione della liquidità attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità delle Funzioni Aziendali e degli Organi;

le metodologie per la gestione della liquidità (operativa e strutturale);

le modalità di monitoraggio del rischio di liquidità e di definizione dei limiti operativi (ratio, indicatori di early warning, ecc.)

le metodologie di conduzione degli stress test (what-if e/o analisi di scenario) e la costruzione di un contingency funding plan;

la reportistica indirizzata agli Organi e alle Funzioni aziendali (sistema informativo direzionale).

Per adempiere alle disposizioni del Comitato di Basilea (Basilea 3) è stato calcolato, con cadenza mensile, l'indicatore gestionale LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi, in ipotesi di stress.

A fine anno l'Indicatore gestionale LCR si attesta al 361%.

Inoltre l'istituto su base trimestrale monitora la liquidità strutturale ad un anno, attraverso l'indicatore NSFR. Tale indice, espresso come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile, è pari al 31.12.2022 a 125%.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 la posizione complessiva di liquidità della Banca si è mantenuta costantemente su livelli adeguati grazie alla disponibilità di riserve liquide, per quanto si sia manifestata una lieve instabilità nella raccolta con clientela. Come già riportato nei paragrafi precedenti, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria la Banca ha adottato tutte le misure necessarie volte a contrastare eventuali deflussi di liquidità inattesi o a possibili condizioni di stress del sistema finanziario. A riprova di ciò gli indicatori regolamentari di liquidità operativa e strutturale LCR e NSFR sono risultati al di sopra sia dei limiti regolamentari che dei livelli gestionali determinati dalle soglie del Risk Appetite Framework.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.530		2		100	602	5.404	23.245	12.265	
A.1 Titoli di Stato							5.300	19.645	11.350	
A.2 Altri titoli di debito	2		2		100	602	104	3.600	915	
A.3 Quote O.i.c.r.	1528									
A.4 Finanziamenti	9.206	1.076	495	1.881	4.687	4.241	5.404	22.374	5.429	
- banche	5.314									928
- clientela	3.892	1.076	495	1.881	4.687	4.241	5.404	22.374	5.429	
Passività per cassa	89.675		38	91	1.150	1.456	15.663	1.674		
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	1									
- clientela	89.400		38	91	1.150	1.456	326	1.674		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	274						15.337			
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI**Informazione di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, nella sua accezione di massima sintesi, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico.

Esso, in quanto tale, è un rischio puro, essendo connesso a manifestazioni negative degli eventi, direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardanti la sua struttura (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, quindi, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca nel corso del 2021 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS/IFRS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano, prevalentemente, concentrate nella tipologia di evento "sanzioni amministrative". Il totale delle perdite operative rientranti nella seguente categoria nel corso del 2022 ammonta a circa euro mille.

Inoltre l'evento pandemico Covid-19 ha determinato un'incidenza di circa euro 8 mila circa sui costi operativi totali. Si rileva che le perdite hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro. Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- Rimodulazione orari e modalità di apertura delle filiali nella fase di diffusione acuta dell'epidemia;
- Permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- Credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio, anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali si ritiene possibile l'eventualità di esborso, si riportano, di seguito, le passività potenziali, precisando che, in buona parte, si tratta di giudizi che vedono quale soggetto citato la scrivente Banca:

- Richiesta di riconoscimento della responsabilità della Banca nel risarcimento richiesto da una società ad altro istituto di credito. Causa rinviata per deposito delle memorie;
- Posizione derivante da incasso Ri.Ba. che vede coinvolto un altro istituto di credito. Il magistrato ha assegnato alle parti il termine per il deposito delle note scritte in sostituzione di quelle orali al 13/07/2023;
- Causa passiva introdotta da una Società al fine di far accertare e dichiarare illegittima la compensazione operata dalla Banca tra i propri presunti crediti vantati e quelli vantati dalla Società, richiedendo l'immediata restituzione dell'importo.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Durante il 2022 le misure e le regole aziendali sono state costantemente rivalutate e aggiornate in base all'evoluzione della situazione sanitaria e alle prescrizioni normative.

Dal punto di vista dei rischi operativi il maggior ricorso allo smart working ha comportato una maggiore complessità dei presidi di sicurezza (es. potenziamento delle infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e dei sistemi di monitoraggio delle transazioni, misure di protezione dei dati).

Tale trasformazione ha di fatto modificato la morfologia di alcuni dei rischi tradizionali, in particolare i rischi operativi (ivi inclusi il rischio IT, cyber e terze parti); è stato pertanto necessario adeguare gli attuali framework di gestione dei rischi all'evoluzione del contesto operativo.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Quelle di maggiore impatto in termini di importo complessivo sono in prevalenza dovute a errori nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli, e di norma prontamente recuperate.

Concorrono pure, in genere in misura contenuta, i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2022 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 3).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

valori in €/000

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2022	2.056
2021	3.150
2020	2.631
MEDIA	2.612
REQUISITO (15%)	392

Leva Finanziaria

Nel corso dell'anno 2022, il Risk Management ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto) che a fine dicembre si attesta al 8,02%^[1] circa.

^[1] Limite minimo per il rispetto normativo 3%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Le linee strategiche di sviluppo che si è data la Banca, prevedono misure idonee a mantenere costantemente adeguato il presidio patrimoniale; il monitoraggio della consistenza del patrimonio rappresenta quindi un'attività importante, finalizzata a garantire nel tempo il rispetto dei requisiti patrimoniali indicati dalle disposizioni di vigilanza. L'attuale assetto produttivo e le prospettive per l'esercizio in corso sono comunque tali da garantire il rispetto delle norme.

La Banca in ossequio alla propria natura di Banca Popolare ritiene di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di Stato Patrimoniale.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	13.069	13.069
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili / perdite	-1.689	-485
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.897	-562
- altre	1.897	-562
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	20	-459
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-24	-402
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	44	-57
- Quote delle riserve da valutazione relative alle valutazioni partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	-2.208	-1.204
Totale	11.089	10.359

Il Capitale Sociale è composto da n. 498.879 azioni ordinarie di valore nominale pari a 26.1965 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di bilancio la Banca non detiene azioni proprie. Alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

Come ampiamente descritto nel paragrafo **"Versamenti Anticipati in conto futuro aumento di capitale"** facendo seguito al C.d.A. del 12/12/2022, nel quale si è discusso circa la necessità della Banca di ottenere un ulteriore supporto, da parte degli "investitori", nel solco dell'accordo sottoscritto data 22 novembre 2021 (e successivi aggiornamenti) e denominato "Accordo di investimento tra Banca Popolare del Mediterraneo Scpa e Dott. Michele Nappi e Dott. Donato Ammaturo e IDI S.r.l.", la Banca ha effettuato una ulteriore richiesta di disponibilità ad effettuare Versamenti Anticipati in conto futuro aumento di capitale per un totale di euro 1.000.000, oltre a quanto già versato nel 2021 e nel 2022 per un totale di euro 2,68mln. La riserva in conto futuro aumento di capitale al 31/12/2022 beneficia dunque di versamenti complessivi per euro 2.680.000.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13	-38	21	-423
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Finanziamenti				
Totale	13	-38	21	-423

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-402		
2. Variazioni positive	423		
2.1 Incrementi di fair value			

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	423		
3. Variazioni negative	-3		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	-3		
4. Rimanenze finali	24		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti ammontano ad euro 44 mila circa. Esse registrano nel presente esercizio una variazione positiva di euro 102 mila circa rispetto al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV richiede il recepimento negli ordinamenti nazionali.

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria.

Sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in tema di disposizioni transitorie in materia di fondi propri, la Banca aveva deciso, in continuità con "l'approccio simmetrico" adottato fino al 31 dicembre 2013, di esercitare l'opzione – ai fini del calcolo dei fondi propri – di non computare, in alcun elemento dei fondi propri, per tutto il periodo previsto dall'art. 467 della direttiva CRR, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La Banca ha, inoltre, recepito quanto presente nel REGOLAMENTO (EU) 2020/873 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19, in particolare:

- In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo relativo a profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo secondo determinati fattori di ponderazione che variano ogni anno. Per il 2022 il fattore di ponderazione equivale al 70%;

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	10.893	10.391	12.184
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0	0	0

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	0	0	0
Fondi propri	10.893	10.391	12.184

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Common Equity Tier 1 è composto dalle azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfano i criteri di classificazione come azioni ordinarie a fini regolamentari (o gli strumenti equivalenti per le banche costituite in forma diversa dalla società per azioni), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Common Equity Tier 1, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e altre riserve palesi e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Common Equity Tier 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Tier 1 aggiuntivo è composto dagli strumenti emessi dalla Banca che soddisfano i criteri di computabilità nel Tier 1 aggiuntivo (e non ricompresi nel Common Equity Tier 1), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel Tier 1 aggiuntivo, e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del Tier 1 aggiuntivo.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il capitale di classe 2 o Tier 2 è composto dagli strumenti emessi dalla Banca che soddisfano i criteri di computabilità nel patrimonio supplementare (e non ricompresi nel patrimonio di base), dal sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione di strumenti ricompresi nel patrimonio supplementare, da taluni accantonamenti per perdite su crediti e dagli aggiustamenti regolamentari applicati nel calcolo del patrimonio supplementare. L'obiettivo del patrimonio supplementare è assorbire le perdite in caso di crisi.

C. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.085	10.603
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	11.085	10.603
D. Elementi da dedurre dal CET1	-386	-601
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	194	389
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	10.893	10.391
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	10.893	10.391

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto (total capital ratio) tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio, la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca sta sviluppando un sistema di monitoraggio e misurazione periodica del proprio profilo patrimoniale. L'obiettivo di tale sistema è quello di consentire alla Banca di procedere, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

L'entità dei Fondi propri presenta una consistenza di assoluto rilievo ed è valutato adeguato all'esposizione delle attività della Banca, alla quale consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniale superiori a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi.

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, l'aggregato dei **Fondi Propri**, quantificati in funzione dei valori di bilancio al 31 dicembre 2022 e delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, si attesta a circa 10,4 milioni di euro, ed esprime un **Total Capital Ratio** del 26,32%, con un'eccedenza di 1.087 punti base rispetto al requisito specifico richiesto dalla Vigilanza a conclusione del **Review and Evaluation Process (SREP)** (15,45%), comprensivo del *conservative buffer*.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	147.684	158.054	35.416	39.072
1. Metodologia standardizzata			35.416	39.072
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			3.311	3.756
B.1 Rischio di credito o di controparte			2.833	3.126
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			86	173
1. Metodologia standard			86	173
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti	Importi ponderati/ requisiti
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
B.5 Rischio operativo			392	457
1. Metodo base			392	457
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.311	3.756
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività ponderate per il rischio			35.416	39.072
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate			26,32%	22,13%
(CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate			26,32%	22,13%
(Tier 1 capital ratio)				
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate			26,32%	22,13%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca nel corso del 2020 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non ci sono informazioni da fornire.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza agli amministratori, sindaci e dirigenti strategici:

AMMINISTRATORI	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Compensi per funzioni consiliari	33	32	29	59
Compensi per esercizio deleghe	21	39	73	161
Rimborsi spese	5	5	4	18
Totale	59	76	106	238
SINDACI e ODV	50	57	80	83
DIRIGENTI	136	163	186	114
Totale	245	296	372	435

Oltre ai compensi per gli amministratori previsti dalle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 29/06/2022, sono compresi i compensi per gli organi endoconsiliari quali il Comitato Parti Correlate, per il Referente della Funzione di Internal Auditing, per il delegato Privacy e per il delegato Whistleblowing, in quanto ruoli ricoperti da membri del CdA.

I compensi sono indicati al lordo della fiscalità applicabile secondo le normative vigenti.

Nella categoria "dirigenti con responsabilità strategiche" sono compresi i soggetti che rispondono alla definizione prevista dall'art. 2 dell'Allegato 1 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 Giugno 2010).

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da compensi e retribuzione differita (TFR). Non c'è alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*).

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo lo Ias n. 24, sono considerate parti correlate della Banca:

- le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
- le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
- le società collegate;
- le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la banca;
- i dirigenti considerati sono quelli che hanno responsabilità strategiche;
- gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente;
- le società controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole amministrata, dirette o controllate da uno dei soggetti di cui ai due punti precedenti;
- i fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: coniugi, conviventi, figli dei soggetti o dei coniugi o conviventi, persone a carico dei soggetti o dei coniugi o conviventi. Tutti i rapporti con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato o allineate alle condizioni applicate al personale dipendente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute
Amministratori	790	1.174				
Sindaci		243				
Dirigenti strategici		136				
Altre parti correlate	109	34				
Totale	899	1.587				

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Banca ha provveduto a dotarsi di una Procedura specifica in materia, redatta con l'obiettivo di trattare in modo unitario gli aspetti di *governance*, gli ambiti di applicazione nonché i profili procedurali ed organizzativi (considerate le significative affinità tra le normative in tema di Parti Correlate CONSOB e Soggetti Collegati). La *Policy* contiene le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle operazioni con parti correlate (le "Operazioni con Parti Correlate") ai sensi del Regolamento adottato da CONSOB con delibera del 12 marzo 2010, n. 17221 (il "Regolamento CONSOB") ed ex art. 2391 bis del codice civile;
- delle operazioni con soggetti collegati (le "Operazioni con Soggetti Collegati") ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (la "Disciplina Banca d'Italia") dettata dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti (la "Circolare Banca d'Italia");
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "D.Lgs. 385/1993").

Tutti i documenti richiamati nel presente paragrafo sono consultabili sul sito istituzionale Banca.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In merito alla necessità di redigere la c.d. "informativa di settore" si segnala che, tale informativa non è stata fornita in quanto la Banca non è quotata, non è parte di un gruppo bancario, nè gli strumenti rappresentativi del suo capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

Si segnala, inoltre, che in virtù della ridotta complessità operativa e della zona di insediamento concentrata, la redazione dell'informativa in oggetto non avrebbe aggiunto informazioni significative rispetto a quelle già presenti in Nota Integrativa.

PARTE M - Informativa sul Leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere sostanzialmente contratti di leasing relativi ai seguenti beni: - immobili, adibiti a filiali/uffici e strutture blindate.

Le scelte applicate dalla Banca

La Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto. La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione:

- (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e
- (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000.

Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati a conto economico su base lineare. La Banca ha deciso di adottare ai fini della determinazione del tasso di finanziamento marginale, utilizzato per la determinazione delle "passività per il leasing" la curva "EUR Financials BBB+, BBB, BBB-, BVAL Yield Curve - BVSC0016 Index".

Il tasso è stato selezionato secondo tale metodologia:

Ogni pagamento viene attualizzato alla data di riferimento di calcolo utilizzando il tasso selezionato dalla curva relativo alla data di scadenza del pagamento. La somma delle quantità così calcolate fornisce il valore attuale. Successivamente viene calcolato il TIR dell'operazione composta dal valore attuale e dai flussi contrattuali. Tale TIR verrà utilizzato come tasso di attualizzazione ai fini IFRS 16".

I tassi individuati per i contratti in scope sono i seguenti:

Contratto	Tasso di attualizzazione
Gestioni Commerciali s.r.l.	2,36%
Prisco 1	2,24%
Prisco 2	2,44%
Sitrade	0,6471%

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Locatore

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato A alla Nota Integrativa

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di revisione e da entità appartenenti alla rete della Società di revisione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti (delibera Consob, 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito le informazioni riguardanti i compensi per l'esercizio 2022 della Società KPMG Italia S.p.A. incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2020/2028 come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 30.06.2020.

Si precisa che non sono stati erogati compensi ad entità appartenenti alla rete della predetta Società.

I) Revisione contabile del bilancio d'esercizio II) Verifiche trimestrali sulla corretta tenuta della contabilità III) Verifiche ai fini del rilascio attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia	Euro 39 mila
IV) Altre attestazioni: Mifid II (euro 16 mila) e TLTRO III (euro 11 mila)	Euro 27 mila

Tutti i corrispettivi sopra riportati non includono i rimborsi spese, l'iva, il contributo di vigilanza quando applicato e l'incremento Istat.

LA PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2022 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio di euro 2.2mln, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della KPMG S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Patrimonio Netto, se approvata la presente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

	Importo
Capitale	13.068.888
Riserve	1.897.467
Riserve da valutazione	19.825
Utili (Perdite) portati a nuovo	(1.689.208)
Utile (perdita) d'esercizio	(2.208.071)

Il risultato economico prima commentato, riduce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione, risulterebbe pari a 11.088.901 euro.

Il Consiglio, vi invita, quindi a portare a nuovo la perdita d'esercizio.

Al termine di questa relazione, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento ai Soci per la fiducia accordataci, nonché alla Clientela per la preferenza riservata alla Banca, che quest'anno giunge al compimento del 12° esercizio sociale a piena operatività.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che fornisce al nostro operare continui spunti di riflessione e svolge una sempre più vigile attività al fine di seguire costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

L'occasione è gradita per rivolgere un ringraziamento all'Organo di vigilanza con tutti gli organismi del sistema bancario per la preziosa assistenza, unitamente al Collegio sindacale, all'Auditor esterno e alla Società di revisione per il costante controllo svolto.

Desideriamo, inoltre, ringraziare coloro che supportano e assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di Categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri Partners fornitori di prodotti e servizi.

svolgimento dei diversi adempimenti gestionali: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione di Categoria, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri Partners fornitori di prodotti e servizi.



Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

7 giugno 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "*Continuità Aziendale*" della nota integrativa al bilancio nonché nel paragrafo "*Continuità aziendale*" della relazione degli Amministratori sulla gestione, in merito ad eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e alle ragioni in base alle quali gli stessi Amministratori hanno ritenuto



Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'ottenimento di elementi probativi sufficienti sull'appropriato utilizzo da parte degli Amministratori della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- l'analisi del processo di valutazione degli Amministratori relativamente alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- analisi dell'offerta vincolante che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 23 maggio 2023 ha deliberato di accettare avente ad oggetto un'operazione di fusione eterogenea per incorporazione della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. in ViviBanca S.p.A.;
- l'esame della situazione contabile al 31 marzo 2023;
- l'analisi delle comunicazioni con le autorità di vigilanza competenti;
- l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili sulla continuità aziendale;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa relativamente alla continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione "*Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"



Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €81,2 milioni e rappresentano il 62,3% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €1,5 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute; tale attività è svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. ci ha conferito in data 30 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 7 giugno 2023

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Gabriele de Gennaro'. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'G'.

Gabriele de Gennaro
Socio



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO S.C.P.A.
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 24/02/1998, N. 58 E DELL'ART. 2429, COMMA 2,
C.C.

All'Assemblea degli Azionisti convocata per il 23 giugno 2023 in prima convocazione
e, per il 24 giugno 2023, in seconda convocazione

Signori Azionisti,

Con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58 e dell'art. 2429, comma 2, c.c., il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni (di seguito anche denominata: "Banca Popolare del Mediterraneo"), riferisce sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'ambito dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022 (periodo 01/01/2022 – 31/12/2022).

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 32 volte ha, inoltre, partecipato a 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca ha redatto il Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

È stato esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Mediterraneo al 31 dicembre 2022 redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e regolarmente comunicato e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, in data 26 maggio 2023.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/03/2023 la Banca Popolare del Mediterraneo si è avvalsa della facoltà di prorogare i termini per la convocazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti entro i 180 (centottanta) giorni, ricorrendone le condizioni di legge, come previsto dall'art. 21.2. dello Statuto Societario.

Il contenuto del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, è così composto:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa;
7. Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Il Bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che attiene la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Alla documentazione che ci è stata consegnata si aggiunge, inoltre, la relazione della Società di Revisione emessa in data 07/06/2023, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Risultanze del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è relativo al dodicesimo esercizio di attività (undicesimo esercizio ad operatività piena) e, pertanto, con la presente relazione vengono fornite le informazioni comparative relativamente agli anni 2021-2022, come previsto dal principio contabile internazionale *LAS 1* "Presentazione del Bilancio".

Com'è noto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/10 e del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF), il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili della Banca e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio compete alla Società di Revisione, mentre competono al Collegio Sindacale le osservazioni sul medesimo, nonché la valutazione sul rispetto delle norme di legge in merito alla *governance* della Banca ed alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF) e dell'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/10.

Quanto al controllo sul bilancio vi provvede con apposita relazione, la Società di Revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano alla Via V. Pisani, 25, incaricata dall'Assemblea dei Soci della Banca nella riunione del 30/06/2020.

Sull'adeguatezza delle procedure contabili e sulla corrispondenza dei dati di bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e, più in generale, sull'informazione contenuta nel bilancio, è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998 (TUF), attestazione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, nella persona del dr. Nicola Donnarumma.

Il progetto di Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 che gli Amministratori sottopongono alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali *LAS/IFRS* e, quindi, con uno schema di rappresentazione che differisce da quello richiamato dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile, dovendo altresì, la Società rispettare anche specifiche disposizioni di regolamentazione in ragione della sua natura e dell'attività svolta.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 è stato redatto nel rispetto dei requisiti di forma richiesti per gli enti creditizi e finanziari dalla Direttiva *CEE* n. 86/635 e successive modificazioni, e che tutti i predetti documenti sono stati redatti in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 87 del 27/01/1992, al Decreto Legislativo n. 38 del 28/02/2005, nonché in base alle istruzioni in argomento emanate dalla Banca d'Italia (*cf.* Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni).

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, si rinvia all'analisi contenuta nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 che qui si riportano (valori in euro):

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	27.443.191	37.946.514
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	2.028.574	2.826.702
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	500.687	1.051.871
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.527.887	1.774.831
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.831.559	37.664.774
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.477.764	56.513.787
<i>a) crediti verso banche</i>	5.314.301	4.241.303
<i>b) crediti verso clientela</i>	81.163.463	52.272.484
80. Attività materiali	3.781.164	4.028.539
90. Attività immateriali	7.502	11.111
100. Attività fiscali:	1.501.734	1.730.295
<i>a) correnti</i>	90.170	69.239
<i>b) anticipate</i>	1.411.564	1.661.056
110. Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	2.253.663	2.250.963
Totale dell'attivo	130.325.150	142.972.685

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci del passivo e patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.850.969	124.050.527
<i>a) debiti verso banche</i>	15.445.510	15.555.122
<i>b) debiti verso clientela</i>	94.405.459	108.495.405
<i>c) titoli in circolazione</i>		-
60. Passività fiscali	1.416	1.416
<i>a) correnti</i>		
<i>b) differite</i>	1.416	1.416
80. Altre passività	8.534.030	7.683.001
90. Trattamento di fine rapporto del personale	315.374	410.164
100. Fondi per rischi ed oneri	534.460	469.039
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	47.000	47.000
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	487.460	422.039
110. Riserve da valutazione	19.825	- 459.629
140. Riserve (legale, statutaria, perdite pregr.)	208.259	- 1.046.767
160. Capitale	13.068.888	13.068.888
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	- 2.208.071	- 1.203.955
Totale del passivo e del patrimonio netto	130.325.150	142.972.685

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.546.034	2.244.431
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.216.518	2.150.258
20. Interessi pass. e oneri assimilati	- 242.893	- 149.137
30. MARGINE D'INTERESSE	2.303.141	2.095.294
40. Commissioni attive	1.283.209	1.498.336
50. Commissioni passive	- 287.543	- 215.202
60. COMMISSIONI NETTE	995.666	1.283.134
70. Dividendi e proventi simili		-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 143.951	58.681
100. Utili (perdite) da cessioni o riacq. di:	140.806	375.998
<i>a) attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</i>	- 188	-
<i>b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva</i>	140.993	375.998
<i>d) passività finanziarie</i>		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	- 207.929	20.441
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>		20.441
120. MARG. D'INTERMEDIAZIONE	3.087.732	3.833.548
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 1.475.863	- 833.312
<i>a) attività finanziarie valutate al costo amm.to</i>	- 1.484.105	- 833.462
<i>b) attività finanziarie al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	8.242	150
150. RIS. NETTO GEST. FINANZ.	1.611.869	3.000.237
160. Spese amministrative:	- 3.570.373	- 3.609.093
<i>a) spese per il personale</i>	- 1.416.080	- 1.521.736
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 2.154.293	- 2.087.358
170. Accant. netto ai fondi per rischi e oneri	- 110.421	- 342.031
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 110.421	- 342.031
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 256.994	- 290.828
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 3.484	- 5.661
200. Altri oneri/proventi di gestione	124.695	87.245
210. COSTI OPERATIVI	- 3.816.577	- 4.160.369
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 2.204.709	- 1.160.132
270. Imp. reddito d'esercizio operativo corrente	- 3.362	- 43.823
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 2.208.071	- 1.203.955
300. Utile (Perdita) d'esercizio	- 2.208.071	- 1.203.955

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (perdita) d'esercizio	- 2.208.071	- 1.203.955
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	140.740	- 45.333
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	338.714	- 414.634
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	479.454	- 459.967
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	- 1.728.616	- 1.663.922

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2022
Capitale:														
a) azioni ordinarie	13.068.888		13.068.888											13.068.888
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	-1.046.767		-1.046.767	-1.203.955		2.458.981								208.259
a) di utili	-485.253		-485.253	-1.203.955										-1.689.208
b) altre	-561.514		-561.514			2.458.981								1.897.467
Riserve da valutazione:	-459.629		-459.629									479.454		19.825
Strumenti di capitale														0
Azioni proprie (-)														0
Utile (Perdita) di esercizio	-1.203.955		-1.203.955	1.203.955									-2.208.071	-2.208.071
Patrimonio netto	10.358.537		10.358.537	0		2.458.981							-1.728.616	11.088.902

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-1.507.001	-964.100
interessi attivi incassati (+)	2.546.034	2.244.431
interessi passivi pagati (-)	-242.893	-149.137
Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)	-143.951	58.681
commissioni nette (+/-)	995.666	1.283.134
spese per il personale (-)	-1.416.080	-1.521.736
altri costi (-)	-3.367.110	-2.922.895
altri ricavi (+)	124.695	87.245
imposte e tasse (-)	-3.362	-43.823
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.893.227	-17.323.811
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	798.128	-675.981
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.833.215	-14.304.020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-29.963.978	-2.675.394
Altre attività	225.862	331.584
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-13.348.530	8.101.507
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-14.199.558	7.475.014
Altre passività	851.028	626.493
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-12.962.304	-10.186.404
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	0	0
acquisti di attività materiali	0	0

Bilancio 2022

acquisti di attività immateriali	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	2.458.981	221.019
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	2.458.981	221.019
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-10.503.323	-9.965.385

RICONCILIAZIONE		
	31/12/2022	31/12/2021
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	37.946.514	47.911.900
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 10.503.323	- 9.965.386
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.443.191	37.946.514

Principi di comportamento

L'esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (C.N.D.E.C.) ed, in conformità a tali principi, si è fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile e dei principi contabili internazionali che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF), interpretate e adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali *LAS/IFRS*, giusta la previsione legislativa del 28/02/2005, n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1.606 del 18/07/2002 e successive modificazioni ed integrazioni e come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

Principi di redazione del Bilancio

Per la redazione del Bilancio gli Amministratori, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 87 del 27/01/1992 e dai provvedimenti Banca d'Italia, (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modifiche), hanno applicato, giusta previsione del decreto legislativo n. 38/2005, i principi *LAS/IFRS* in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni fornite a tal fine dall'OIC e dalla circolare 262/2005 della Banca d'Italia con gli ultimi aggiornamenti.

Gli Amministratori, nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022, si sono attenuti alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 del codice civile nei limiti di quanto necessario per adeguarsi ai principi contabili internazionali, ed hanno trovato applicazione, ove consentito, nei limiti di quanto ritenuto opportuno le valutazioni a *fair value*, anche alla luce della normativa che ha introdotto una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

In particolare, ed in tale ottica, il Collegio rileva che:

- Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-*bis* del Codice civile, in quanto compatibili con i postulati previsti dallo *LAS* n. 1 (Presentazione del Bilancio), secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni ed il principio di competenza economica;
 - Le attività valutate a *fair value* rispondono anche, quanto alla competenza economica, alle logiche proprie di tale metodo di valutazione;
 - Gli schemi di Bilancio relativi allo Stato Patrimoniale rispecchiano il disposto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, che prevedono una descrizione per destinazione funzionale, rappresentata dalla categoria degli strumenti finanziari;
 - Gli schemi di Bilancio relativi al Conto Economico mantengono l'originaria forma a scalare, coerente con quelli relativi allo Stato Patrimoniale;
 - Non sono state eseguite compensazioni di partite, salvo quanto ricorrano le ipotesi espressamente previste dallo *LAS* 18 (Ricavi);
 - La Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 è stata redatta rispettando le previsioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Essa risulta così strutturata:
 - Parte A – Politiche contabili;
 - Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale;
 - Parte C – Informazioni sul Conto economico;
 - Parte D – Redditività complessiva;
 - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
 - Parte F – Informazioni sul patrimonio;
 - Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
 - Parte H – Operazioni con parti correlate;
 - Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
 - Parte L – Informativa di settore;
 - Parte M – Informativa sul leasing.
- Allegati al Bilancio
- La proposta di delibera.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e con le figure apicali della Banca, le informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno evidenziare risulta che:

dal 7 luglio 2022 è iniziato l'accertamento ispettivo generale condotto dalla Banca d'Italia, che ha visto coinvolta la Banca fino al mese di dicembre 2022.

L'attività ispettiva si è conclusa in data 23 dicembre 2022 con l'accertamento delle irregolarità che venivano contestate formalmente attraverso il rapporto ispettivo finale, articolato in una serie di rilievi

corrispondenti ad altrettante rispettive contestazioni, notificato in data 23 febbraio 2023 alla Banca e ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il suddetto rapporto ispettivo costa di n. 15 rilievi di conformità e n. 3 rilievi gestionali.

Dal giudizio ispettivo è emersa, tra le altre, la necessità di realizzare un'operazione di aggregazione aziendale con intermediari bancari di adeguato standing.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha intrapreso un percorso, come sollecitato dall'Autorità di Vigilanza, finalizzato ad una eventuale aggregazione.

Nell'attività di ricerca del partner sono pervenute varie manifestazioni di interesse, che si sono concretizzate con la sottoscrizione di NDA con tre controparti rispondenti ai criteri individuati. Sono state avviate tre "due diligence", una delle quali, al termine di un processo valutativo ha fatto pervenire "comunicazione di non interesse". Sono proseguite le attività con le altre fino alla formulazione di due proposte vincolanti in data 22/05/2023.

È proseguito nel 2023 il percorso già iniziato nell'anno 2021 di sostegno patrimoniale e di rilancio della Banca, da parte di tre investitori (nelle persone dei Consiglieri dott. Ammaturo, dott. Nappi e della società IDI s.r.l.), versamenti (irredimibili, in conto futuro aumento capitale) che hanno fatto sì che, alla data del 31.12.2022, il buffer passasse da Euro 700.000 al 31.12.2022, ad Euro 1.900.000 al 31.03.2023.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo, con il preposto alla redazione dei documenti contabili e con incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio il Direttore Generale e figure apicali della Banca nell'ambito di riunioni del Consiglio di Amministrazione al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna.

Nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 dal Collegio Sindacale.

Cambiamento del Business Model IFRS 9

La Banca con il Piano Strategico previsto per il periodo 2022-2025, trasmesso all'Autorità di Vigilanza in data 13 maggio 2022, ha confermato la propria visione prospettica individuando nella filiera creditizia

il principale motore della redditività. Nello stesso tempo ha modificato l'esposizione complessiva del rischio attuando una riduzione degli stessi derivanti dagli investimenti finanziari.

L'Ufficio Finanza & Tesoreria ha proposto un'impostazione gestionale prudente e conservativa per i titoli di proprietà in un'ottica di investimento a medio/lungo termine.

Assetto organizzativo

La Banca nel corso dell'anno 2022 ha formalizzato la nomina a Direttore Generale del Dott. Claudio Napolitano, già vice Direttore Generale. Quest'ultimo nel corso del 2022 si è allontanato per gravi motivi di salute. Lo stesso è stato sostituito all'inizio del 2023 dall'attuale Direttore Generale, dott. Franco Galtieri.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca Popolare del Mediterraneo può essere così sintetizzato:

Da inizio marzo 2020 la Funzione di Compliance è stata affidata in outsourcing ad Unione Fiduciaria (UF) previo ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia.

Per le funzioni di Risk Management, nel corso del 2022 è stato nominato il dott. Tullio Cammarota in sostituzione del dimissionario dott. Fabrizio Terracciano, mentre per la Funzione antiriciclaggio è stato confermato il precedente responsabile dott. Luca Marotta.

La funzione di Internal Audit è affidata in outsourcing, come per l'anno precedente, alla BDO Italia Spa.

La funzione di Revisione Legale è affidata, come per l'anno precedente, alla KPMG S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri periodici con le funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e delle informative periodiche sugli esiti delle attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuali;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di funzioni aziendali.

Riserve da *fair value*

Gli Amministratori in Nota Integrativa (Parte A. 4) hanno fornito le informazioni qualitative e quantitative sul *fair value*.

Imposte anticipate e differite

Quanto all'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate e differite, gli Amministratori, come riportato nella Nota Integrativa – Parte A “*Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria*”, anche per quest'anno, in riferimento alle assunzioni relative alla recuperabilità della fiscalità differita ed agli elementi considerati per il “probability test”, hanno evidenziato cause di incertezza, che potrebbero determinare nei prossimi esercizi rettifiche anche significative dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio.

Decreto Legislativo del 08/06/2001, n. 231

Il Collegio Sindacale dà atto che la Banca, con verbale del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2014, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati.

Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere.

Con l'adozione del suddetto Modello, la Banca ha istituito l'Organismo di Vigilanza (ODV).

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo alla Banca della responsabilità amministrativa derivante da reato.

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4-bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Regolamenti, policy ed altri documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca

Avendo riguardo ai principali regolamenti, policy e documenti societari, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel corso degli anni 2022/2023, quanto segue:

DOCUMENTO	DATA APPROVAZIONE CDA
Regolamento del contante	27/07/2022
Policy Internal Dealing	28/03/2022
Regolamento Reclami	27/07/2022
Regolamento Trasparenza	28/02/2023
Regolamento referente per le attività esternalizzate	15/03/2023

Documenti approvati dall'Assemblea degli Azionisti nell'anno 2022

DOCUMENTO	DATA APPROVAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
Bilancio d'esercizio al 31/12/2021	30/06/2022
Politiche e Prassi di remunerazione ed incentivazione	30/06/2022
Relazione degli amministratori, delibere conseguenti	30/06/2022

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, gli Amministratori hanno comunicato che nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio (31/12/2022) e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 23 maggio 2023, non sono intervenuti fatti che possano determinare una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. È necessario evidenziare quanto precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione: *"Il Consiglio di Amministrazione rassicura, altresì, che la Società è attivamente impegnata nel perseguire secondo modalità e tempistiche previste dall'operazione, l'obiettivo di realizzare una operazione straordinaria di partnership bancaria di adeguato standing"*.

Informazioni sul Patrimonio

La dotazione del patrimonio della Banca, con particolare riguardo al proprio capitale primario di classe 1 (CET 1), alla data del 31/12/2022, risulta essere, secondo quanto dichiarato da parte degli Amministratori, pari ad euro 10.893.452 rispetto al capitale esistente al 31/12/2021 pari ad euro 10.391.292

Il capitale classe 2 (Tier 2) risulta al 31/12/2022 pari ad euro 0,00, rispetto a quello esistente alla data del 31/12/2021 pari ad euro 0,00.

Qui di seguito vengono riepilogate le principali informazioni relative ai Fondi Propri ed i principali indici di natura patrimoniali:

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	10.893	10.391	12.184
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0	0	0
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	0	0	0
Fondi propri	10.893	10.391	12.184

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.085	10.603
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	11.085	10.603

Bilancio 2022

D. Elementi da dedurre dal CET1	-386	-601
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	194	389
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	10.893	10.391
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	10.893	10.391

		31/12/2022	31/12/2021	Limite Minimo
CET 1 Ratio	Capitale Primario Classe 1 / Attività di Rischio ponderate	26,32%	22,13%	10,85%
T1 Ratio	Capitale Classe 1 / Attività di Rischio ponderate	26,32%	22,13%	12,80%
Total Capital Ratio	Totale Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate	26,32%	22,13%	15,45%

Pertanto, in relazione alla dotazione patrimoniale, pur risultando adeguato il rapporto tra gli indici relativi al CET 1 Ratio, T1 Ratio e Total Capital Ratio, rispetto ai limiti patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ribadisce che uno dei principali obiettivi che la Banca dovrà perseguire è il costante rafforzamento della dotazione patrimoniale, in linea con i suggerimenti e le raccomandazioni fornite da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Ispezioni e verifiche

I Sindaci attestano che nel corso dell'esercizio, sono state regolarmente eseguite - tenuto conto dell'effettiva operatività aziendale - per quanto di propria competenza, le verifiche previste dalla normativa vigente.

Gli esiti delle verifiche effettuate da parte delle Funzioni di controllo nel corso dell'anno 2022 hanno evidenziato, nell'ambito delle proprie e specifiche competenze, delle aree di miglioramento, al fine di eliminare le criticità emerse e di rafforzare, in particolare, il sistema di controllo interno, con l'obiettivo di meglio presidiare e monitorare i rischi ai quali la Banca è esposta e, quindi, di implementare le attività, avendo particolare riguardo all'efficacia dei controlli. Il Collegio Sindacale evidenzia che con le implementazioni organizzative, le funzioni di controllo hanno indicato aree di miglioramento sia nelle attività operative che nell'efficienza delle stesse.

In merito alla regolare tenuta e rappresentazione degli accadimenti contabili, la funzione di controllo è svolta, come già evidenziato in precedenza, dalla Società di Revisione che la Banca ha indicato

nella KPMG S.p.A. con sede in Milano alla Via V. Pisani, 25, incaricata dall'Assemblea dei Soci della Banca in data 30/06/2020.

Non risulta al Collegio Sindacale che siano state sollevate eccezioni o segnalate anomalie in merito all'organizzazione ed idoneità della struttura contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ad analoghe conclusioni il Collegio Sindacale perviene anche con riferimento alle informazioni ed alle relazioni fornite periodicamente dall'Organo amministrativo, ai sensi dell'art. 150 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF) e così sulla base dell'attività di ispezione e verifica direttamente svolta dal Collegio.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della Revisione contabile, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 150 TUF, nonché ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010.

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentate alla Vostra attenzione, si rinvia alla relazione rilasciata dalla Società di revisione, tenuta al controllo contabile.

Continuità aziendale

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2022 predisposto dagli Amministratori è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale. Al riguardo in riferimento al Principio IAS 1 e alle indicazioni fornite dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 gli Amministratori hanno rappresentato analiticamente le motivazioni poste alla base della richiamata continuità aziendale.

La continuità aziendale è altresì un postulato di bilancio ovvero un assioma obbligatorio previsto "in primis" dalle disposizioni civilistiche ed in particolare dall'art. 2423-bis 1° comma, del Codice Civile, cui occorre attenersi nel redigere il bilancio di esercizio.

Il presupposto della continuità aziendale in base al quale redigere il rendiconto annuale è dunque un "postulato" che, al pari degli altri postulati di bilancio tra cui in particolare quello della "prudenza", della "competenza economica", della "prevalenza della sostanza sulla forma", della "comparabilità dei dati", qualifica la regolarità dell'informativa di bilancio e con essa la veritiera e corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda nel suo complesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.a., nella parte A, sezione 2, della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 ha fornito un'ampia e dettagliata informativa in merito all'esistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando le ragioni in base alle quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e, pertanto, le poste in bilancio sono state espresse secondo i valori di funzionamento. Il Consiglio di amministrazione riferisce:

L'esercizio 2022 si è chiuso con una perdita pari a circa € 2,2 milioni.

Come riferito dagli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, tale perdita è ascrivibile prevalentemente ad un circuito reddituale non ancora strutturato in maniera tale da raggiungere un utile di bilancio e ad un impatto negativo del comparto finanza.

“La riduzione del margine di intermediazione causata da una politica di erogazione del credito più prudente e destinata ad una clientela meno rischiosa, ha prodotto ottimi risultati in tema di de-risking creditizio, ha avuto come conseguenza negativa, negli ultimi bilanci della Banca, la progressiva diminuzione di redditività del portafoglio bancario”.

In data 7 luglio 2022 ha avuto inizio l'accertamento ispettivo generale condotto dalla Banca d'Italia, che ha visto coinvolta la Banca fino al mese di dicembre 2022.

La verifica ispettiva ha confermato quanto già precedentemente prescritto dall'Autorità di Vigilanza, tra le altre, la necessità di realizzare un'operazione di aggregazione aziendale con intermediari bancari di adeguato standing che il Consiglio di Amministrazione ha perseguito e rispettato con l'accettazione, tra le altre, dell'offerta vincolante pervenuta da ViViBanca S.p.A..

La struttura dell'operazione prevede:

- I. Un processo di integrazione di BPMed in ViViBanca, da implementarsi attraverso la fusione per incorporazione di BPMed in ViViBanca ai sensi dell'articolo 2501 e seguenti del Codice Civile;
- II. Un processo di rafforzamento patrimoniale di ViViBanca, da implementarsi mediante l'esecuzione di capitale riservato e l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato che saranno sottoscritti da parte del Sig. Donato Ammaturo, Sig. Michele Nappi e Idi S.r.l, controllata dal Sig. Danilo Iervolino.

La Fusione sarà realizzata nella forma della fusione eterogenea. Nel corso della procedura di Fusione sarà eseguito, tra l'altro, un aumento del capitale sociale di ViViBanca S.p.A., riservato agli investitori che hanno già effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale in BPMed di ammontare pari a Euro 3,68 milioni.

Il Collegio Sindacale ritiene che la Banca, come affermato dagli Amministratori, ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria operatività tenuto conto che in data 23 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'accettazione della offerta vincolante pervenuta da ViViBanca S.p.A..

L'esecuzione ed i termini economici dell'Operazione sono subordinati a quanto rappresentato al punto 3 dell'offerta, vale a dire al completamento delle seguenti attività:

- a) Negoziazione e sottoscrizione, da parte di BPMed, ViViBanca e gli Investitori, di un accordo quadro e di eventuali ulteriori accordi contrattuali aventi ad oggetto la disciplina di dettaglio dell'Operazione. Predisposizione del progetto di Fusione e dell'ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione, dell'Aumento Capitale di ViViBanca e del prestito obbligazionario AT2 ViViBanca.
- b) Approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di BPMed, del progetto di Fusione e dell'ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione. Approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di ViViBanca, di: (a) progetto di

- Fusione e ulteriore documentazione contrattuale e societaria necessaria ai fini dell'implementazione della Fusione; (b) Aumento Capitale ViViBanca; (c) prestito obbligazionario AT2 ViViBanca.
- c) Deposito del progetto di Fusione ai sensi dell'articolo 2501-ter, comma 3, del Codice Civile. Convocazione dell'Assemblea Straordinaria di BPMed e dell'Assemblea Straordinaria di ViViBanca.
- d) Approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria di BPMed, del progetto di Fusione. Approvazione, da parte dell'Assemblea Straordinaria di ViViBanca, del progetto di Fusione, dell'Aumento di Capitale ViViBanca e del prestito obbligazionario AT2 ViViBanca. L'esecuzione delle delibere sarà subordinata al preventivo rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte della Banca d'Italia e, se del caso, di ogni ulteriore autorizzazione necessaria al perfezionamento dell'Operazione.
- e) Presentazione alla Banca d'Italia e, se del caso, alle ulteriori competenti Autorità di Vigilanza delle istanze necessarie al conseguimento delle autorizzazioni occorrenti ai fini del perfezionamento dell'Operazione. Esperimento della procedura di consultazione sindacale di cui all'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428.

e sia al verificarsi delle seguenti condizioni:

- raggiungimento di accordi di mutua soddisfazione in relazione alla documentazione contrattuale che dovrà disciplinare la, o sarà comunque afferente alla, Operazione, ivi incluso un accordo quadro da sottoscrivere tra ViViBanca, BPMed e gli Investitori, il quale dovrà regolare, tra l'altro, i seguenti aspetti: (a) gli obblighi di ciascuna parte in relazione all'esecuzione dell'Operazione; (b) l'impegno degli Investitori a sottoscrivere l'Aumento di Capitale ViViBanca e lo strumento obbligazionario AT2 ViViBanca; (c) la formalizzazione dell'intervenuta risoluzione dell'accordo di investimento sottoscritto da BPMed e dagli Investitori in data 22 novembre 2021, come successivamente modificato e integrato, con espressa rinuncia da parte degli Investitori ad ogni diritto eventualmente loro spettante in base, e/o in relazione, al suddetto accordo; (d) le condizioni sospensive cui sarà subordinata l'esecuzione dell'Operazione, ivi incluse quelle previste al presente paragrafo 5 (dell'offerta vincolante) che risulteranno *ratione temporis* applicabili; (e) la disciplina del periodo interinale intercorrente tra la sottoscrizione dell'Accordo Quadro e l'efficacia della Fusione in relazione alla gestione di BPMed, nei limiti di quanto consentito dall'applicabile normativa di legge e regolamentare;

-l'adozione da parte degli organi sociali delle Banche, ciascuna per quanto di propria competenza, di tutte le deliberazioni necessarie ai fini dell'esecuzione dell'Operazione e la loro mancata impugnazione nei termini di legge;

-l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e l'espletamento di tutte le attività regolamentari richieste ai sensi della normativa applicabile per il perfezionamento dell'Operazione;

-il rilascio della relazione di cui all'articolo 2501-sexies del Codice Civile che confermi la congruità del Concambio nei termini indicati al precedente paragrafo 4;

- il decorso del termine di quindici giorni di cui al combinato disposto dell'art. 2503 del Codice Civile e 57, comma 3, TUB, senza alcuna opposizione da parte dei creditori delle Banche ovvero, in caso di opposizione alla Fusione da parte di uno o più creditori, il raggiungimento di un accordo

da parte di ciascuna delle Banche con i creditori oppositori, ovvero la decisione del Tribunale competente che disponga che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione alla stessa;

- il compiuto esperimento e conclusione della procedura di informazione e consultazione sindacale di cui all'art. 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428;

- la determinazione dell'ammontare delle sanzioni eventualmente irrogate, nel contesto dei procedimenti di seguito indicati, nei confronti di BPMed ovvero per le quali sussista la responsabilità solidale di BPMed: (a) procedimento sanzionatorio amministrativo avviato da Banca d'Italia e identificato con protocollo n. 0321432 del 21 febbraio 2023; (b) procedimenti amministrativi relativi ai processi di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazioni sospette adottati dall'Unità di Informazione Finanziaria di Banca d'Italia (UIF) a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla medesima Unità tra il 25 novembre 2021 e il 25 gennaio 2022;

- l'approfondimento della Due Diligence Fiscale, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione di ViViBanca, anche con riferimento alle perdite pregresse oggetto di valorizzazione nell'ambito della definizione del Concambio;

- il mancato verificarsi, sino alla data di esecuzione dell'Operazione, di uno o più eventi o circostanze che alterino il profilo di rischio o le valutazioni poste a base della determinazione del Concambio, ovvero tali da non consentire di dare esecuzione all'Operazione con le modalità e/o ai termini e condizioni previsti nell'ambito della presente Offerta.

Inoltre va evidenziato che in aggiunta alla necessità della succitata operazione di partnership, la Banca ha rilevato che dall'ultima situazione contabile disponibile al 31 marzo 2023, l'aumento dei tassi ha permesso per il 2022 di raggiungere un livello di margine di interesse pari a 2,3 mln, in aumento rispetto a quanto registrato al 31/12/2021 (2,09), ma soprattutto ha permesso alla Banca di registrare nel primo trimestre, con coperture adeguate sul portafoglio crediti, un risultato ante imposte soddisfacente e pari a circa Euro 100 mila.

Il Collegio Sindacale, in conclusione, richiama quanto evidenziato dagli Amministratori nella propria relazione circa la presenza di un'incertezza significativa in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tale incertezza, a parere del Collegio Sindacale, potrà essere superata al verificarsi del buon esito dell'operazione sopra descritta, la quale, ancora in una fase iniziale, si perfezionerà in momenti successivi all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2022.

Gli Amministratori hanno valutato, inoltre, tutti gli elementi finanziari e patrimoniali, attuali e prospettici, al momento a disposizione, e sulla base degli indicatori di vigilanza assunti e delle condizioni economico-patrimoniali relative al I trimestre 2023, con particolare riferimento al buffer patrimoniale evidenziato, sia appropriato assumere il presupposto della continuità aziendale per la redazione del presente bilancio ritenendo che la Banca abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali specifici e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

La società di Revisione incaricata del controllo contabile, ha richiamato l'attenzione su quanto espresso dagli Amministratori nella propria relazione in merito alla continuità aziendale e dall'esecuzione delle proprie procedure e dall'esame della documentazione ricevuta non ha espresso rilievi.

Informazioni e conclusioni sulle attività svolte

Per quanto concerne le verifiche, i controlli e le informazioni riconducibili all'art. 149 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF), tenendo conto anche delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle altre previsioni connesse con il suddetto decreto, il Collegio Sindacale può dare atto:

- Di aver condiviso con il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed i Responsabili delle funzioni di controllo le azioni da porre in essere da parte della Banca per la prosecuzione delle attività e volte nel contempo alla rimozione delle criticità riscontrate dalle Autorità di Vigilanza;
- Di aver regolarmente svolto le attività di verifica previste dagli articoli 149 e 151 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF) e di essersi riunito nel corso dell'anno 2022 numero 32 (trentadue) volte;
- Di aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- Che le attività del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto Sociale e, pertanto, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da muovere sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati monitorati;
- Di aver ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e ciò anche ai sensi dell'art. 150 del Decreto Legislativo n. 58/98 (TUF). Il Collegio può dare atto che, sulla base della documentazione acquisita, le azioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non risultano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti;
- Di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione alle reali dimensioni dell'attività sociale e del principio di proporzionalità, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta;
- Di aver avuto conferma da parte della Società di Revisione dell'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- Di aver verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, e così della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

Il Collegio Sindacale può, altresì, dare atto:

- Che i rapporti intercorsi con le parti correlate, sulla base delle informazioni assunte e per quanto a sua conoscenza, rispettano sostanzialmente le specifiche procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- Che non sono state riscontrate operazioni atipiche o inusuali;

- Che oltre a quanto già illustrato dagli Amministratori nelle loro sedi e riportato nei documenti che accompagnano il Bilancio, non sono state riscontrate altre operazioni di particolare rilievo effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio;
- Che non è a conoscenza di eventi, tranne per quelli evidenziati negli atti societari della Banca, per i quali si sia manifestata l'esistenza di interessi degli Amministratori per conto proprio o di terzi;
- Che nell'anno 2022 non sono pervenuti direttamente al Collegio Sindacale reclami e/o altre comunicazioni da parte dei clienti;
- I reclami pervenuti nell'anno 2022 sono n. 08, (di cui n. 1 parzialmente accolto) regolarmente annotati nel Registro dei reclami della Banca. Sulla scorta di quanto confermato dall'Ufficio Segreteria Generale e Ufficio Soci parte degli stessi risultano infondati. Per l'anno 2022, non sono stati ricevuti ricorsi ABF e pronunce dell'Arbitro (ACF o ABF).
- Di non aver ricevuto direttamente denunce, ex art. 2408 del Codice Civile;
- Che la proposta in merito al riporto a nuovo della perdita d'esercizio al 31/12/2022 formulata dall'Organo Amministrativo non è in contrasto con norme di legge, regolamentari, o previsioni di statuto.

Osservazioni sulla proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 e sulla destinazione della perdita di esercizio.

In conclusione, il Collegio Sindacale, in considerazione degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 e alla luce dell'attestazione rilasciata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in riferimento alla redazione dei documenti contabili e societari, ex art. 154 – bis del D. Lgs. 58/1998 (TUF), tenuto conto dei risultati delle verifiche eseguite e delle considerazioni che precedono, non ha osservazioni significative da formulare, ai sensi dell'Art. 153 del TUF, in merito al Bilancio, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, e, pertanto, ritiene che il Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 sia idoneo a rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Banca al 31 dicembre 2022, secondo norme di legge.

Il bilancio chiude con una perdita d'esercizio di euro 2.2mln che riduce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione, risulta pari a 11.088.901 euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 7%.

Il Consiglio propone di portare a nuovo la perdita d'esercizio e il Collegio Sindacale ne prende atto.

Napoli, 07 giugno 2023

I SINDACI

Antonio Minervini (Presidente del Collegio Sindacale)

Vincenzo Barrella (Sindaco Effettivo)

Santolo Nunziata Rega (Sindaco Effettivo)



Banca Popolare del Mediterraneo S.C.p.A.

(iscritta all'Albo delle Banche al nr. 5732 codice mecc. 5038.5)

Sede Legale e Direzione Generale in Napoli Via A. Depretis, n. 51 - 80133 Napoli - tel. 0815521603 fax 08155116704

Filiale in Via A. Depretis, n. 51 - 80133 Napoli - tel. 0815521603

Filiale in Via Nuova Nola, n. 16 – 80036 Palma Campania (NA) - tel. 0818241120

E-mail : info@bpmed.it PEC: bpmed@pec.it web: www.bpmed.it

C.F. e P.I. 03547120612 - Registro Imprese NA R.E.A. nr. 843414

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia